

RACCOLTA DI VARIE NOTITIE HISTORICHE, NON MENO APPARTENENTI ALL' HISTORIA DEL SVMMONTE, CHE CVRIOSE,

LE QUALI CONTENGONO I NOMI DELLE PROVINCE, Città, Terre, e Castella, con i loro fuochi, secondo l'ultima Numeratione, stampata nell'anno 1670. I Titoli de Baroni. I sette Officij supremi del Regno, Gli Arciuescouati, e Vescouati, I nomi de gli Arciuescouati, e Vescoui hoggi viuenti, de' quali s'è possuto hauer notitia.

LE FAMIGLIE NOBILI, COSI DE' SEGGI DI NAPOLI, come della Città, che non godono a' Seggi, e d'altri di fuori, con vna breue Relatione di detti luoghi, e de Tribunali della detta Città, con gli Officiali, che sono al presente. E Chiese esenti dalla iurisdictione dell' Ordinario.

ET VN INDICE DI TUTTI I RE, CHE HANNO DOMINATO il medesimo Regno; Di quanti Governatori, e Vicerè vi sono stati dal tempo de gli Imperadori Greci; De Presidenti, e Propresidenti del Sacro Regio Consiglio di Capuana; De Luogotenenti della Regia Camera della Summaria; De Regenti, e Proregenti di Vicaria; e de gli Eletti del Fedelissimo Popolo della Città di Napoli da l' Anno 1592. fin hoggiadi.

DATA IN LVCE
DAL SIGNOR TOBIA ALMAGIORE.



IN NAPOLI L' ANNO SANTO M. DC. LXXV.

A spese di ANTONIO BVLIFON Libraro all' Insegna della Sirena.
Con Licenza de' Superiori.



A L L' I L L V S T R. S I G N O R E,
e Padron mio Osferuandissimo
I L D O T T O R S I G N O R
BIAGIO ALTOMARE
D E B A R O N I D E L C I L E N T O,
A u u o c a t o n e' S u p r e m i T r i b u n a l i
d i N a p o l i .



E mai fù proportione alcuna trà le opere dedicate, e le Persone, alle quali si dedicarono, non credo ne sia stata al certo maggiore di questa, la quale è trà la presente Opera del' e Notitie Historiche pertinèti all' Historia del Summonte, e la Persona di V. S. Ill. alla quale io la dedico, imperochè se ella hà bisogno di vn soggetto nobile, & erudito, per esser difesa, e con l' Autorità, e con la penna da gl' insulti de maligni aristarchi, qual può ritrouare vguale, non che maggiore di V. S. Ill. la quale in quanto alla Nobiltà, è notissimo essere d'vna delle famiglie non meno conspicue, che antiche del Regno, come

quella, che originata da Prencipi Normandi , & vna delli dodeci, che fin dall'anno 1025. edificarono la Città d'Auerfa, trà quali furono anco la Tufo , Reburfa , Abenauola , Scagione , e Gargana , oltre il gloriarsi d'hauer dato molti Eroi per lo conquisto di Terra Santa , oue e fortemente preliorono , e gloriosamente morirono , si vanta (secondo scriue il Mugnos) hauer come fonte da le diramate le nobilissime famiglie, Roccia, Caccabq, Alfiera, e Marolda , anzi al parere di molti , è l'istessa , che l'Adimari di Fiorenza, tenendo la medesima Nobiltà , & Antichità, essendo ella originata da Adimaro Goto, come scriue D. Andrea Cellonese nello Specchio simbolico , ò venuta in Italia con Carlo Magno fin dall'anno 802. seguito dal Crescensi nella Corona della nobiltà d'Italia , onde poi (come riferisce la Marra) fù propagata in Napoli. Quindi è, che sempre ella hà goduto , e gode la sua Nobiltà nella detta Città d'Auerfa hauendo ancora contratto Parentela con famiglie nobilissime così di detta Città , come di fuori, fino de Seggi della Città di Napoli , e precise con la Tufo , Pacifica , Giustiniana , Abbenante di Coenza; Origlia, e Gennaro de Seggi di Napoli; di Stefano, Petra , Pirrone , Claps, Acconciaco di Rauello in Amalfi, Mascambruna di Beneuento, Verdutia de Baroni di Sessa; Paganà, del Pezzo, & de Vicarijs , tutte trè di Salerno, Imperata , Bagliuo de Baroni di Casigliano , & altre. Hà ottenuto Toghe , mentre Tomaso in Tempo dell'Inuittissimo Carlo V. Imperadore fù Consigliero, e Pro-presidente del S. R. C. hà tenuto, e tiene feudi in Principato citrà, come sono Valle, Camella, Nuci, Ogliastro, Castagneta,

gnetà, & altri; coll'occasione della possessione de qua
detta famiglia fù aggregata alla Nobiltà dell'antichissima,
e Nobilissima Città di Salerno, Metropoli della Prouin-
cia, nel Seggio di Porta Retefa, e se ne i Seggi di Napoli
non si legge aggregata, ne fù cagione l'inuidiosa Parca, che
troncò il filo vitale del già detto Regio Confegliero To-
maso, che trattaua aggregarla al Seggio di Porta Noua. Se
poi volèssi toccare le cariche militari, che questa Fami-
glia hà hauuto degne della sua Nobiltà, haurei troppo che
dire, basterà solo compendiosamente accennare, che in
tutte le occasioni, che se gli sono offerte, hà sempre mo-
strato la douuta fede à suoi Supremi Signori, come nelle
pafsate reuolutioni popolari chiaramente si vidde. In quã-
to poi alla Eruditione, che è la seconda cagione, onde se
gli debbia questa mia Opera dedicare, chi non sà quanto
V. S. Ill. oltre di essere prattichissimo nell'Historie, ed ami-
cissimo delle antichità, che li seruono di pafsatempo, sia
nelle facoltà legali così perfettamente versato, che la fama
altro non predica, che le opere sue già date alle Stampe, e
la sodezza del suo giusto Patrocinio delle cause nè mag-
gior Tribunali; Ma perche questo è pur troppo noto, vo-
lentier lo tralascio, sperando solo conforme è il desiderio
della Città tutta, vederla ben presto godere li frutti di tan-
te fatiche. Per tanto si degni V. S. Ill. di accettare questo
riconoscimento della mia seruitù, la quale confessandosi
sempre obligatissima alla sua gentilezza con questo tribu-
to d'osequiuo resti afsai chiaro al Mondo quanto io sia.

Di V. S. Ill.

Deuotiss. Seruitore
ANTONIO BVLIFON.

L' A V T O R E

ALLI DISCRETI LETTORI.

CHe si faccia più stima d'un figlio adottivo, che di molti naturali, benché me lo desse à credere quel commune proverbio; Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata; ad ogni modo l'esperienza me n'ha dato più chiare notizie, hauendo offeruato, che certi ingegni Eunuchi, inhabili à generare de proprij figli, si adottano alcuni parti altrui, facendoli comparire, come tante Minerue, uscite dal proprio ceruello, quando non se li deue altro attribuire, che la sola educatione, e l'hauergli ridotti al suo costume, facendo d'un quadro tondo, e d'un tondo quadro: e pure se alcuno osasse parlarne, più feroci de gli Orsi medesimi se gli auentano adosso, tutto che sappiano, che quel tale habbia tanti figli, e quel che più importa, legittimi, che solo col numero potria recarli timore. Ma mi direte: qual conseguenza volete inferire da tante, e tali premesse? Non altra, che di mostrarui, come hauendo il mio ingegno più legittimi parti dato alla luce, non spero fondar la gloria del mio nome in questo parto, che à guisa d'informe Orsicino aborto, più tosto, che parto altrui, hà dalla mia penna riceuute quelle membra, che altri dar non li seppe; Sarebbe stato occulto nella selua de gli altri scritti, se dal giuane diligentissimo ANTONIO BVLIFON, che à sue spese hà ristampato l'Historia del Sūmonte nõ fosse stato indotto à publicarlo, per contenere Notitie non solo pertinenti, ma anco necessarie alla perfetta cognitione di quella. Hò procurato ridurlo alla maggior perfectione, che è stata possibile; Ma perche tutte le humane operationi sono imperfette, se'l caso portasse, che la penna fosse inciampata in qualche errore, col quale si pregiudicasse ad alcuno, mi protesto non essere la mia intentione di apportare pregiuditio à persona veruna; dichiarando, che se vi fusse scritta cosa alcuna contro la Verità (il che non credo) voglio che s'habbia per non scritta. Se poi non si è fatta la descrizione di tutte le Città, e luoghi del Regno, ne li quali sono famiglie nobili, ò se non si sono descritte tutte le famiglie nobili della Città, e del Regno, ciò

non

non è stato per mala volontà, ma per non hauere hauuto certa cognitione de le famiglie nobili viue di detti luoghi, & il volerne stare à semplice relatione di qualche Cōpatriota, sarebbe stato arrischiarmi à seriuere delle bugie, potendo quel tale riferirmi famiglie ignobili per nobili secondo il suo priuato interesse; Per hauerne veridica, & indubitata cognitione ci vuol tempo, se l'haurò, farò vedere al Mondo, quanto è abbondante il nostro Regno di famiglie nobili, e di qualità, non hauendo, che inuidiare di ciò qualsiuoglia regione d'Europa. Godete in tanto di queste poche fatiche, e non vogliate giudicare à prima faccia, ma come si suol dire tota lege perspecta, perche so di certo, che se il giuditio sarà dopò l'intiera lettura, non potrà formar si, che in mia lode. Vi uete felici.

A CHI

A CHI LEGGE.

Non si marauigli, chi vedendo legato à questo quarto Tomo le segueni Notitie Historiche leggerà *Additione del Tomo Primo*, Auuenga che à tal Tomo erano state destinate; Ma perche iui ci è parso meglio aggiungere l'Antichità di Pozzuoli, per non mettere Additione sopra Additione., si è giudicato più conueniente ligarle al Tomo quarto per essere il più piccolo di tutti. Si lascia però ad arbitrio d'ogn'vno farlo ligare doue più li piacerà.

Errori occorsi nello Stampare.

fol.	vers.	E R R O R I.	C O R R E T T I O N E.
17.	22.	Turitto notato due volte.	Se ne cancelli vno.
22.	37.	Carpirione	Carpinone.
31.	27.	Cosentini del archese S. Aieta	Del Marchese di Aieta.
32.	2.	Conte Peluso	Monte peluso.
44.	19.	Hoggi estinta	Hoggi posseduta.
50.	3.	Haano costoro in Lauelle vn Palazzo doue habita il Mar- chese.	Haueuano i Zurki in Lauelle vn Palazzo, doue habitaua il Marchese.
70.	22.	Della quale Città non si è par- lato per nõ essersi hauute &c.	Della quale Città si è parlato, e si è dato notizia delle sue famiglie.
87.	29.	Leopaldo che al presente viue	Leopoldo: s'intenda per l'Im- peradore, essendo la detta D. Margarita Teresa già morta.
192.	19.	Et anche	Et anco sotto Carlo II.
104.	32.	Sotto lo stesso Rè Filippo IV.	Sotto lo stesso Rè Filippo IV. e sotto Rè Carlo II.

Gli altri errori, se più ne faranno, si lasciano alla prudenza
del benigno Lettore.

CITTA

I
CITTA, TERRE; E CASTELLA
 DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO,
 CHE FU DETTA CAMPAGNA FELICE.

Con li Fuochi di quelle, secondo la Numerazione stampata nell'anno 1670.

Ha questa Provincia, oltre alle Terre, e Castella, ventiquattro Città, tre delle quali cioè Napoli, Capoa, e Sorrento, sono Metropolitane, e quest'altre Vescouadi, Acerra, Alife, Aquino, Aversa, Caiazza, Calui, Carmola, Caserta, Fondi, Gaeta, Ischia, Massa, Montecassino, Nola, Pozzuolo, Sessa, Soratelese, Tiano, Venafri, e Vicoquense.

Alcune Città, e Terre sono Camare referuate che si notano con vna Croce. †

A Cerra	5219.	Campoli	205.	Colle dell' Abbadia	
Acqua fondata		Campo di Mele	109.	fuochi	62.
fuochi	26.	Cannito		Colle di S.Mango	146.
A daito		Capua, e Casali	5343.	† Conca, & Orchi	287.
Ailano	74.	Capriata	70.	Capriata	70.
Alife	41.	Carinola, e Casali	292.	Cusano	473.
Alino	247.	Casaliuieri	124.	Dragani, e Mayrano	
Aluignanello	11.	Caserta, e Casali	1184.	fuochi	155.
Aluignano	175.	Caspoli	26.	Dutenta	180.
† Aluifo	282.	Castell' à mare del Volturno	84.	Durazzano, e Casali	
Ameruso	10.	Castello honorato	39.	fuochi	327.
Aquino	60.	Castel forte	207.	Faicchio	247.
† Arce cõ la Rocca	325.	Castel nuouo di S. Germano	156.	Feudo della Cerra	50.
Arienzo	792.	Castel nuouo di S. Vincenzo brino	20.	Fontana	133.
Arpino	554.	Castel nuouo di S. Vincen- zenzo brino	20.	Formicola, e Casali	342.
† Anella, e Casali	462.	Castiglione		Fossaceca	25.
Aversa	1905.	Castelluccio	76.	Frasso	188.
Auria		Castel venere	33.	Fratta, e Coreno	320.
Bagnulo dishabitato		Castrocieli palizzi	138.	Fundi	185.
Baia	26.	Cerrito	754.	Gaeta	2322.
Baiano Casale d'Auel- la	189.	Cerro	272.	Gallinaro	114.
Bellomonte	103.	Ceruarò, e Trocchio		Gallo	202.
Brocco	99.	fuochi	166.	Galluccio	227.
Caianello	56.	Cicala	8.	† Gioia	170.
Caiazza, e Casali	378.	† Cicciano	201.	Guardia	
Caiuano	385.	Cirolano	53.	Sanframundo	337.
Calui	101.	Ciuitella	47.	Ischia franca	
Campagnano, e Squille		Cocorozzo	17.	† Isola	198.
fuochi	29.			Ittri	440.
				Larino	

Addit. del Tomo I. del Summonte.

A

Lau-

Lauriola		Pomigliano d'Arco	San Lorenziello	196.
Lauro, e Cafali	1033.	fuochi	Santa Maria dell'Oliue-	
Lecolli	69.	Pontelatrone	to	12.
Lenola	196.	Pontecoruo	Santo Padre	104.
Limata		Poita	Santo Pietro in fine	
Limatola	112.	Pozzuolo	fuochi	142.
† Lotino	158.	Prata di Valle	Santo Ponaro	39.
Maranola	182.	Pratella	S. Salvatore	26.
Marianella	90.	† Prefezzano	San Vincenzo dell'Ab-	
Marigliano, e Cafali		Procida	badia	40.
fuochi	790.	Puglianello dishabitato.	S. Vittore	106.
† Marzano, e Cafali	524.	Quatrelle franche	Scapoli	66.
Marzaniello	18.	Raiano	Schiaui	86.
Massa di Sorrento	554.	Riardo	Sessa, e Cafali	1840.
Massa inferiore	5.	Rocca d'Euandro	Sesto	50.
Massa superiore disha-		Roccaguglielma, e Ca-	Sette Frati	180.
bitata		fali di Monticello, e	Somma, e Cafali	1434.
Mastrata	17.	S. Pietro	Sora	655.
Mignano	42.	Rocca di Mondragone,	Sorréto, e Piano	1364.
Mognano franco		e Cafali	Sorepacadi	
Molizzano	38.	Rocca Monfina	San Martino	194.
Molonola		Rocca pipirozzo	Sperlonga	115.
Montaquilo	55.	Rocca Rainola	Spigno	97.
Montanaro	13.	Rocca Romana, e Ca-	Striano	85.
Monticello	81.	fali	Suio	19.
Morrone	240.	Rocca secca	Telese	6.
Napoli Città Regia, ca-		Rocca dell'Abbadia	Tiano, e Cafali	797.
po di tutto il Regno		Rocchetta di Calvi	Tora	207.
Nisita		S. Ambrosio dell'Abba-	Torre dell'Annunziata.	
Nola	362.	dia	Torre del Greco	
Ortaiano	1076.	Sant'Andrea	Torre di Fracolisè	79.
† Palma	455.	Sant'Angelo Rauiscani-	Terella	141.
Pastena	75.	ne	Torello	
† Piedemonte dell'Ab-		Sant'Angelo in Todi-	Traietto	183.
badia	346.	ce	Trétola, e Lauriano	11.
Piedemonte di Alife	929.	Santo Donato	Trocchio, e Ceruaro	
Piedemonte di Palese		Sant'Elia	Vairano	140.
Piacinisco	180.	San Felice	Valle di Caserta. Va	
Pico	147.	San Germano, e Caf-	con Caserta.	
Piesco solare	208.	li	Valle fredda	23.
† Pietra molara	107.	San Gio: in Carico	Valle di Prata	110.
† Pietra di Vairano	257.	San Giorgio dell'Abba-	Valle rotonda	144.
Pietraroia	69.	dia	Valle di Scafata	4.
Pizzone	48.	San Lorenzo	Vandre	

Vena-

Venafro, e Casali	567.	Vicaluo	66.	Vico equense	721.
Veticuso	30.	Vico di pantano	58.		

Gl'infra scritti sono Casali di Napoli, quali non sono numerati perche non pagano li carlini 42. à fuoco.

A Ntignano
 Arzano
 La Barra
 Capodichino
 Capodimonte
 Cardito
 Caruizzano
 Cafalauoue
 Cafandrino
 Casanatore
 Caforia
 Chiaiano
 Fragola
 Fratta maiore
 Fuoragrotta
 Grumo
 Maiano
 Maianella
 Marano
 Mariglianella
 Melito
 Mugnano
 Panicuocolo
 Pianura
 Piscinola
 Percigno
 Pietrabanca
 Piscinella
 Polueca
 Ponticello
 Portici
 Posillipo
 Refina
 Salice
 S. Gio:à Teduccio
 S. Giorgio à Carumano
 S. Pietro à Patierno

S. Spirito
 Secondigliano
 Serino
 Soccauo
 Terzo
 Torre del Greco
 Torre dell'Annuntziata
 Villa

Li seguenti sono Casali di Aversa.

Aprano 63.
 Carinara 106.
 Casapessina 47.
 Casal di Principe 124.
 Casa pozzana 32.
 Casale Sant'Aitoro 10.
 Casignano 24.
 Casolla 95.
 Cese 168.
 Crispano 109.
 Ducenta 180.
 Frignano picciolo 157.
 Frignano maggiore 176.
 Fratta picciola 139.
 Giugliano di Mòteleone, e d'Acerèza 1427.
 Gricignano 87.
 Isola 13.
 Lusciano 273.
 Orta 105.
 Pumigliano d'Atella fuochi 128.
 Parete 233.
 Pascarola 93.
 Sociuo 83.

S. Marcellino 136.
 S. Antimo 679.
 S. Arpino 146.
 San Cipriano 264.
 Trentola 304.
 Teucrolo 229.
 Tenerolaccio 11.
 Trentola.
 Tusciano

Casali della Terra d'Arienzo.

Caianello d'Arienzo
 Caues, e Sanfelice
 Capo de Conca
 Cumellara
 Figliarino, e s. Maria

Casali di Capua numerati con la Città.

Airola
 Arnone
 Breccera
 Bagnara
 Casaluce
 Camporciopro
 Camigliano
 Casafulla
 Capodirisi
 Casanova
 Curzoli
 Caturano
 Cancellò
 Casale alba
 Le Corti del Iano

Le Corti di Lago
 Grazzanise
 Iano di Capoa
 Lopetrone
 Maurata
 Marcianise
 Mofcile
 Pantoliano
 Pignataro
 Pastorano
 Pecognano
 Portico
 Portignano
 Pontiliano
 Ricale
 Sant'Andrea
 San Clemente
 Santa Lucia
 Santa Maria della fossa
 Santo Marcellino
 Santa Maria maggiore
 Santo Nicola
 San Pietro in corpa
 Santo Prisco
 Santo Secondino
 Santo Tambaro
 Sauignano
 Staffari
 Vitolaccio
 Vellona di Capoa

*Casali della Terra di
 Anella numerati
 con la Terra.*

Santo Pietro
 Corta Lupino
 Farrio
 Cortabuccio
 Sperone
 Baiano
 Singnano
 Camigliano

*Casali di Caiazza nu-
 merati con la Terra.*

Casato di Caiazza
 Frustella
 Piana
 Vascelli.

*Casali di Caserta nume-
 rati con la Città.*

Alifreda
 Apriano
 Crola
 Casolla
 Centorano
 Ercole fauciano
 Sarzano
 Piedemonte
 Porcianiello
 Pozzo vetere
 Sala
 S. Barbara
 S. Benedetto
 S. Clemente
 Satorano.
 Sommana
 Torre
 Tredici.
 Tuoto.

*Casali di Fermicola nu-
 merati con la Terra.*

Casa di Fermicola
 Profetidi
 Fermicola
 Strangola gallo
 Saffa di Fermicola.

*Casali della Terra di
 Lauro numerati
 con la Terra.*

Biato

Bisciano
 Busagra
 Casola
 Dimocella
 Imma
 Marzano
 Migliano
 Moschiano
 Pago
 Pernofano
 Pignano
 Quindici
 Soprauia
 Taurano.

*Casali di Marigliano
 numerati con la
 Terra.*

Brosciano
 Cisterna
 Santo Martino
 Santo Vitagliano
 Siciliano.

Casali di Nola.

Cimitile	209.
Campafano	49.
Casamarciano	55.
Cumignano	34.
Cutignano	
Fauiano	36.
Gallo	7.
Liccardo	27.
Liuari	115.
Lecurri	
Loreale	
Ricigliano	51.
Sant'Heramo	86.
Santo Paolo	165.
Sauiano	327.
Scaruaia	8.
Sirico	27.

Tuf.

Tufino	127.	Massa di Somma	<i>Sant' Angelo Rauiscanine</i>
Vignola	39.	Santo Nastaso	<i>ba questo Casale numerato con la Terra.</i>
<i>Piedemonte di Alife ha questo Casale.</i>		Trocchia.	
Santo Pietro.		<i>Casale di Sorrento, e lo Piano di Sorrento numerato con la Città.</i>	Rauiscanine.
<i>Casali di Somma numerati con la Terra.</i>			
Pollena			

CITTA, TERRE, E CASTELLA
DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA,
CHE FVILPICENTINO.

Qui le Città sono diecessette, delle quali Amalfi, e Salerno sono Arciuescoviadi, e Vescoviadi questi altri quindici Acerno Campagna, Cangiario, Capaccio, Capre, Castello à mare della bruca, Castello à mare di stabia, Cana, Lettere, Marisco nuovo, Minori, Nocera de Pagani, Policastro, Rauello, Sarno, e Scala.

Le Camere referuate sono con la †

A Bbatemarco	32.	Bucino	173.	Cafalicchio	55.
Acerno	261.	Brienza	206.	† Casalnuovo	48.
Acquara	106.	Caggiano	387.	Casella	126.
Acquauella	41.	Calabritto	235.	Casigliano	10.
Agropoli	41.	† Camerota	152.	Castagneta	12.
† Aierola	296.	Camella	28.	Castello dell' Abbate	
Aiete di Tramonti		Campagna	665.	fuochi	195.
Albanella	38.	Campora	28.	Castello à mare della	
Alfano	41.	Cannicchio	32.	bruca franco	
† Altavilla	132.	Canna longa	23.	Castello à mare di Sta-	
† Amalfi, e Casali	344.	Capinoro di Tramonti		bia franco	
† Angri	372.	Capizzo	13.	Castello à mare delli	
Angillara	26.	Capograsso	188.	Terzieri	
Atena.	67.	Caposele	204.	Castel nuovo di Cilen-	
Atrani d'Amalfi	252.	Capoleuco		to	17.
Auletta	119.	Capopalinuro		Castel nuovo di Con-	
Battaglia	57.	Capaccia	102.	za	26.
Bellorifguardo	29.	Cardili	20.	† Castelluzza	321.
Barbazzano	26.	Capre, & Anacapre		Castelluzza	15.
Bosco	52.	franche		Cosentino	10.
Buonabitacolo	150.	Carusi		Castigliene di Sante	
Brazigliano	217.	Casaleto	82.	Mango	203.
				Cana	

Caua	1288.	Laurino		ni	336.
Celfo	42.	La Terra	96	Nocera tre Cafali	346.
Centola	97.	Laurino soprano	84.	† Nocera spera in Deo	
Cerafo	77.	Laurino sottano	41.	fuochi	26.
Cerafano di Tramonti		Laurito	91.	Nouila Terra	72.
Cicerale	34.	Lettere, e Casole suo		Nouello de Tramonti	
Cogliano	82.	Casale	389.	Oghastro	27.
Camagnese		Lentescola	39.	Olibano	131.
Conca	43.	† Libonati	145.	Oliueto	117.
Consignanti		Licufati	60.	Omignano	43.
† Controne	62.	Liunati di Amalfi		Ortodonico	38.
Conturfo	165.	Loria	22.	Ostigliano	11.
Connignenti		Lustra	56.	Ottati	69.
Coperfio	15.	Li terzieri di Castello à		† Padula	328.
† Cornito	66.	mare		Palo	132.
Cornuti	87.	Magliano la Terra	10.	Palluccia	
Corsano		Magliano vetere	13.	Pantoliano	
Cosentino	10.	† Maiuri	196.	† Pastano	282.
Cuccaro	64.	Mannia		Pastino	
† Diano	128.	Marficonoue	313.	Partano soprano	
† Euoli	355.	Massa	39.	Pattano sottano	4.
Feletta	52.	Massascufa	13.	Paterno di Tramonti	
Fegline di Tramento		Massicella	52.	Piedemonte di Saler-	
Felitto	40.	Mefito in Agropoli	9.	no	161.
Fenocchito	15.	Minori	68.	Pellere	25.
Foria	42.	Moio	17.	Postiglione	58.
Formili	14.	Montana	91.	Petina	126.
Franchi	58.	Montanara		Petico	
Forore	60.	Monte	16.	Piano perdi fumi	10.
Gaudo	30.	Montecorace	31.	Piendolo de Tramonti	
Gifoni Valle, e piano		Montecoruiuo il Pu-		Pinamonte	
fuochi	519.	glianese	441.	Pifeiotta	108.
Gifoni sei Cafali	438.	Montecoruiuo il Ra-		Pocara di Tramonti	
Gorga	17.	uellese		Poderia	35.
Gragnano	475.	Monteforte	17.	Pocarola di Amalfi	
Grasso		† Montepertuso	35.	Pogliese	
Guarazzano	14.	Montepertuso	35.	PolICASTRO	10.
Heredità	20.	Montefano	108.	Polla	468.
Heremiti	6.	† Montuoro	349.	Polleca	109.
Ioio	57.	Morigerali	46.	Polleca di Tramonti	
Iungano	85.	Montonia		Porcili	40.
Ispani	10.	† Nocera soprano		Praiano, e Vettica suo	
Lauiano	53.	fuochi	714.	Casale	293.
Laureana	62.	Nocera sotto li Paga-		Prignano	40.

Puri-

PRINCIPATO CITRA.

7

Buridolo di Tramonti		San Giacomo del Dia-	Scafataz	68.
Quaglietta	25.	no	†Scala	206.
†Rauiglio	97.	San Giovanni del Ce-	Senerchia	47.
Recigliano	18.	liento	Serra	91.
Rocca dell'aspro	126.	S. Giordano	Serra mezzana	5.
Rocca piemonte Mo-		S. Giovanni à Piro	Sessa	30.
nasterio	194.	San Gregorio	Sicignano	154.
Rocca piemonteli Ca-		S. Lorenzo	† Sicile Casale	50.
fali	76.	S. Lazzaro	Sodigliano	
Rocca piemonte il cor-		Santa Lucia	Souerano	
po	45.	Santo Mago, Castro	Spio	19.
Rocca di Ciliento	18.	Santo Mango di Saler-	Stigliano	
† Rocca gloriosa	263.	no	Stio	39.
Rodio	75.	Santa Marina	Touere di Amalfi	
† Rofrano	105.	Santo Martino	Toiano	
Romagnano	50.	† Santo Marzano	Torchiera	57.
Roscigno	46.	Santo Mauro dello Ce-	Torrace	62.
Rotino	66.	liento	Torre vrsaia	102.
Sacco	58.	Santo Mauro di Cucca-	† Tortorella	76.
Sala casale	35.	ro	† Tramonti	445.
Sala la terra	189.	Santo Mennaio	Trentenara	25.
Salella		Santo Nazzaro	Troiano	
† Salerno	1636.	San Paolo di Castro	Valle di Cilento	46.
Saluia	101.	S. Pietro de Diano	Valentino	183.
Saluitella	41.	S. Pietro de Scafati	Valuz	16.
Sanfeuerino	2433.	S. Rufo de diano	Valuano	101.
† Sant'Angelo à Fafa-		Santo Serio	Vatolla	22.
nella	94.	San Senerino di Came-	Vetrale	6.
Sant' Angelo di Frat-		rota	Vesti	
ta	145.	Santo Rodato	Maggiore di Amalfi	
Sant'Arferi	83.	San Vittore	Vesti minore di Amalfi	
Santa Barbera	41.	† Sanza	Vignale	53.
San Biate	28.	Saponara	Vietri	185.
S. Cipriano	93.	† Sarno	Zoppi	17
† S. Giorgio	231.	Safsano di Diano		101.



CITTA.

8
CITTA, TERRE, E CASTELLA
 DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO VLTRA,
 CHE FV PARTE DEGLI ANTICHI HIRPINI.

Le Città sono vndici, fra le quali Beneuento, e Conza hanno Arcivescouadi, e li Vescouadi son questi noue Ariano, Auellino, Bisaccia, Cedonia, Montemarano, Monteuerde, Nasco, Santagata de Goti, e 'nt' Angelo delli Lombardi.

Le Camere referuate sono con la †

A Ccajia	107.	Cafale Monterocchet-	Fragnito di Monte
† Airola	434.	ra	forte
Albanesi di A-		124.	121.
riano		† Cassano	† Fragnito dell' Abba-
† Altauilla	120.	106.	te
† Andreta belice	125.	Castello della Baronia	94.
Apice	209.	fuochi	88.
Ariano	749.	† Castello delli Fraci	Fustulare della Monta-
Arpaia	174.	60.	gna di Montefusco
Apellofa	100.	Castello Franco	Genestra di Montefu-
† Atripalda, e Cafali	493.	108.	scolo
† Auellino	600.	Castello muzzo	46.
Bagnara		Castelluccio Valle mag-	Genestra delli Schiau-
† Bagnulo	329.	giore	ni
Bellizze, Cafale d' Auel-		Castello poto	33.
lino	25.	40.	Giesualdo
Beneuento		Castelnetere	204.
Bisaccia	361.	39.	Griecce
† Bonito	127.	Cazzano, ouero Cac-	42.
Biccari	307.	ciano Cantano	Grotta Castagnara
Buonalbergo	156.	95.	43.
Cairano	88.	Cacciano Fornillo	Grotta minarda
† Calitre	331.	87.	92.
Campolattaro	46.	† Cedogna	Guardia Lóbarda
Candida	32.	213.	174.
Capriglià	39.	Celle	La parte di San Pietro
Carbonara	153.	51.	delle Monache
† Carisi	107.	Ceppaloni	41.
Casale arbore	69.	133.	Lapia
Casale caruore	37.	† Ceruinara	84.
Casale di Santo Mar-		331.	Lentace
co à Monte		29.	4.
		Chianca	Lioni
		Chianchetella	141.
		† Chiufano	Locuffano
		218.	38.
		Conza	Malicalzati
		36.	66.
		Curfano dishabitato.	Mancusi
		Curfano	5.
		Faito	Melito
		50.	12.
		Flumari	Mercogliano
		65.	Mirabella
		Foglianese	232.
		Fontanarosa	64.
		209.	Molinara
		Forino, e Cafali	39.
		343.	Monteaperto
		Fossaceca	† Montecaluo
		35.	252.
			Montedurfo
			53.
			Montefalcione
			50.

Mon-

PRINCIPATO ULTRA

9

Montefalcone	209.	Rocchetta di San Feli-	† Santo Martino
† Monte forte	246.	ce	Santo Miele
Monte fredano	58.	† Rotùdi, e Càpora	Santo. Nazzaro
Monte fuscolo	152.	Salza	Santo Nicola della Ba-
Monte iorio		Sant'Andrea	ronia
Monte Leone	94.	Sant'Agata delli Go-	Santo Nicola Monfre-
Montella	317.	ri	da
Montemalo	31.	Sant'Agnesa	Santa Paolina
Montemarano	43.	Sant'Angelo à Cancel-	S. Pietro in dell'ato
† Monte Sarchio, e Ca-		lo	Santo Rosso
fali	452.	Sant'Angelo à Cupa-	Santo Suoffo
† Monte Miletto	106.	lo	Santo Stefano
Monteuerde	91.	Sant'Angelo à Cuparo	Sauignano
Morra	168.	Sant'Angelo dell' Ef-	Sellite Casale
Nusco	130.	ca	Serino
† Padula	159.	Sant'Angelo à Scala	Serra
Pagliara	10.	fuochi	† Solofra
Paglio		Sant'Angelo Lombar-	Sommonte
Panderano	49.	do	Sorbo
Parolise	27.	Santo Barbato	Spitaletto
Paterno	69.	Santo Giacomo della	Taorasi
Pietra delli fusi		Nontagna di Monte-	Tegora
Pietra poicina	106.	fuscoli	Toccanise
Pietra stornina	133.	Santo Guglielmo	Tocco
Petraro	23.	San Giorgio della Mo-	† Torella
Piesco della mazza	50.	linara	Torrecofo
Ponte	34.	San Giorgio di Monte-	Torre di Montefusco-
Ponte Landulfo	193.	fuscolo	lo
Porcarino		Santo Lupo	Torrione del Tufo
Prata	76.	† Santo Mango	Torrione del Sig. Ca-
Radicaz, seu Casale del		Santo Marco delli Ca-	millo Tufo
mal nome, e S. Poti-		uotis	Vallata
to	80.	Santa Maria in Elice	170.
Reino	24.	Santa Maria in Grifo-	Vico della Baronìa
Rocca Bascarana	48.	ne	† Villa maina
Rocchetta di Sant'An-		Santa Maria à Toro	† Vitolano Santa Ma-
gelo		Santa Maria di Vitolano	ria
Rocchetta di Sant'An-		Santo Martino	258.
tonio	258.	Cacciano lentole	Vitolano S. Croce
			Vulturara
			Zuncolo
			142.



CITTA, TERRE, E CASTELLA
DELLA PROVINCIA DI BASILICATA,
DETTA GIA LVCANIA.

Le sue Città sono queste undici, Acereenza, che haue titolo di Arcivescoudo. vnito con Matera, Lauello Muro, Melfi, Montepeloso, Potenza, Rapolla, Tricarico, e Turfi.

Le Camere referuate sono con la †

A Briola	421.	lito	178.	Montemuro	239.
Accettura	258.	Craco	121.	† Montepeloso	625.
Acereenza	252.	† Episcopia	67.	† Montescaglioso	570.
Albano	149.	Fauale	39.	Muro	609.
Alinno	112.	Ferrandina	1009.	† Noia	90.
Alianello	13.	† Forenza	388.	Oliueto	58.
† Anfe	80.	Francauilla	69.	Oppido	176.
† Armento	66.	Galliccio	70.	Palazzo	55.
Atella	137.	Garaguso	34.	† Pappasidero	102.
† Auigliano	601.	Genzano	245.	Pesticcio	852.
† Baglio	295.	Gorgoglione	77.	Petratesa	118.
Baragiano	69.	Grassano	266.	Petragalla	174.
Barrile	164.	† Grottoia	164.	† Petrapertosa	172.
Bella	274.	Guardia	99.	† Picerno	361.
Bernauda, ouero		Lagonigro, seu libero		Piescopagano	309.
† Camarda	387.	fuochi	570.	† Pomarico	530.
Calciano	33.	Lascano		† Potenza	883.
Caluiello	256.	Lategana	51.	Rapolla	86.
† Cancellara	285.	Latronico	57.	Rapone	121.
Carboni	120.	Laiello	421.	Rio Nigro	56.
Casaluouo	38.	† Laurenzana	434.	Ripa candida	209.
Castello di Grandine		Lauria	368.	† Riniello	257.
fuochi	102.	Lombardamassa	30.	Rocca imperiale	154.
Castello mezzano	138.	Maratea inferiore	208.	Rocca noua	60.
Castello Saracino	167.	Maratea superiore	66.	Rotonda	115.
Castelluccio		† Marfico Vetere	66.	Rotondella	50.
Castrocucco dishabitato		Maschito	156.	Ruote	132.
Castronououo	51.	† Melfi	1281.	Ruuo	206.
Cerciofmo	24.	Mesaniello	50.	† Salandra	315.
Claramonte	75.	Miglionico	586.	Sant'Arcangelo	241.
Colombaro	168.	Moliterno	323.	Santo Chirico	128.
† Cerigliano	70.	† Montalbano	217.	San Chirico nououo	77.
† Cornito, ouero Cor-		Montemilone	46.	Santo Fele	423.
				Santo	

PROV. DI CALABRIA CITRA:

II

Santo Costantino	55.	Spinoso	55.	† Turfì	380.
† Santo Martino	122.	Stigliano	414.	Vaglio	
Santo Mauro	191.	Tito	480.	Venosa	473.
Sarcuni	238.	Tolue	354.	Viggiano	381.
Saffo	99.	Tramutola	233.	Viggianello	102.
Senifi	234.	Trecchina	93.	Vignola	654.
† Spinazzola	491.	† Tricarico	642.		

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA,

GIA PAESE DE' BRVZZII.

Hà questa Prouincia diece Città, cioè Cosenza, e Rossano con Arcivescouad', e con Vescouadi. Altre otto, che sono Amantea, Bisignano, Cariati, Martorano, Santomarco, Strongoli, & Umbriatico.

Le Camere referuate sono con la †

A Bbate Marco	34.	Bisignano	541.	† Cerchiaro	174
Acqua formosa	102.	Bocchigliero	243.	Cercito	45
Acri	109.	† Bollita	26.	CerENZA	84.
† Aiello, e Cafali	498.	Bonifati	310.	Cerisano	280.
Aieta	106.	Buonicino	116.	Cerucato	14.
Alessandria aliàs Torricella	45.	† Caccuři	84.	Cetraro	545.
Altiglia	252.	Calapizzati	74.	Cinga	25.
Altomonte	301.	Caluiti	86.	Cirella	74.
† Aluidona	34.	Campana	191.	Ciuita	69.
Amantea	448.	Canna	22.	Corigliano	1325.
† Amendolara	89.	Cariati, e Terra vecchia suo Casale	220.	Cosenza	1854.
Aprigliano	450.	Carolei	182.	Crepasite	
Argentina dishabitato		Carpenzano	243.	Crisma	28.
Arunguli		Casale nuouo	139.	† Cropolati	92.
Baccarizzo in Arce	107.	† Casobuono	74.	Crucoli	146.
Baccarizzo in Montalto	127.	Cassano	284.	† Crusia	88.
Bellomonte	199.	† Castel franco	261.	Curga di Grignano	
Belvedere, e Malapezza	64.	Castiglione di Cosenza	31.	Cumpano, ò Zumpano	191.
Belvedere marittimo		† Castiglione marittimo	149.	Cuzzo panno	
fuochi	599.	Castro regio	19.	Depignano	
† Berucarò	148.	Castrouillari	831.	Domanico	124.
		Celicò	380.	Donnici	124.
				Falconara	140.
				Fegline	539.

B 2

Fer-

Fermo	65.	Nocera	365.	Santo Lauro	12.
Fiume freddo	608.	Norzitto		Santo Lorezo, aliàs Bel-	
Forneta	13.	Oriolo, o Riolo	219.	litia	56.
Francauilla	40.	Paola	406.	San Marco	211.
Fufaldo	327.	Paterno	360.	Santo Lucido	56.
Grimaldo	151.	Pedace	561.	S. Maria della Rota	76.
Grifolia	43.	Pètrafitta	426.	Santo Martino	60.
Guardia	130.	† Petramala	137.	Santo Maurello	27.
† Ispigrò , cioè Zirò		Petrapaola	75.	Santo Nicola dell'Alto	
fuochi	327.	Platici	58.	fuochi	36.
Iacchitello, e Lacco	252.	Policastrello	83.	Santo Percopo	
Laino, e Borgo	349.	Porcile	13.	Santo Pietro	
Lappano, e Corno	188.	† Regina	50.	Albanese	61.
Lattarico	124.	† Renda	437.	Santo Pietro di Guara-	
Longobardo		Rocca di negro	59.	to	90.
Longobucco	268.	Roggiano	221.	Santa Sofia	172.
Lungro	131.	Rogliano	806.	Santo Soffo	58.
† Luzzi	238.	Rofè	112.	Saracina	317.
Macchia di orto		† Rofite	41.	Sauotello	56.
Maida		Roffano, e Paludi	1177.	Scala	112.
Maluito, e Cafali	321.	Rouito	210.	† Scalca	56.
Mangaluita	15.	Ruffi		Scigliano	848.
Mangone, e Santo Ste-		Sant'Agata	113.	Schifo	
fano	403.	San Basile	61.	Serra di Lio	28.
† Martorano, e Cafali		San Benedetto di Co-		Serrano	19.
fuochi	416.	fenza	44.	Spezzano grande	235.
† Melizza	158.	San Benedetto dell'Ab-		Spezzano piccolo	159.
Melito, e Crepescito		badia	36.	Spezzano picciolo no-	
fuochi	230.	Santa Caterina	38.	uiter numerato	73.
Mendicino	201.	Santo Cosimo		Strongolo	266.
Mocraffano	43.	San Dimitri Macchia, e		Tarfia	37.
† Mòtalto, e Cafali	690.	schiffo	204.	Terranoua	168.
Monte Giordano	22.	Santa Domenica	22.	Teffano	139.
Monte Spinello	45.	Santo Donato	212.	Trebisaccie	43.
† Morano	578.	Santo Feli	377.	Turano	147.
Mormando	426.	San Ginito	121.	Turtora	63.
Morricello, alias Casal		San Giorgia di Cori-		Verzino	114.
nuouo, seu S. Imago		gliano	155.	Villanoua	
fuochi	90.	San Giorgia di Santo-		Vmbriatico	42.
Motta fellone	100.	marco	30.	Vrfo marfo	187.
Motta Sata Lucia	326.	Santo Iacopo	46.	† Zimo, detto altrimen-	
† Nocera	51.	S. Gio: di Fiore	333.	te Iffigrò	273.

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA VLTRA,

LA QUALE FU GIA' DETTA MAGNA GRECIA.

Le Città di questa Provincia sono sedici l'Arcivesconadi, Reggio, e Santa Sennerina, e li Vescovadi Belcastro, Boua, Catanzaro, Cotrone, Gerace, Isola, Monteleone, Melito, Nicastro, Nicotera, Oppido, Squillace, Tauerna, e Tropea.

Le Camere referuate sono con la †

A Gnone ouero An-		li Brunari	41.	Garaffa	50.
dali		Campoli dishabitato		Gasparina	108.
Amarone	33.	Canolo	53.	Gaudiofo, e Scandali	
Amendolara	251.	Castellace	42.	fuochi	115.
Anoia	434.	Castelle	6.	Gerace, e Casali	1066.
Ardore		Castellomonardo	177.	Gimigliano	239.
† Arena, e Casali	940.	† Castelnutere	491.	Gioia	20.
Arenuso	14.	Catanzaro	2651.	Gioppolo	87.
Argusto	33.	Centreca	30.	Girifalco	122.
Badolato	327.	Cigala	63.	† Grottaria	747.
Bagnara	416.	† Cinquefrondi	338.	Isola, o Isola	112.
Belcastro	164.	Claraualle	67.	Ifaria	113.
Belforte	10.	Conteaiane	151.	Laconia	26.
Bianco, e Carrara suo		Crotone	446.	Larzetta	
Casale	174.	† Crepacore	21.	Maida	611.
Boua	264.	Cropani	171.	Marchedusa	38.
Bombite		Cusolito	91.	Marcellinara	
Bonugni	141.	Cutro	395.	fuochi	84.
Brancaleone	54.	Dauole	151.	Maradusi	
Briatico	452.	Drose		Massanoua dishabitata	
Brugnatore	27.	Ferolito dell'Ecclesia		Melicucca, e Drosi	
† Burrello	447.		106.	fuochi	750.
Calandra dishabitato		Ferolito di Nicastro		Melito	465.
Calanna	391.		181.	Mentabro	93.
Calomera	82.	Filogaso	62.	Mesuraca	270.
Cardinale	90.	† Fiumara di Muro		Migliarina	99.
Cardito	164.		772.	Misano	719.
Caridà	228.	Francauilla	81.	† Monesterace	99.
Casal nouo nouiter		Francica	236.	† Montebello	203.
eretto	128.	Gagliato	32.	Monteleone	1793.
Casal di Fatti	50.	Galatro	33.	Montepaone	53.
Casal di Fabritiata alias		Garerio	94.	Monterosso	48.

Mon-

14 PROV. DI CALABRIA, VLTRA

Montefanto	49.	Rocca Falluca dishabi-	Santo Vito	91.
Monteforo	35.	tato	Satriano	110.
Motta boualina	126.	† Roccella	201.	Scandali
Motta di Brozzano	19.	Rosarno	374.	† Sciglio
Mottafilocastro	485.	Sant'Agata	510.	† Sellia
Motta gioiosa	262.	Sant'Agata di Crepa-	87.	Seminara
Motta di San Giouanni		core		Serra
fuochi	293.	Sant'Andrea di Badola-	172.	Serra stretta
† Motta Siderone	498.	to		Settingiano
Nicastro	515.	Sant'Andrea della vena	47.	Settufano
Nicastriello	8.	fuochi	59.	† Simmari
† Nicotera	439.	Santo Calio to	259.	† Sinopoli
Oliuando	50.	Santa Caterina	655.	Soriano
† Oppido	764.	† Santa Cristina	10.	† Sorito
Palagoria alias Borgia		Santo Dimitri	69.	Spatolae Serra
fuochi	149.	Santo Elia	75.	Squillace
Palermita	16.	Santa Eufemia	88.	Stallati
Palizzi	70.	Santo Flore		Stafacone
Palma	519.	San Giouanni Monalio,		Stilo
Panagia	43.	ouero Mignano dis-		Suberato
Papanicefora	155.	habitato		Tauernae Casali
Pentidattilo	116.	Santo Mauro	116.	† Terranoua
Petrizzi	100.	Sant'Angelo	48.	Terriolo
Pizzo	442.	Sant'Angelo, seù Cote-	17.	Torre di Bruzzano
† Placanica	75.	rella		Torre dell'Isola
Plaifano	51.	† S. Giorgio numerato	1148.	Troiani dishabitato
Policastro	356.	con Polistena	83.	Tropea
Polistena, e San Giorgio		Sant'Onofrio		Valle longa
sua Terra	1148.	Cafale di Filogasi		Villa Carbonara disha-
Potomia	71.	† S. Lorenzo	213.	bitato.
Prati	32.	San Pietro dell'Isola		Villa Aragonia, seù An-
Pulia	77.	dishabitato		nali
Reggio	4938.	San Pietro Melicuccha		Zangarise
Rietta	41.	fuochi	10.	Zangarone
Roccangitola	109.	Santa Seuerina	105.	
Rocca Bernarda	129.	Santo Sofio	57.	



DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO ,

Che hebbe già nome, e Giapigia, e Messapia, e Salentina,
& anche Calauria .

Questa Prouincia tra gl'altri luoghi haue quattordici Città, quattro dell' quali sono Arcau scouadi, cioè Brindisi, col quale è unito Oira, Matera, Oiranto, e Taranto e Vescouadi quest'altre, Alessano, Castellaneta, Castro, Gallipoli, Lecce, Motola, Nardo, Ostuni, & Veggento.

Le Camere referuate sono con la †

A Acquarica di Lecce	50.	Castiglione	97.	Galatola	663.
Acquarica del capo	91.	Castignano del Campo	212.	Gallipoli	1463.
Alcaia, ouero Cefine	43.	Castignano de Preti	237.	Galugnano	105.
† Alessano	239.	Castro	23.	† Ginosa	372.
Andrano	40.	Castrofrancoe	64.	Giordignano	
Aradeo	80.	Castroguarino	56.	Grottaglie	905.
Arigliano	25.	Castro	23.	Guagnano	238.
† Arnesano	129.	Cauallino		Hyerchie	137.
Bagnulo	73.	Cauallino	136.	Iuliano	78.
Barbarano	100.	Ceglie	414.	Iordignano	107.
Belvedere dishabitato		Cellino	223.	† Lecce	3300.
Brindisi	1428.	Cerfignano	110.	Legnile	524.
Bel forte olim Dragone	42.	Cefine		Leporano	43.
† Bugiardo	147.	Ciuitella	54.	Leuerano	337.
† Burgnagne, e Passole		† Corigliano	448.	Litte	118.
fuochi	86.	Craparica del capo	26.	Lizzano	73.
Betrugno	73.	Craparica di Lecce	82.	Lucianello, ouero	
Cacciamele		Cucumola	30.	Leccianello	218.
Calimera	204.	Cugnano	82.	Magliano	39.
Campie	496.	† Cupertino	512.	† Maglie	287.
Cannole	62.	Curfano	116.	Maladugno	170.
Carmiano	155.	Curfomnium	140.	Marittima	66.
Carosino	44.	Cutrosiano	85.	Martano	446.
Carouigno	290.	Depressa	61.	† Martina	1603.
† Carpignano	168.	Difo	154.	Maruggia	259.
Casalicchio dishabitato		Erchie		Massafre	608.
Casale nouo	1002.	Faggiano	123.	Matera hoggi va con la	
Casamafella	8.	Fragnano	73.	Prouincia di Terra di	
† Casarano	334.	Fellino	115.	Bari	207.
† Castellaneta	691.	Francauilla	1170.	Matino	257.
		† Gagliano	164.	Melessano	88.
				† Mel-	

† Melpignano	294.	Roccafranca	19.	Stigliano dishabitato	
Merine	71.	Reggiano	62.	Struttà	65.
† Misagne	990.	Ruffano	226.	Suplessano	83.
Misciano	55.	Salice	259.	Surbo	361.
† Monacizzo	57.	Salignano	118.	Sufcianello	85.
Monoruino	270.	Salve	308.	Taranto	1870.
Montegiano		Sannarica	148.	Tauriano	296.
Monteiufo	71.	San Cassiano	71.	Taurisano	153.
Montemefusa	43.	San Cesareo	315.	Terza	547.
Montefrone	260.	San Crispiero	26.	Triggiano	114.
Montefano	58.	Santa Daria	11.	Torre de Mare dishabitata	
Montefardo	108.	San Donato	86.	Torre de Padula	145.
Morciano	172.	San Giorgio	67.	† Torre de Santa Sufanna	290.
Moricino	84.	† Santa Maria de No-ua	326.	Torrìcella	49.
† Motula	115.	Santo Martino franco		Tre case	313.
Muro	241.	S. Eufemia	14.	† Trepuzzi	346.
† Nardò	1736.	Santo Marzano	53.	Turchiarolo	111.
Neuliano	34.	San Placanzo		Turturano	59.
Noia	75.	† San Pietro in Galatina	829.	Tutino	113.
Nociglia	61.	† San Pietro Vernotico	143.	Vagliano	
Oira	490.	† Santo Vito	442.	Varizze	
Ortella	91.	Saua	84.	Vaste	15.
Ostuni	1140.	Scorrano	231.	Veglie	454.
Otranto	455.	† Secli	150.	Vernole	117.
Palagiano	71.	Serrano	41.	Verrana	
Palagianello	72.	Sogliano	85.	† Vggento	296.
Palmarice	64.	Solito	396.	Viggiano della Chiesa	
† Parauita	343.	Sorano	62.	fuochi	179.
Panti, ò Patri		Specchia di Monoruino	61.	Viggiano di Monte fucolo	78.
Pitignano	47.	Specchia deli Preti	287.	Viggiano de Telefi	
Pratte		Spognano	99.	Vignale Castrensè	98.
Patù	135.	Squinzano	424.	Viscianella	
Pregiano		† Stornatia	252.	Vitigliano	34.
Presizzo	185.				
Pulfano	59.				
Racle	165.				
Rocca forsata franco					



CITTA, TERRE, E CASTELLA
 DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI,
 CHE FV PVGLIA PEVCEZIA.

Ha questa Provincia quattordici Città, due delle quali, cioè Bari, e Trani sono Arcivesconadi, e Vesconadi queste dodici Andri, Biseglia, Bitetto, Bitonto, Conuersano, Giouinazzo, Graunia, Molfetta, Monopoli, Monoruino, Polignano, e Ruuo.

Le Camere reseruate sono con la †

† A	Cquauina	1530	Ceglie	133.	Noia	809.
†	Altamura	2631	Cell' à mare	103.	† Nuci	598.
†	Andria	1421.	Cisternino	533.	† Palo	548.
	Bari	2345.	† Conuersano	1405.	Polignano	634.
	Barletta	1735.	Fasciano	733.	Potignano	1198.
†	Binetto	70.	† Gioia	493.	Quarata	1227.
	Biseglia	1692.	Giouinazzo	628.	Rotigliano	672.
†	Bitetto	546.	Graunia	1916.	† Ruuo	1203.
	Bitonto	2580.	† Grumo	222.	Sant' Eramo	324.
	Benito		Losito	50.	Santo Nicandro	220.
	Brititto	264.	† Locorotondo	342.	† Terlizzo	693.
	Caanito	131.	† Matera	2027.	Trani	787.
	Canofa	269.	Modugno	1026.	† Tregiano	334.
	Capurso	248.	Mola	1436.	Turitto	76.
	Carbonara	170.	† Molfetta	1247.	Turitto	76.
	Casale della Trinità	43.	Monoruino	288.	Turro	494.
	Casamassima	36.	Monopoli	1864.	Valenzano	220.
†	Cassano	412.	Mozione			
†	Castellana	809.	Montrene	174.		

CITTA, TERRE, E CASTELLA
 DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO CITRA,
 LI CVI POPOLI FVRONO LI SANNITI.

Le Città non sono più, che quattro, cioè Civita di Chieti, Lanciano, Civita di Borrella, e Sulmona essendo le due prime Arcivesconadi.

Le Camere reseruate sono con la †

A	Bbateggio	58.	Altino	28.	Arco	38.
†	Agnone	63.	† Anversa	136.	Ariello	48.
	Alfidena	105.	Arij	21.	Ateffa	464.
	<i>Adgit, del Temo I. del Summonte,</i>			C	Ba-	

Bagnara	147.	Filetto	58.	Petraferzata	22.
Balelice dishabitato		† Fossaceca	93.	Pettorano	441.
Bellomonte	101.	Fraine	88.	Pétruro	103.
Bolignano	94.	Francauilla	238.	Pizzo ferrato	65.
† Bomba	61.	Frattura	56.	Pollutri	97.
† Bucchianico	331.	Furci	33.	† Popoli	296.
Campo di Giove	153.	Fuorli	66.	Pratola	226.
Canosa	91.	† Gambarale	50.	Presanfero	82.
Cansano	70.	Gefso di Monte odori-		Prezza	124.
† Caramanico	595.	sio	75.	Quatri	22.
Caronchio	93.	Gefso di Palena	277.	† Raiano	128.
Carpineto	40.	Giugliano	81.	Rapino	186.
Carretto	11.	Guardia grele	220.	Ripa Teatina	257.
Casalanguida	61.	Guilme	36.	Riuifondoli	159.
Casalbordino	139.	Introacqna	329.	Rocca di Caramanico	
Casale incontrate	174.	Lama	103.	fuochi	62.
Casoli	150.	Lanciano	1073.	Rocca di Casale	116.
Castello di sanguine	148.	Lentella	30.	Rocca di cinque mi-	
Castellonuovo	143.	Letto di manopello	125.	glia	24.
Castiglione	406.	Letto di Palena	83.	Rocca di Monte piano	
Castro di Valtre	70.	Lifsa	33.	fuochi	146.
† Ciuitaburella	91.	Malanotte	9.	Rocca morice	139.
Ciuita di Chieti	1745.	Manupello	321.	Rosa del Raso	124.
Ciuita Luparella	50.	Miglianica	124.	Rocca di San Giovan-	
Ciuitella Alfidena	37.	Monteferrante	45.	ni	115.
Ciuitella di Ramondo		Monte negro	54.	Rocca Scalegna	57.
fuochi	34.	Montedorisio	76.	Rocca Spinaluetti	107.
Colle di Macine	39.	Monte la piana	63.	Rocca Valfescura	129.
Colle di mezzo	28.	Monfegliaro	36.	† Roio	83.
† Celenza	144.	Opi	77.	† Rosello	151.
Crecchio	140.	† Ortona à mare	547.	Salle	120.
Dogliosa	15.	Ortona de Marci	206.	† Santo Buono	204.
Falloscuso	32.	† Pacentro	421.	Santo Giovanni Iupio-	
Falko	45.	Paglietta	82.	ne	61.
Fara filiorum	73.	Palena	142.	Santo Martino	81.
Fara di Santo Martino		† Palmoli	162.	S. Valentino	243.
fuochi	94.	Palombara	121.	Santo Vito	92.
Feudo di Pilo detto		Penna di huomo	27.	Scanno	510.
Giulipoli	25.	Penna di Pedemôte	59.	Schiauri	75.
Feudo delli Castellani		Pentima	206.	Serra monacesca	106.
detto. Villa Castella-		Pescara	1.	Scierni	105.
na	9.	Pescocasseroli	184.	Sulmona	751.
Frisa Grandinaria	64.	† Pescocottanzo	325.	† Taranta	65.
Frisa di Lanciano	74.	Petrabundante	82.	Tocco	179.

Tallo

PROV. D'ABRUZZO CITRA. 19

Tolle	67.	Villa di Giouantomase	Villa Sāta Polinare	12.
Torrebruna	93.	mezzo grasso	Villa Santa Polinare	12.
Tornareccio	99.	Villa lago	89.	Villa San Pietro mon-
Torricella	201.	Villa Lazzaro dishabi-	turfo	
Turino	85.	tata	Villa Santo Lagni	18.
Turri	68.	Villa magna	Villa Santo Spirito di-	
Tusillo	105.	Villa nuoua	41.	shabitata
Varro	85.	Villa nuoua in feudo,	Villa Santo Saluo	36.
Varrea	105.	Valignano	11.	Villa scorciofa
† Vasto aimone	973.	Villa pietra Costantina	Villa Siluestro	24.
Villa Alfonso	32.	fuochi	26.	Villa summiuinculi
Villa arielli	22.	Villa policorno disha-	Villa Stannazzo	17.
Villa casa Candidella		bitata	Villa Torre Gentile	33.
fuochi	54.	Villa Pompeo Petruc-	Villa Torre nuoua	
Villa Cannaparo disha-		ci	Villa Torre vecchia	18.
bitata		Villa ranea dishabitata	Villa Treglia	18.
Villa Copello	58.	Villa Santa Santa Ceci-	Villa varrea	54.
Villa conteleffa dishabi-		lia	4.	Villa valle mari
tata		Villa Valignano	36.	Villa vasto meroli di-
Villa forza popolina		Villa Santa Rustica		shabitata
fuochi	115.	dishabitata.	Villa viano dishabitata	
Villa fonte chiara	3.	Villa Santa Maria	95.	Vittorito
Villa fonte del tocco		Villa Santa Maria à ma-		79.
fuochi	11.	re	21.	Vrsagna
				206.

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA,

I Popoli della quale furono già detti Vestini.

Le Città di questa Provincia sono cinque, Aquila, Atri, Campi, Civita di Penna, e Terramo, e tutte cinque Vesconadi.

Le Camere referuate sono con la †

A Cciano	65.	Aquilano	29.	Bucucco	78.
Acquanina	54.	Aquilano	29.	Bagno	155.
Acumuli	336.	Aragne	45.	† Barisciano	324.
Aiello	109.	Arische	283.	† Basciano	92.
Alanno	214.	Afchi	86.	Balsarano	291.
Albi	49.	Astergio	87.	Bazzano	12.
† Amatrice	1001.	Atri, e Casoli	1005.	Besse	70.
† Aprigliano	42.	Auezzano	211.	Bellante	166.
Aquila	1355.	Auricola	62.	Bisegna	12.
			(
			2	Bri-	

Brifento	61.	Castiglione del Conte	Cugnoli	52.
Borbona	255.	fuochi	Curcumeli	60.
Bomenaco	20.	Castiglione di M. Rai-	Fagnano	257.
Brittoli	81.	mondo	Fano Adriano	44.
Burgoñouo	22.	Castilenti	Faragone	62.
Buffo	76.	Castrovecchio	Farinola	153.
Burghetto Ciuita Du-		† Catignano, ò Casti-	Feudo di Canzano	2.
cale	110.	gnano	Filetto	70.
Cagnano	281.	Celano	Fontecchia	215.
† Calascio	155.	Celle	Fonte di Auignone	13.
† Camarda	87.	Cellera	Forca di Valle	16.
Campana	20.	Cellino	Forcella del còtado	107.
† Campi	1006.	Cermignano	Forcella di Penna	23.
Canitro	60.	Cerquito	Fornarola	80.
Cantalice	189.	Cese	Fossa	100.
Canzano	105.	Cerchio	Frunti	63.
Capadocia	99.	† Ciuita Quana	Gagliano	628.
Cappella	23.	Ciuita antina	Gamagna	66.
† Capistrano	160.	† Ciuita Ducale	Gioia	153.
Capistrello	68.	Ciuita di penna	Girgenti	42.
Caporciano	93.	Ciuita reale	Giulianoua	275.
Carapelle	60.	Ciuita retegna	Goriano di Valle	113.
Carchiara	29.	† Ciuita Sant' Angelo	Guardia humana	36.
Carpineto	90.	fuochi	Insbla	162.
Casale Santo Nicola	5.	Ciuita Tomasa	Intempera	23.
Casentino	67.	Ciuitella dela Badia	Intermesuli	28.
Castagna	45.	Ciuitella di Roueto	† Introdoco	219.
Castelle	95.	fuochi	Intromunti	55.
Castello di fiume	27.	Ciuitella del Tròto	Lelece	147.
Castello di gieri	94.	Colle	La posta	238.
Castello lungo		Colle alto	Latufco dishabitato	
Castello monardo	67.	Colle armele	Lauareta	158.
Castello del Monte	294.	Colle Coruino	Lecce	144.
Castel nuouo	86.	Colle domico	Leognano	41.
Castel vecchio	157.	Colle fecato	† Leonefsa	1163.
Castel vecchio ad alto		Colle longo	Liofrini	37.
fuochi	100.	Colle Pietro	† Loreto	569.
Castel vecchio à basso		Colle vecchio	Luco	147.
fuochi	47.	Colonella	Lucolo	317.
Castel vecchio di fo-		Contraguerra	Macchia del Monte	21.
briere	134.	Corbara	Macchia timone	23.
Castel vecchio di Ta-		Corropoli	Magliano	120.
gliacozzo	18.	Crapodosso	Marano	19.
Castiglione	47.	Cucullo	Martelli	

Ma-

Màreri	71.	Petra camela	34.	Rouere	79.
Massa inferiore	50.	Petranico	50.	Sambuco	45.
Massa superiore	11.	Petra secca	63.	San Benedetto	34.
Meta di Roueto	67.	Petrella	70.	† San Demitrio	336.
Miano	137.	Petruro	67.	San Donato	38.
Molino	43.	Petto	13.	Santo Gilio	51.
Montèbello	62.	Piacenza	128.	Santo Giona	30.
Monte gualtieri	6.	Pianella	320.	San Giovanni à Scorzo-	
Monte pagauo	170.	† Pizzolo	549.	ne	32.
† Montereale	1662.	Poio Felippo	38.	Santa Maria	114.
Montefecco	68.	Poio morello	59.	Santa Maria del Ponte	
Monte silvano	67.	Poio Piacenza	239.	fuochi	58.
Montagnana di Rosito		Poio Pomponisco	91.	Santo Natoglia	43.
fuochi	233.	Poio rattiere	5.	San' Omero	212.
Monticchio	34.	Poio San Giouanni	31.	San Petito	8.
Montone	37.	Poio Santa Maria	104.	Santo Pio	96.
Montorio	348.	Poio Sinolfo	69.	Santo Sano	57.
Morino	72.	Poio di Valle	16.	San Sebastiano	69.
Morrea	194.	Poio Viano	63.	Santo Stefano	223.
Morra	108.	Poio Vmbricchio	10.	Santo Vito	58.
Mosciano	126.	Popplito	61.	San Vittorino	11.
Moscuso	82.	Prata	116.	Sassa	130.
Moscuso de schiauoni		Raccorre		Scanzano	88.
Nauelli	170.	Radicara	46.	Scolpito	106.
Nereto	159.	Rapino	17.	Scorzano	61.
Nocciano	85.	Rendinara	67.	Saurcola	136.
Notaresco	123.	Ripattoni	197.	Seccinara	83.
Ocre	146.	Rocca di Butti	74.	Silui	59.
Onna	25.	Rocca di calascio	131.	Spedino	13.
† Ofena	174.	Rocca di cambro	118.	Speron d'afino	31.
Otrucchio	55.	Rocca di cerro	43.	Spoltore	250.
Quindolo	81.	Rocca lubrese	4.	Staffoli	55.
Paganica	406.	Rocca di mezo	268.	Stiffe	11.
Pagliara	22.	Rocca di petruro	34.	Tagliacozzo	297.
Paglia, seu Girifalco		Rocca rannise	13.	Terramo	1270.
Paterno	22.	Rocca Santa Maria	55.	Terra moricana del Cò-	
Penna di Sàt'Andrea	37	Rocca Santo Stefano		te	77.
Perito	144.	fuochi	75.	Terra moricana	
Pescina	312.	Rocca Veruti	98.	Maglianella, o Magna-	
Pesco canate	18.	Rocca di Viue	70.	uilla	46.
Pesco canciale		Rocca di Settembre		Terra moricana Mon-	
Pesco maggiore	18.	Roio	146.	tagna	14.
Pesco Rosciano	80	Rosciano	128.	Terra moricana Soliuit-	
Pesco Sanfonesco	76.	Rosciolo	41.	la	18.

Terra

Terra moricana tezzana fuochi	20.	Villa castel à mare.		Villa S. Lucia, e Villa Ratino	39.
Thione	100.	Villa di Cerresi	26.	Villa patrischi	20.
Tondicoča	24.	Villa di Chiarino	23.	Villa prepositi	14.
Torano di Penna	68.	Villa di Cipressi	14.	Villa orfe.	
Torano dell'Aquila	61.	Villa di Cola lungo		Villa Sant'Angelo	74.
Torna in parte	211.	Villa di Colle canuni del Conte	4.	Villa S. Giorgio.	
Torre de Passari	35.	Villa di Colle lungo	84.	Villa di rupe.	
Torre di taglio	61.	Villa di Colonia		Villa di Santa Maria Ioannelta	8.
Tortoreto	163.	Villa di Configni.		Villa di Santa Maria à Picciano	20.
Tossezia	134.	Villa di Cola Morisco fuochi	12.	Villa S. Iusta	11.
Trafacco	79.	Villa di Conca	7.	Villa S. Stefano.	
Tufo Tusco	74.	Villa di colli de Tepi.		Villa S. Vittorino dis- habitata.	
Tuseillo	32.	Villa di collis d'alfani		Villa Siluestri dishabi- tata.	
Venere	12.	Villa Costantini disha- bitata.		Villa scare	36.
Vateo	49.	Villa domi	15.	Villa Torricella, e Pla- no	45.
Vicoli	64.	Villa Mazzani.		Villa verruti	36.
Villa bagnuli		Villa delle marine		Villa fili	2.
Villa bozza	10.	Villa Moricone	29.		
Villa Campo rosso	184.	Villa nepozano			
Villa capelli	45.	Villa Poicone.			
Villa di Caprara	50.				
Villa Catteglione	87.				

CITTA, TERRE, E CASTELLA

Della Prouincia di Contato di Molise, che fu parte
del Sannio, cioè Frentani.

Qui sono quattro Città, tutte quattro Vescouadi, cioè Boiano, Guardialfe-
res, Isernia, e Triuento.

Le Camere riservate sono con la †.

A Cqua chiara alias della Croce.		Campo di pietra	74.	Casale Tauerna	28.
Aequaquina	60.	Cantalupo	192.	Casale San. Barbaro.	
† Bagnulo	106.	Capracotta	183.	Castello acqua bucana.	
Boiano	214.	Caranilla, e Castiglio- ne	47.	Castello di Agnone	27.
† Baranello	132.	Carcabottaccio	61.	Castello acqua burana fuochi	197.
Buffo	150.	† Carpirione	232.	Castello de Carulli	
Caccaguone	90.	† Casa Calenda	152.	† Castello de Giudici fuochi	82.
† Campobasso	499.	Casale Cerrito dishabi- tato.		Castello di lino	21.
Campochiaro	113.	† Casale Cipriano	122	Castello di Laurori.	
† Campo lieto	114.				

Ca-

Castello petruso	149.	† Mirabello	166.	Roccamanara	54.
Castello pizzuto	59.	† Miranda	70.	Salcito	71.
Castropignano	149.	Molise	44.	Sassano	93.
Cerqua picciola		Mondroduni	253.	Sant'Agapito	
Chiauce	29.	Montaccioli	102.	† Sant'Angelo in Grot- tola	67.
† Ciuita campo mari- no	307.	Montagano	119.	Sant'Angelo Lemosano	
† Ciuità noua	129.	Montefalcone	130.	Santo Biase	15.
Ciuitauecchia	38.	Monte lateglia dishabi- tato.		San Barbatò.	
† Colle di Anchise	87.	Monte negro.	83.	† Santa Croce	240.
Colle della Croce	34.	Monte negro, alias San- ta Lucia	24.	San Felice	20.
Couata	8.	Montorio	81.	San Giuliano	126.
Fornello	84.	Monteradone.		† San Giouanni ingal- do	224.
† Fossaceca	197.	† Morcone	620.	Santa Giusta.	
Frosolone	432.	Morrone	137.	Santa Lucia, alias Mòte negro	24.
† Gambatesa	70.	Palata	51.	Santo Massimo	94.
Guardia Alferes	68.	† Pesco lanciano	31.	S. Pietro della Balena.	
Guardia bruna	19.	Pesco pignataro.	136.	S. Pietro dell'Auellana	
Guardia campochiaro- fuochi	128.	Pesco d'Isfernia	89.	fuochi	88.
Guardia girardo	88.	Petra cupa	38.	San Paolo	108.
Ipara		† Petrella	126.	Santo Stefano	9.
Isfernia	440.	Pettorano	75.	Scontrone	36.
Lepinete	204.	Prouidente	29.	Sessano	130.
Limosano	138.	† Riccia	141.	Sperone di asino.	
Locito	166.	Rionegro	43.	Supino	153.
Longano	98.	Ripalta	35.	Terellà	75.
Loratino	183.	† Ripa limosina	226.	Toro	153.
Lupara	109.	Ripali bottuni	154.	Trineto	323.
Macchiagodena	222.	Rocca aspramonte	31.	† Vinchiaturo	194.
Macchia d'Isfernia	129.	Rocca cicuta	45.		
Matrice	90.	Rocca minolfa	303.		



CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA,

Che è parte di Puglia piana, detta già Dauni.

Haue questa Prouincia dodici Città, delle quali Manfredonia, e Monte Sant' Angelo, vnite insieme hanno titolo di Arcivescouado, e così anco Salperra, vnita con Trani, boggi è separata, e li Vescouadi sono Ascoli, Bovino, Fiorenzuola, Lucera, Lesena, Vieste, Volturara, Termole, e Troia.

Le Camere referuate sono con la †

A Larino	122.	Cercello	97.	Monte Sant' Angelo	556.
Alberona	133.	Chieuti	132.	Motta di Montecorvino	
† Ascoli	381.	Cirignola	288.	fuochi	21.
Barbarano		Ciuitella dishabitata.		Nocera, ouero Lucera	
Baselece	198.	Colle torto	216.	fuochi	1224.
Biccari		Colle di roi, ouero di		Orfara	
Bignano		palabron		Panni	75.
† Bouino	361.	Crapina	223.	Petacciata	56.
Cagnano	304.	Curie maiore		Perracatello	264.
Campo marino	74.	Delicito	256.	Petra di Montecorvino	
Candela	181.	Deruri	46.	fuochi	96.
Casale Carlentino	69.	Faito		Pieschice	128.
Casale, alias Castelluccio		Fiorenzuola		Porcina	176.
		Foggia	1185.	Portacannone	38.
Casale maggiore		Foiano	49.	† Regniano	1312.
Casale nuouo	134.	Girone		Ripalta	
Casale vecchio	82.	† Goglionesi	240.	† Rodi	222.
Casale vico	29.	† Guidone	129.	Rofito	164.
Casale della Procina		Ielfi	112.	Rotello	52.
dishabitato		Ifchitella	275.	Ruri, e Santo Giouanni	
Castel pagano	129.	Larino		del vento	
Castelluccio delli schiavini	212.	Lesena	31.	† Sant' Agata	347.
Castelluccio, Valle maiore		Macchia	125.	Sant' Angelo del Monte	
Castelluccio delli sauri		Magliano dishabitato		fuochi	556.
fuochi	46.	Manfredonia	573.	Santo Bartolomeo del	
† Castel vetere	142.	Monacinioli	98.	gaudo	274.
† Celenza	192.	Monte aguto	3.	Santa Croce	95.
Colle	185.	Mont' alto		† Sant' Elia	247.
Ceppito		Monte alfone	60.	† San Giouanni rotondo	460.
Cersamaiore	120.	Montelungo	43.	San Giuliano	51.
		Monte negro	204.	San Iacopo	25.
		Monte rosario		Santa	

DE' CINQUE SEGGI DI NAPOLI.

Santa Leuci	† San Seuiero	518. Tofara	87
Santo Marco della Ca-	Santo Seuerina	Troia	501.
cola 116.	Santo Vito	Verticchio	
† Santo Marcuzio, oue-	Serra Capriola	Venifro	144.
ro Marcuccio 310.	Serra mari	Vieste	442.
Santo Martino 110.	Termole	† Vico	518.
† Santo Nicandro 582.	Torre maggiore	† Vulturara	139.
Santo Paolo 94.	Torrichio	Voltorino	57.

DE' CINQUE SEGGI DI NAPOLI.

HAuendosi à metter in questo luogo i Seggi di Napoli, e le lor famiglie, s'auertisce chi legge, che qui s'è offeruato l'ordine del giro ordinario vsato da' medesimi Seggi nelle publiche solennità, il che negli altri libri stà pari prima di questo s'era per inauerterenza preuertito: e chi è punto pratico per Napoli, può chiaramente accorgerfi di quanto sia strano da Capoana saltare a Nido, e poi ritornare indietro a Môtagna, e di quini passare a Porto, & à Portanoua, come coloro haueuan fatto. Ne lascerò di dire, che questi Seggi furon già logge fatte per commodità de' Nobili di quelle contrade, i quali vi si riduceuano, per trattar de gli affari publici. Ne tempi addietro, cioè quando i Rè dimorauano in Napoli, non erano in molta considerazione, sicome son venuti ad esser poi, che dal Rè Cattolico in quà fecero a gara molte gran famiglie, così paesane, come forastiere, a faruifi aggregare. Offeruano essi trà loro in tutte le facende publiche indifferente egualità, sicome di questo, e d'altri lor particolari ne scriue à lungo D. Camillo Tutini nel suo libro dell'origine, e fudatione di Seggi di Napoli. Ora le famiglie, che hoggi godono in detti Seggi, cominciando da quel di Capoana, ch'è il primo, che si troua quini all'entrar della città, sono le seguenti.

DEL SEGGIO DI CAPOANA.

<p>A Prani. Brancia. Buon compagni di Pa- pa Gregorio XIII. Cantelmi. Capeci. Caraccioli dal Leone detti Sguizzeri. Caraccioli cognomina- ti Rossi. Crispani. Dentici dal Pesce. Filomarini.</p>	<p>Franco del Marchese di Postiglione. Galeoti. Guindazzi. Lagni. della Leoneffa. Latri. Loffredi. Mariconni. della Marra. Mendozzi del Principe di Melito. Minutoli.</p>	<p>Morra. Orsini del Duca di Bracciano. Pescicelli. Protonobilissimi. Seonditi. Seripandi. di Silua. di Somma. Tocchi dell'onde. Tomacelli. Zurli.</p>
---	---	--

Addit al Tomo I. del Summente.

D

Fami-

Famiglie del medesimo Seggio estinte.

A Cciaiuoli.	Colonna del Duca di	Padarano.
Acciapaccia.	Zagarolo.	Paparano.
Acerris.	Catanei.	Pesci.
Agalto.	Cadino.	Proculi.
Arcella.	Castroterre.	de Puteo.
Aielli.	Comino.	Quintana.
Aioffi.	Comite morone.	Romano.
Aquilij.	Cosci.	Saccapanne.
Arbusti.	di Diano.	Scaldo.
dell'Auersana.	Forma.	Sardo.
Baresi.	di Franca.	Sigismondi.
Barrili.	Gagliardi.	Sicchimondi.
Bozzuti.	d'Infola.	Signolfi detti Pascarelli.
Basso.	Iouene.	Sincilla.
Baraballi.	Manfelli.	Tortelli.
Boccafingo.	Manco.	della Valle.
Brancacci.	Mastari.	Varalli.
Boccapianoza.	Olopesce.	Virginij.
Capassanti.	Pandoni del Duca di	Vulcani dell'onde.
Carboni.	Boiano.	Zaccaria, & altri.

DEL SEGGIO DI MONTAGNA.

D I'Capoa.	Pignoni.	Sanfelici.
Carmignani.	Poderichi.	Sorgenti.
Cicinelli.	Riberi del Vicerè Ab	Stendardi.
Coppoli di Coluccio.	calà.	Toledi del Vicerè D.
Franconi.	Rocchi.	Pietro.
di Maio.	Rossi.	Villani del Marchese
Miroballi.	Sances del Marchese di	della Polla.
Muscettoli.	Grottola.	

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

A Biffa.	Barbati.	Caperuso.
Albo.	Boccartoti.	Cappa fanta.
Alneto.	Boffi.	Caputo.
Arco.	Bonifacij.	Cannuti.
Arrichinto.	Bruto.	Cardoini.
Arcamoni.	Buteo.	Chianola.
Baiani.	Cafatini.	Cicalefi.
Balestrieri.	Calandri.	Cicini.

Cimbri.
Cocchioli.
Costanzi.
Cortogni.
Cozza.
Criffi.
Cupidini.
Curuiferi.
Egint.
Failli.
Falce.
Falla.
Ferrara.
Gambacorta.
Genuti o.
Giontoli.
Grassa.
Guarracini.
Hercules.
Hipanti.
Ianaro.
Iagante.

Impero.
Iulo.
Iuntola.
Lanzalangi.
Mammoli.
Maiorana.
Mandolino.
Mardones.
Marogani.
Mazza.
Mosconi.
Mugillaro.
Musetti.
Moseletti.
Mummia.
Orecchioni.
Oregli.
Orimini.
Paladini.
Palumbo.
Papainfogni.
Pigna.

Piezzo.
Pizzuni.
Pizzo Falcone.
Pomzetti.
Porta.
Retrofa.
Rossi dal Leone.
Raimi.
Scorciati.
Sicoli.
Soci.
Sarni.
Scannacardilli.
Scrignari.
Simia.
Sforza.
Spicacasi.
di Toro.
Tofi.
Trofeo.
Verticelli, & altri.

DEL SEGGIO DI NIDO.

A Cquaiuni.
Affitti di Maz-
zeo.
Auali, ò Dauali del Mar
chese del Guasto.
d'Azzia del Marchese
della Terza.
Berlingieri.
Barbarini.
di Bologna.
Branacci.
Cantelmi.
Capani.
Capeci.
di Capoa.
Carraccioli bianchi.
Cardini.

Carrasi.
Cauanigli.
Coffo.
Dentici dalle Stelle.
del Dolce, ouero del
Duce.
Frezzi.
Gaetani.
Gallucci.
Gesualdi.
Gironi del Duca d'Of-
funa.
Gonzaghi di D. Ferrate
Dello Giudice.
Grifoni.
Gueuari, ò Ghetati.
Guinnazzi.

di Luna.
Mastrogrodice.
Milani.
Monfolini.
Montalti.
Orfini del Duca di Gr-
uina.
Piccolomini.
Pignatelli.
Ricci.
Sangri.
Sanseuerini.
Sarraceni.
Sirfali.
Spinelli.
Tomaceffi.
Vulcani.

Famiglie del medesimo Seggio estinte.

A Galdi de' Signori già di Corbano.	Colifano.	Malatesta.
Alangni.	Cardoini.	Maramaldi.
Aldemorisco.	Celani.	Monforti.
Arcelli già Signori di Piacenza.	Centiggi già Marchesi di Cotrone.	Offeri.
Acerri.	Clignetti de' Signori di Caiazza.	Palentani de' Signori già di Rauenna.
Affanti.	Diazcarloni.	Papirij.
Auezzani già Signori di Tricarico.	Feltrini.	Pelucilli.
Baldasini.	Fieramoschi de' Signo- ri d'Ottaiano.	Rumbi.
Beccaria già Signori di di Pauia.	Fontanoli.	Sanframondi.
Capoani.	Gallarani.	Spina.
Caraccioli bianchi.	Gattola.	Sulpitij della Tolfa.
Cardoni de' Conti di	della Gatta.	Toraldi.
	Malepini.	Villamarini del Conte di Capaccio, & altri.

DEL SEGGIO DI PORTO.

A Lessandri d' An- gelo.	dula estinti.	Origli.
Arcamoni.	di Dura.	Pagani.
Bragamonti del Vicerè Conte di Pigneranda.	di Gaeta.	Pappacodi.
Colonnese del Signor	Gennari.	Seuerini.
Ascanio.	Griffi.	Stramboni.
di Cardona del Mar- chese già della Pa-	Inferri.	Tuttauilli.
	Macedoni.	Venati.
	Macedoni di Maione.	
	Meli.	

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

A Ghilari di Cordo- ua del Gran ca- pitano.	Cacciaconti.	Ferrilli.
Aioffi.	Camerino.	Fodio.
Aquaria.	Campeggi.	Folietti.
Albino.	Capranichi.	Fregosi.
Alopi.	Castagnuoli.	Florentino.
Arimini.	Castagna.	Furio.
Arbusto.	Cappella.	Fuso.
Attratino.	Cicolino.	Gennari di Nicotera.
Auentino.	Craffa.	Gentili.
Arcamoni.	Dopubono.	Genutio.
	Druso.	Giancoletti.
	Eboli.	Gianilli.

Halba.
Iacobatie.
Iancollete.
Ianuilla.
Isalla.
Landriani.
Latio.
Laurentijs.
la Porta
Mandagori.
Mazone.
Manzi.

Manco.
Malabranchi.
Manati.
Manto.
Mileto.
Molino.
Niffiaco.
Nouelletti.
Oringhi.
Ofsi.
Paparoni.
Podicetti.

Pannizzato.
Pipino.
Proposto.
Proculo.
Quaranta.
Rosa.
Scalla.
Scarfo.
Scorno.
Sparella.
Squallaro.
Viola, & altri.

DI SEGGIO DI PORTANOVA.

A Gnesi.
Altemps del Car-
dinale.
Aponri.
Capoani.
Coppoli già Conti di
Sarno, & hoggi n'è il

Marchese di Missa-
nello, Duca di Cázano
Costanzi.
Gattoli.
Gonzaghi del Signor
Vespasiano.
Ligorij.

Miroballi del Marche-
se di Bracigliano.
Mocci.
Mormisi.
Sitichi, ouero Altemps
del Cardinale fudet-
to.

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

A Cerri.
Adimari.
Alberbis.
di Amala.
Alagona.
d'Anna.
Anneccchina.
Arbusto.
Arcamone.
d'Arco.
Atellani.
Bassi.
Boigarelli.
Bonifacij.
Brisso.
Bruni.
Cafatini.
Camerini.
Cantellani.

Cantelmi.
Capizucchi.
Cappella.
Caputi.
Capassi.
Carlini.
Carnegrassa.
Casamatti.
Castellini.
Castagnuoli del Cardi-
nale.
Cerni.
Cicari.
Cicada.
Colledemedio.
Collalti.
Comitibus.
Conradij.
Diano.

Edizi.
Farinoli.
Figerij.
Flandrini.
Fogliani.
Franchi.
Frangipani.
Gambetelli.
Gentili.
Gonzaga.
Griffini.
Gorus.
Lottieri.
Manfroni.
Marolij.
Massouij.
Mastari.
Moschini.

Man

30 FAM. TITOLATI FVORA DE' SEGGI.

Monferti.
Monticelli.
Montuori.
Nardini.
Nouelletti.
Offieri.
Olopeschi.
Olzini del Segretario.
Onniboni.
Oringhi.
Orlando.

Pichi de' Conti della
Mirandola.
Pittauj de' Marchesi
già di Cotrone.
Polzini de' signori di
Mirabella.
Pozzelli.
Rauignani.
Ronchelli.
Sannazari.
Saffoni.

Scannaforici.
Scrignara.
Sforza.
Siicara.
Stagna sanguai.
di Tora.
Tertelli.
Tofi.
Valignani.
Valloni, & altri.

ALTRE FAMIGLIE DI SIGNORI TITOLATI, e Baroni, che sono in Napoli fuora de' Seggi.

Aierbi d' Aragona
del Marchese della
Grotteria.
Aponti de' Marchesi di
Gogliomesi, e della
Padula.
Aquini del Principe di
Castiglione, o Conte
di Martorano
Affiati del Duca di Bar-
teà, e del Conte di
Loreto, e Truento
Principi di Scanno.
Ardoini del Marchese
di Sorito.
Barionuovi del Marche-
se di Cusano.
Belpiati de' Conti già
d'Anversa.
Beltrani del Conte di
Misagne.
Bernaldi, o sieno Ber-
naudi del Duca di
Bernalda.
Bertolotti del Principe
di Castellaneta, e
Marchese d'Illicito.
Blàchi de Marchesi del-
l'Oliueto, e S. Giouà-

ni.
Branci del Marchese di
Monteleone.
Bucca d' Aragona de'
Marchesi d'Alfadena,
Castriotti di Marchesi di
Ciuita S. Angelo.
Concubletti del Mar-
chese d'Arena
di Capoa del Principe
di Conca Grande.
Ammiraglio del Re-
gno.
Castrocucchi de' Signo-
ri d'Alucedona.
David del Duca della
Castelluccia Conte
della Rocca Rainola.
Eboli de Conti di Tri-
uento, e Signori di
Castropignano.
Fieramoschi del Conte
di Mignano.
Filingieri de Signori di
Pozzuolo, de Conti
di Marsico, di Noce-
ra.
Franchi de Marchesi di
Tauiano.

Gallo del Marchese di
Montefalcone.
Galeoti de Principi di
Monastaraci.
Gambacorti del Mar-
chese di Cilenza.
Gargani de Principi di
Durazzano di Mon-
tefalcone.
Grimaldi del Duca d'
Euoli, e del Marche-
se della Pietra.
Imperiali del Marchese
d'Oira.
Lanarij del Conte di
Carpignano.
Marchesi del Marchese
di Camerota.
Mastrogiudici del Mar-
chese di Santo ma-
gno.
Medici del Principe
Ottaiano.
Mendozzi del Marchese
della Valle.
Montenegri del Mar-
chese di Marigliano.
Monti del Marchese di
Corigliano della Caia.
Ore-

Orefici del Marchese di Sanfa.	del Cardinale, e de Principi di Satriano, e Belmonte.	Siscari del Conte d' Aiello.
Orfini del Côte di Piacento.	di Regina del Conte di Macchia.	Suardi de Signori di Bergamo, Gabatesa, & Airola.
Pannoni del Conte d' Vngento.	Rossi del Conte di Caiazza.	Tufi del Marchese di La uello.
Pisanelli de Marchesi di Bonito, e Duchì di Pieschi.	Ruffi del Principe di Scilla, e di Rossano, Bagnara.	Valua de Baroni, hoggi Marchesi di Valua & altri. Delli quali alcuni sono estinti.
Pinelli del Duca d' Ace renza.	Sanesij del Marchese di Collelengo.	
Rauaschieri del Duca		

Oltre delle sudette famiglie riferite da Flaminio Rossi, Tomaso Costo Beltrano, & altri. Vi sono l'infrastrate altre, così Titolate, come Baronali, delle quali alcune benchè sino Nobili, ò in Regno, ò fuori Regno, fanno continua habitatione in Napoli. Lasciando di porre molte altre, che non sono venute à nostra notizia, & altre che non sono al presente Titolate, ò Baronali, mà hanno possedute feudi, e dignità, & altre, che sono Titolate, mà non resiedono in Napoli, mà nelli loro Dominij, delle quali se farà menzione nelli Titoli del Regno.

A lbertini del Principe di Faggiano, e S. Seuerino.	la Petrella.	S. Marzato.
Allegretti de Duchì di Mirabiello.	Chignones del Marchese di S. Mango.	Maiorga dal Duca di Bagnuolo.
Altomari, nella quale famiglia sono la Baronia della Valle del Cileto, & altri feudi, e benchè sia nobile in Auersa, e Salerno, haue habitato, & habita in Napoli da molto tempo.	Carditi de Duchì di Maluito.	Manriquez della Principessa di Marano, e marchesi di Cirella.
Angelis del Principe di Misciagna, e Bitetto.	Cosentini del archese S. Aieta.	Missanelli del Marchese della Tiana
Aquini del Principe di Caramanico, e Duca di Casola.	Folgori de Marchesi di Ducenta.	Moles originarij Spagnuoli, hoggi Baroni di Parete, comprato dal Signor Presidente D. Francesco.
Boniti de Principi di Casapesella, Duchì dell' Isola.	Giodice del Principe di Cellamare, e Duca di Giouenazzo.	Naccarella de Marchesi di Mirabella.
Caputi de Marchesi del	Ghezzi de Duchì di Caspignano	Petra delli Baroni di Vasto girardo, e Caccuone.
	Imperati de Marchesi di Spineta.	Petagna de Principi di Tribisaccia.
	Lettieri del Principe della Pietra Stornina, e Marchese di Gricignano.	Porta de Marchesi della Piscopìa.
	Lopes del Duca di San Pietro, e Marchese di	

Es-

Prouenzaani del Duca
di S. Agapito.
del Pezzo de Duchì di
Caianiello.
Pallaucicini de Duchì di
Castro.
Quadri originarij Spa-
gnuoli del Signor
Presidente D. Alua-
ro Barone di Posti-
ghione.
Riarij del Marchese di

Conte Peluso.
Rouiti del Duca di Ca-
stel Saracino.
Salernitani de Baroni
de Frisolone.
Soria de Marchesi di
Crispano.
de Stefani de Baroni di
Casella, Morigerale,
& altri feudi.
Tomafini de Baroni di
Mirabella.

Turboli de Marchesi di
Pisfchici, e Baroni di
Ischitella.
Touara de Marchesi di
S. Marcellino.
Vespoli del Marchese di
Montragano.
Valdataro de Marchesi
della Rocchetta.
Vargas de Duchì di
Cagnano, e molti al-
tri.

BREVE RELATIONE DI DIVERSE CITTA,

E TERRE DEL REGNO, DOVE SONO
Famiglie Nobili peruenute a nostra notizia.

I N T E R R A D I L A V O R O .

Di Auerfa.

Questa non molto antica, ma nobile città, fù nelle rovine dell'antica Atella edificata da' Principi Normanni mentre aspirauano al dominio di Napoli. Ella fù da Carlo primo d'Angiò rouinata da fondamenti, per la ribellione de' Reburfi, famiglia della stessa città, la quale per tal causa fù estinta affatto dal medesimo Re. Da Carlo II. poi, Re di più mansuetà, e miglior natura del padre, fù rifatta Auerfa, la quale (non essendo più, che sette miglia da Napoli) siede in vno de' più fertili, & ameni territorij di questa prouincia, famoso in particolare per la gran copia de' gli asprini, che vi si fanno di magior perfezione de' gli altri: sorte di vini atti a conseruarsi, e che negli ardori della state sono gratissimi al gusto, & anche molto sani. Fù dunque Auerfa, per la sua amenità, frequentata spesso & anche abitata da i passati Re, sia di ciò testimonio il caso del infelice Andrea Vnghero marito della Reina Giouanna I. il quale dimorando quini con esso lei, vi morì strangolato. In essa parimente stada Lodouico Re d'Vngheria venuto ui con esercitio fatto uccidere Carlo Duca di Durazzo come partepice della morte del detto Andrea suo fratello. Fauuifi ogn'anno, quando è la festa dell' Annunziata, vna bellissima, fiera, è Città regia, & è stata produttrice d'huomini eccellenti nella facoltà delle leggi. Percioche Tomaso Grammatico Regio Consigliero, e chiaro per le sue decisioni; sicome Couello Barnaba, Marcello di Mauro Presidenti della Sommaria; Tomaso Altomare Regio Consigliero, e Propresidente del S. R. C. & il Reggente Scipione Cutinàrio, furon suoi parti: & hoggi hà le qui sottoscritte famiglie nobili.

Alto.

A Lemari.
Gargani.
Grimaldi.
Landolfi.
Di Marco.

Mauri.
Nisi.
Pacifci.
Ricciardi.
Sarriani.

Scaglioni.
Silueftri.
Simonelli.
Tufi.
Della Valle, & altri.

Della medesima Città furono gl'Abenauoli, i Reburfi, & i Cutinarij, famiglie oggi spente.

Di Auella .

I Molti vestigij de' rouinati edificiij, e specialmente dell'anfiteatro , e le antiche memorie scolpite in marmi, che sono in Auella , mostrano apertamente , ch'ella sia stata vn'antichissima , e nobil Città . E ch'ella habbia hauuto questo titolo in tempo eziandio di Cristiani si tien per cosa certa , affermando gli stessi paesani , ch'ella ne rimanesse priua , per hauer vecciso il Vesouo . Haueua anticamente sei porte , molti acquedotti , grandi , e fontuosi edifici , & altri ornamenti , che dalla barbarie de' Goti furon disfatti . E situata in luogo eminente , e fra montagne asprissime , dalle quali nasce vn picciolo fiume, che scorrendo nelle propinque campagne di Nola , porge non poco beneficio a' Nolani . Abbonda il suo territorio d'ogni sorte di frutti , e massimamente di mele , delle quali produce gran copia . Fù già de' Signori della famiglia detta d'Auella , da' quali per via di dóna pasò ne' Balzi , e da costoro ne gli Orfini Conti di Nola , indi ne gli Spinelli Principi di Cariati , e Duchi di Seminara , i quali ristaurarono il Castello antichissimo , ch'è fuor della Terra . Venne poscia in potestà d'Ottauio Cataneeo gentiluomo Genouese , & oggi ornata di titolo di Principato posseduta dalla famiglia Doria , e vi sono queste Famiglie nobili .

Barbi, di Marzio.

Luciani di Gio: Vinc.

Maietti di Carlo .

Di Capoa .

C Apoa già grande , & antichissima Città , così detta da Capis Troiano suo fondatore , e la quale non pur si vanta d'essere stata capo di Campagna felice . ma d'hauer guerreggiato e con Corinto , e con Cartagine , e con Roma . Le sue delizie furono oltre modo nocuoli all'esercito Cartaginese . Patì gran danno da' Romani vincitori d'Annibale : ma lo patì molto maggiore da Genferico Re de' Vandali , che la rouinò . Rifatta da Narsete Capitano Greco, fù di nuouo distrutta da' Longobardi , nè si sa chi poi se la rifacesse Proud similmente l'ira del Re Corrado Sueuo , che dopo hauerla smantellata la saccheggiò . Nè vi fecero minor male i Francesi , quando in tempo del Rè Luigi XII. passarono all'acquisto del Regno . Lascio stare , per breuità , da quanti , e da quali essa sia stata dominata , e dirò solo , che alle volte i figliuoli de' proprij Rè se ne intitolarono Principi : e tanto bast per vn cenno delle sue passate grandezze , & auuersità . Di questa Città f

Addit. del Tomo I. del Summonte.

E

rono

rono due gran Presidenti del S. C. Vincenzo de Franco, & Andrea Marchese. Viue hoggi sotto il dominio Regio, è ornata di sedia Arcivescovale con ampia diocesi, e sono in essa le infrastrate famiglie nobili.

Archiepiscopi.	Gallucci.	Pellegrini.
D'Azzia.	Giugnani.	Del Riccio.
Balzi.	Lanza, ò più tosto Lan-	Della Ratta.
Bianchi, alias Nouello-	cia.	Rinaldi.
ni.	Leoneffi.	Rossi.
Di Capoa.	Maggi.	Siniscalchi.
Falchi.	Marchesi.	Tomasi.
Frappieri.	Marosti.	Delle Vigne.
Franchi del Presidente	Minutoli.	Vitelli, & altri.
già del Consiglio.	Olimpi di Tiberio.	

Della medesima Città furono gli Antignani, Argentio, Barnabi, gl'Euo-
lisi Fieramoschi, i Ferrara, i Funicelli, i Gaiazzi, i Landi, i Pandoni, e i Per-
tenati oggi spenti.

Di Caserta.

FV questa Città già posseduta con titolo di contado da' Sanfeuerini, da
gli Aquini, di Reburfi, e da quei della Ratta, ed oggi, ch'ella è Prin-
cipato, da gli Gaetani. Giace sopra vna vaga, & amena collina in fertili-
simo territorio. Fù patria del Cardinal Santoro, detto altrimenti di Santa
Seuerina, Prelato à tempi nostri di tanto merito, e valore, che dopo la mor-
te d'Innocenzio IX. fù poco men, che elatto Pontefice. Sono oggi in questa
Città le sottostrate famiglie nobili.

Albis.	Enrichi.	Santori.
Amico.	Guidi.	Sassi, & altri.
Cifoli.	Maielli di Francesco.	
Clementi.	Migliaresi.	

Di Gaeta.

Quest'antica Città, che ritiene il nome della balia d'Enea suo fondato-
re, celebre non meno per la finezza dell'aria, e per l'amenità del ter-
ritorio, dou'è posta, che per la sua fortezza, onde per tutte queste
cosè è stata spesse volte stanza di diuersi Principi, e Re. Fù suo nobile citta-
dino Papa Gelasio II. il quale cedendo all'impeto dell'Imperadore Arrigo
IV. che insieme co'Frangipani fauoriua la scisma, si ridusse in Gaeta, e di qui-
ui con l'aiuto de' Principi Normanni ritornò à Roma. Fù Gaeta dal Rè
Carlo il secondo fatta libera per dieci anni d'ogni grauezza, per la fedeltà
vsatagli contr'al Rè Iacopo d'Aragona, che andatoui sopra con armata l'as-
sedidò da ma e, e da terra, combattendolo (benche in vano) fieramente. Qui-
ui altresì, come in luogo sicuro, si ricouerò la Reina Margherita vedua,
con Ladislao, e Giouanna suoi figliuoli, quando per la morte di Carlo III.

FINIS.

tutto il Regno, da Gaeta in fuori, le tolse l'vbbidienza. Creato poi Pontefice Bonifacio IX. Tomacello, che fauoriua la parte di lei, mandò il Cardinale Acciaiuoli suo Legato à coronar in Gaeta Ladislao, il quale indi à poco ricuperò tutto il Reame. La medesima Città fu quasi spettatrice di quest'a famosa battaglia nauale successa là vicino, trà il Re Alfonso d'Aragona, seguito da molti altri Principi, e l'armata Genouese guidata da Biagio Asfereto, ouero Agerotto, il quale rimaso vincitore, andò con tredici nauì de' nemici prese, e piene di tanti prigioni illustri, à farne marauiglioso, e giocundo spettacolo a' Gaetani, i quali usciti della Città saccheggiarono tutte le bagaglie del campo reale, che d'opo hauerli tenuti lungamente assediati intesa la perdita del Re, s'era disfatto. Questa Città finalmente, che (secondo l'Ammirato) fu con titolo Ducale posseduta già da' Signori Aquini, oggi è Regia, e fornita di presidio Spagnuolo, nacqueui il dottissimo Tomaso di Vio prima Generale dell'Ordine Domenicano, e poi Cardinale; detto per eccellenza il Gaetano, e vi sono l'infrafcritte famiglie nobili.

Aluiti.	Gattoli.	Sigheri.
Auanzi.	Guastaferrì.	Sparari.
Castagni.	Laudati.	Squacquari.
Caualcanti.	Lumboli.	Sorrenti.
Falangoli.	Manganelli.	Di Vio, & altri.
Gazelli estinti.	Montaquili.	

D'Ischia :

Questa Città, ch'è fortezza inespugnabile, hà dato il medesimo nome all'Isola, dou'ella è posta: la quale fu già chiamata e Pitecusa, & Enaria, & Inarime, famosa per la fauola di Tifeo gigante in essa fulminato, sicome anco per quel grande incendio di due mesi, che iui fu l'anno 1302. Nè minor fama le danno i molti, e salutiferi bagni, che vi sono, e l'essere arricchita da due corpi sagri, cioè di Santa Restituta Vergine, e martire, e di Santa Oluata sua sorella. Ma per tornare alla Città, nella rouina de i Re Aragonesi, vi si ridussero e Ferdinando II. e Federigo suo Zio, e successore, l'vno cacciato dall'arme di Carlo VIII. Re di Francia, e l'altro da quelle di Luigi XII. collegatosi a' suoi danni col Cattolico. Col qual Federigo furono anche, quini, come compagne della sua infelicità, Donna Beatrice, e D. Isabella sue sorelle, quella già Reina d'Vngheria, e questa che fu Duchessa di Milano. Ora questa Città è fortezza guardata dalla singolar fedeltà de' Signori Dauali, perpetui nemici del nome Francese, e che perciò l'hanno tuttauia in perpetuo gouerno, si mantenne sempre nella prima diuisione. Son'oggi queste famiglie hauute per nobili in essa.

Albani.	Cosci, ò Saluacosci, che	Melusi.
Affanti.	sono in Napoli.	Monfi, & altri.
Bonemmi.	Gallicani.	

Di Lauro .

Questa Terra, che con quindici suoi casali messi in vago, e fertilissimo territorio, abbondante di varij frutti, e doue si fa molta copia di vini greci di non minor bontà di quelli di Somma, fu già compresa nel Contado di Nola, è posseduta oggi con titolo di Marchesato della nobilissima famiglia Pignatella, e gli abitatori d'essa in tutti i loro affari pubblici si diuidono in nobili, & in popolari, essendoui de'primi le seguenti famiglie.

Bossoni.

Narni dipendenti dalla Rossi.

Capellani.

Città di Narni.

Sassoni, & altri.

Girardi.

Di Nola .

ENola antichissima, e nobil Città, la quale di grandezza di sito, di magnificenza di edifici non cedette à verun'altra delle maggiori, onde essendo assai spesso frequentata dagli antichi Imperadori, fu illustrata dalla morte del grande Ottauiano. Celebratissime appresso degli antichi scrittori sono le sue spatiose campagne, per la loro fertilità. Quiui Marcello Romano fu il primo, che data vna rotta ad Annibale mostrò quel Capitano, stimato infino allora inuincibile, potersi vincere. Possederon gran tempo Nola gli Orsini, e non con altro titolo, che di Conti: e nondimeno (tanta è la varietà, che suol cagionare nelle cose humane la mutazione de'tempi) diuifosi poscia il suo dominio, ch'era molto ampio, se ne son canati diuersi stati, e tutti con titoli maggiori di quello degli stessi possessori di Nola. In questa Città, che oggi è Regia, si conferua il corpo di San Felice Vescouo suo protettore, San Paolino, similmente Vescouo fu suo cittadino, e sono in essa le infrastrate famiglie nobili.

Albertini.

Frezzi.

Notarijs.

Alfani.

Di Giuseppe.

Di Palma.

Baroni.

Giudici.

Rifi.

Cesarini.

Marifeoli.

Tanfilli, & altri.

Fellecchi.

Mastrilli.

Fontanarosi.

Monforti.

I Piergiouanni, e gli Scignari che sono spenti furono della medesima Città, & altri, come dice Ambrosio di Leone nell'historia de Agro Nolano.

Di Pozzuolo .

Questa, che oggi è picciola Città, sede sopra vna balza separata dal sito di prima, per difendersi dall'ingiuria de'terremoti, da' quali fu rouinata, e distrutta quell'antichissima, e grande, che fu anche detta e Pozzuolo, e Diccarchia. Nondimeno ella è tuttauia resa celebre, & illustre dalle sue famose reliquie visitate giornalmente con tanta curiosità da' forestieri.

Aieri; e quali anco è cagione di più degna memoria il luogo quivi nobilitato dal martirio del gran Protettor di Napoli San Gennaro, e de' sette suoi discepoli compagni. Sono hoggi in Pozzuolo queste famiglie nobili.

Aquilieri.	Capomazzi.	Fraiapani.
Arzani.	Cioffi.	Pesci.
Boffi.	Composti.	Rossi, & altri.
Berilli.	Costanzi.	
Buonhuomi.	Damiani.	

Di Sessa.

Dell' ameno, e fertilissimo territorio di questa antica, e nobile città si suol spesso vantarsi Agostin Nifo celebre filosofo, che fu suo cittadino. Ella viene da gli antichi scrittori menzionata con varij cognomi, e tra gli altri quando Arunca, e quando Pomezia, talhor Vestina, & anco de' Volsci, popoli tanto infelici a Romani, essendo ella stata lor metropoli, e capo, segno della sua passata porenza, e grandezza. Ora è ornata di titolo Ducale, posseduto già dalla nobilissima casa Marzana, eh' hebbe parentado co i Rè Aragonesi. Fu poi donata dal Rè Cattolico al Gran Capitano, il quale benchè da i Rè predetti hauesse hauuto il Ducato di Terranoua, non questo, mà quel di Sessa vediamo esser rimasto ne' suoi discendenti. Sonou i hoggi le qui sottoscriste famiglie nobili.

Aranni.	Loue della Vaga.	Pestitelli.
Cesaruoli.	Landi.	Ratta.
Cofci.	Lorenzo.	Ricca.
di Francesco di Geronimo.	Nifi.	Sessa.
Gattoli.	Oziar.	Testa.
di Gioue.	Pascali.	Tranfo.
Marra.	Piscitelli.	Tomasi.
Mercadanti.	di Paolo.	Vitale, & altri.
	Pippi.	

Della medesima città furono gli Altissimi, Asprelli, Abenaueli, Albito, Anna, Atti, i Baccari, i Calte, quei dell' Isola, Florimonti, Funni, i Ledesmi, i Magnati, quei di Tara, Gallucci, Montaquili, Rossi, da Sessa, Suesiani, Torraldi, Conestabili, Damiano, Fiascone, Gaudio, Guindazzo, Liguori, Monforte, Papa, Rosa, S. Croce, S. Paolo, del Sesto, Tagliacozzo, Valls, Vulcano, dello Zio (secondo riferisce D. Lucio Sacco nell' historia di Sessa, il quale riferisce le famiglie estinte, e non le viue) & altri, che hoggi sono spenti.

Di Sorrento.

LA bontà dell' aria, l' amenità del sito, e la fertilità del territorio di Sorrento, città Metropolitana, e già fondata da' Greci, son cose tanto note a ciascheduno, ch' è suerchio il parlarne in così angusto luogo. Sono cele bri

38 CITTÀ, E TERRE DEL REGNO

tra l'altre sue cose i vini, per esser lodati da gli antichi scrittori, e specialmēte da Marziale; e molto più son hoggi haute in pregio le sue vitelle, sicome anco le carni porcine. Patì notabilissimo danno dall'armata Turchesca nel 1558. che passando a richiesta del Rè di Francia, prese, e saccheggiò questa città, menandone via Schiaui più di dodicimila persone. Ella è non poco illustrata da' miracoli di S. Antonino Abate, il cui fagro corpo gioueuole à tutti coloro, che sono oppressi da spiriti immondi, quini si conferua. Fù suo cittadino, quel Gabriele Correale, paggio, e si favorito dal Rè Alfonso I. che lo fece Signore della propria patria, e d'altre terre. E perche visse poco Gabriele, diede il Rè a Marino suo fratello il Contato di Terranoua, & altri luoghi. Sono in Sorrento due Seggi all'vso di Napoli, nè quali godono le sottoscritte famiglie nobili.

Nel Seggio di Porta.

Acciapacci.	della Porta.	Dominicarte.
Anoni.	Falangoli.	Romani.
Anfari.	Fiori.	Rota.
Branci.	Guardati.	
Correali.	Marzati.	

Nel Seggio detto Domininoua.

Bocci.	Molignani.	Spasiani.
Capeci.	Marziali.	Teodori.
Cortesi.	Nobilioni.	Vulcani.
Donnurfi.	Orefici.	
Mastrogiudici.	Sersali.	

Di Tiano.

Tiano da Strabone, e da Plinio cognominato Sedicino è antea città. Fù ella spettatrice di quella famosa pugna, nella quale il Rè Ferdinando il vecchio si difese valorosamente da quei tre, capo de' quali era il Marzano Duca di Sessa suo cograto, e nemico, i quali sotto scusa di voler far seco pace tentarono d'ammazzarlo presso alle mura di detta città, nella quale si annoueran o queste famiglie nobili.

d'Amore.	Gallucci.	Pij.
d'Angelo.	Magni.	De Renzi, & altri.
Barattucci.	Martini.	

Della medesima città furono gli Abenauoli, e i Centonze, ora estinti, e li Carrigli, Garofali, Lottieri, de Diana, Filomarini, Galeoti, Scalaleoni della Valle, & altri.

Di

Di Traceto.

E Posta questa nobil terra sopra vn bel colle, alle radici del quale si veg-
gono le rouine dell'antica Minturno, famosa per la gran vittoria, che
quiui hebbe Papa Giou. X. contro a Saracini, che infestauano l'Italia. Hà
Traceto titolo di Ducato, che dalla famiglia Gonzaga si vidde hoggi trasfe-
rito nella Carrafesca hora Gusmana in persona del Principe di Stigliano, e
vi sono le qui sottoscritte famiglie nobili.

Fogliani.	Minturni.	Spicula.
Leo.	Paganelli.	Velloni, & altri.
Minutilli.	Simoncelli.	

Celij, Crescenzi, e Frezzilli sono gli estinti della medesima terra.

Di Venafro.

Giace Venafro, ch'è buona, e bella città, sopra vn colle, in territorio
molto fertile, e che abbonda specialmente d'oliue, onde non lasciò
Marziale di celebrar ne' suoi l'olio di Venafro. Fù ne' tempi addietro, con
titolo di Comato, posseduta da' Pandoni già nobili Napolitani: dopoi fù sot-
to i Principi di Sulmona della casa di Lanoia, la quale spenta, vediamo hoggi
Venafro con titolo di Principato esser posseduta dalla famiglia Perettainal-
zata dal Pontefice Sisto V. Sono in questa le infrastrate famiglie nobili.

Agusti.	Giusti.	Rignoni.
de Amicis.	Magnotti.	Ricena.
Boui.	Martucci.	Roccz.
Bruni de Flauti.	Martelli.	Santabarbi.
Cortesi.	Massarotti.	de Santis.
Dattoli.	Montaquili.	Valletti di più forte, &
Gargagli.	Pelosi.	& altri.

Della medesima città furono gl'Albertini, i Giordani, i Paridi, i Penna, i
Saurini, & altri hoggi estinti.

Di Vico Equense.

E' Tanta la temperie dell'aere, la fertilità, & amenità de' territorij di
questa Città, che quella iui fù edificata da Carlo II. Rè di Napol, &
iui ne' tempi estiuu se diportaua. Anco la Regina Giouanna II. vi fabricò al-
cune Chiese. Fù illustrata da Paolo Regio suo Vescouo, che fù molto insi-
gne per le sue opere. Matteo di Capua vn tempo Padrone vi edificò va-
forte, e nobil Castello, è hoggi posseduta dal Principe di Satriano Raua-
schiero. Hà le seguenti famiglie nobili.

Gimini.	Loughi, & altri.
---------	------------------

Di Amalfi.

VAntasi quest'antica, e nobile città, che valse già molto nelle cose di mare, d'essere stata patria de gli inuentor della calamita, e dell'vso della bussola tanto vtile, e necessaria a nauiganti. Ma ella è resa molto più nobile, & illuitre dalle sagrate ossa dell'Apostolo Santo Andrea, che nella sua Chiesa Arciuescouale si conseruano. Fu già posseduta questa città con titolo di Ducato da' Sanseuerini, e dipoi da' Piccolomini discesi da quello Antonio nipote già di Papa Pio II. al quale il Rè Ferdinàdo il vecchio diede vna sua figliuola naturale per moglie facendolo Duca di questa città, la quale hoggi è regia, & hà queste famiglie nobili.

Acconcia giuochi.	Bonità	del Pezzo.
Alagni.	Citarelli.	Pisanelli, & altri.
Affittici.	Giudici.	

Della medesima Città furono quei d'Arco, Branco, Castriotti, i Capoani, i Cappasanti, i Corsari, i Dentici, & i Maramaldi, Manzi hoggi estinti.

Di Campagna.

GOde questa città, per esser posta tra Monti, d'vna buona, e perfetta aria, ond'è molto bene habitata, e tieni per nò poco antica. Percioche S. Antonino Abate Casinése, che fiorì fin dell'anno 625. il cui benedetto corpo giace, come dicemmo, in Sorrento, fu suo cittadino. E copioso il territorio di Campagna di varie cacciagioni, e produce assai vino, & altre cose necessarie, mà la gran quantità del suo olio, ch'è anche di molta bontà, lo rende assai famoso. Notabile è in questa città il duomo per vn soccorpo di marauigliosa grandezza, che v'è. Nè di minore ornamento le sono i due fiumicelli, il Tensa, e l'Atrospezzato, che passandoui per entro piaceuolmente la irrigano, rendendoli anche fecondi a' cittadini di ottime trutte. Honorò questa città sua patria quel Gianantonio de Nigris famoso Iurisconsulto, che scrisse intorno a' capitoli del Regno, e sopra la Clement. de vita, & honest. clericorum. Hà titolo di Marchesato posseduto già da' Duchi di Grauina, & hora da' Grimaldi di Genoua, famiglia, che hoggi hà tanti altri titoli in Regno. E finalmente in Campagna sono le seguenti famiglie nobili.

Aequadia.	Galloppi.	Regali.
Adelizzi.	Guadagnini.	Riccardi.
Amati.	Guerrieri.	Santilli.
Bernalli.	Guerrieri del Vescouo.	Sichi di Tomaso.
Belboni.	Landi.	Rossi, del Barone, e di
Campanini.	Mastrangeli;	Geronimo.
Carrioni.	Narnoli.	Trecasi.
Egittij.	de Nigris.	Viuiani.
Grecchi.	Papa.	Zappulli, & altri.
Gibboni.	Perotti di Gianandrea.	
Greci.	Porcelli.	

Vi furono eziandio i Crimnelli, i Caladri, e i Tronoli, che ora sono estinti.

Di

Di Capre.

Questa isola così detta dalla città del medesimo nome, è di non molto circuito, e per la sua asprezza vi si fogliono confinare alcuni delinquenti nobili. Nòdimeno fù la sua stanza sì grata all'Imperator Tiberio, fazio quasi, e fastidito delle grandezze di Roma, che non si sdegnò di farvi lunga dimora. Sonou; hoggi queste famiglie nobili.

Arcucci.

Rossi.

Strini, & altri.

Di Castello amare di Stabia.

È Situata questa città in vn piccolo seno di mare, ch'è trà il monte di Somma, e quel di Faito, in territorio molto fertile: ma, per la molta abbondanza dell'acqua, che v'è, de poco salubre aria. E cognominata di Stabia, a differenza di altri Castell'amari, che sono in Regno, dall'antica città di Stabia, ch'era quiui appresso, la quale fù rovinata da Silla. Hoggi è sotto il dominio del Duca di Parma, & hà queste famiglie nobili.

Affitti.

Plagesi.

Siccardi.

Cerfa.

Apozzi.

Vaccari.

Comparati.

Pandoni.

Vergari.

Longobardi.

Ricci trasferiti a Na-

Vittaria, & altri.

de Miro.

poli.

di Nocera.

Rosania.

Vi furono anche i Castaldi, i Naponi, & i Soldani hoggi spenti.

Della Caua.

Consiste la città della Caua in più habitationi, e tutte piene di popolo, per esser poste in vno de' più belli, & ameni territori, che sieno in questa prouincia. Ella è nobilitata fra l'altre cose da vn ricco, e principal Monasterio che v'è detto la Trinità, doue stanno monaci neri di San Benedetto, e le seguenti son famiglie nobili di questa città:

d' Anna.

Longhi.

Scacciauenti.

Curri.

Punzi.

Tesoni.

Gagliardi.

Rocchi.

Troi sij, & altri.

Di Euoli.

Frà le antiche sue memorie si tiene questa nobil terra esser così detta da' popoli Ebarini menzionati da Plinio nel 3o libro al cap. 11. Sied e in fertilissimo territorio, e molto celebre per la gran copia delle caccie, che vi sono. Hà titolo di Ducato posseduto hoggi da' Dorja, famiglia nobilissima in Genoua. Nella sua Chiesa di Sà Pietro si conserva il corpo di S. Berniero, miracoloso contra gli spiriti immondi: sicome nel suo territorio son quelli

Addit. al Tomo I. del Summonte.

F

di

di tre santi Martiri, Vito, Modesto, e Crescenzo in vna Chiesa lor dedicata, oue risplendono di molti miracoli. Souuiermi quì di Barletta, che (come al suo luogo diremo (vien messa frà le quattro notabili castella d'Italia, ond'io dirò col Frezza, in titolo de subfeudis, che in Regno sono due notabili castella meriteuoli quant'ogni città della dignità Vesconale, cioè Barletta in Puglia, & Euoli in Principato, come che egli la ponga per errore in Lucania, poich'ella è di quà dal fiume Sele, che diuide quella prouincia. da questa. Furon tra gli altri suoi pregiati cittadini Prospero, & Agostino Carauiti fratelli, il primo, che fù Regio Auuocato fiscale comentò i riti della Vicaria, sicome alcune prammatiche: & il secondo, ch'ascese al grado di Regio Consigliero, fece alcune aggiunzioni a' testi ciuili, e canonici. Vi fù ancora della medesima patria frate Agostino Cupiti de' Minori osseruanti gran predicatore, teologo, e poeta; e del quale si leggono molte composizioni così in prosa, come in verso; oltre che in essa terra sono tutte le seguenti famiglie nobili.

Carauiti.	Giuliani.	Nouelli.
Clarij di Cesare.	Landolfi del Barone.	Orsi, dal Licuano.
Corcioni.	Ligorij.	Perretti.
Crispi.	Malacarne.	Raghi.
Cristofani.	Marcangioni.	Ragoni.
Cupiti.	Miloni.	del Sacco.
Fulgioni di Cirillo.	Mirti.	Troiani di due sorti.
Gentilcori.	Monaci.	Vmbriani, & altri.

Della medesima terra furono quei di Fiorenza, gli Spensa, quei della Porta i Veritati hoggi estinti.

Di Gifoni.

NOn dissimile a quel, che s'è detto dalla Caua à questo nobil luogo di Gifoni, il quale essendo, anch'esso habitatissimo, par che il suo clima sia dominato dal pianeta di Marte, poiche produce generalmente huomini bellissimi, & inclinati al mestiero dell'arme, più che a niun'altra cosa, onde affai stimati sogliono essere i soldati Gifonesi, e vi sono queste famiglie nobili.

Darij.	di Montefalcone.	Santamaria.
Galli, del Marchese	Rossi.	Scotellari, & altri.

Di Capaccio.

LA Città di Capaccio così per essere adornata di Sede Vesconale, come per essere antichissima, e degna d'essere annouerata frà le prime del Regno essendo ella figlia dell'antica Pesto vna delle quattordici colonie de' Romani in Italia, già situata sù le sponde del Mar Tirreno, in luogo sì ameno, che due volte in ciaschedun'vno anno produceua odorosissime Rose celebrato perciò da' Scrittori, trà gl'altri da Vergilio nella Georg.

Vidi

CON FAMIGLIE NOBILI. 43

*Vidi Pestano gaudere rosaria cultu , & altroue
Riferique rosaria Pesti . Da Ouidio
Pestanas vincant odore Rosas . Da Propert.
Odorati virtus Rosaria Pesti . Il Tasso .
Quini insieme venia la gente esperta
Dal suol, ebi abonda di vermiglie Rose.*

Fù frequentata da Romani, e M. T. Cicerone vi fece vna Villa con vn Palagio, li cui marmi, & iscrizioni fin hora si veggono. Li suoi Cittadini non cederono all'Esserciti d'Annibale, di Alarico, di Genserico, di Totila, e di tutti li Barbari, che destrussero l'Italia, resisterono a Messandro Molosso Rè de gl'Epiroti, & a Pirro figliuolo di quello; conduttur de gl'Elefanti in Italia. Di quella fù il glorioso Martire S. Vito, come dice Paolo Regio, Vescovo di Vico Equense, & hoggi la Città di Capaccio lo reuerisce come suo Protettore, e ne conserua vn braccio. Iui fù per qualche tempo il Corpo del Glorioso S. Matteo Apostolo, come narra detto Paolo Regio nella sua Vita. Iui fiorirono in lettere Xenofonte, e Parmenide. Alla fine flogiacque all'inuasion de Saraceni, e ciò fù verso l'anno 930. li quali la destrussero affatto da fundamenti, lasciando solo parte delle mura, e quattro teatri nel mezzo fatti con magnificenza reale di colonæ grandissime, che ancor si veggono con meraviglia de riguardanti. Dalle sue reliquie fù edificata la Città di Capaccio in vn aspro benche picciol Monte, con vn Castello in sito inespugnabile, discosto da Pesto trè miglia, di questo, & altro più à lungo fà mentione il Zappullo Cittadino di questa Città nel suo Summario historico. Hoggi è posseduta dalla famiglia Doria hà le seguenti famiglie nobili.

Angeli.
Cannicchi.
Elisei.

Laudisi.
Napoli.
Nigli.

Tanzi.
Vignati.
Zappuli, & altri.

Di Gragnano.

Questa, benchè piccola città, famosa per le cirege, che in molta copia, & eccellenza produce tra gli altri frutti il suo territorio, ch'è nell'amenissima costiera d'Amalfi; oltre 2' panni chiamati dal suo nome. che in non picciola quantità vi si fanno, hà le seguenti famiglie nobili.

Afflitti.
Amati.
Baroni.
Concilij.
Comparati.

Giuliani.
Golani.
Marchesi.
Marini.
Medici.

di Miro.
di Rimini.
Sicardi, & altri.

Gli Auria, e gli Domini marini furono della medesima città, e son hoggi estinti.

Quel, che s'è detto di Gragnano s'haurebbe anco a dire della città di Lettere sua conuicina, la quale hà similmente le sue famiglie nobili, e son queste.

Apraia.	Fatterusi.	Maranci.
Cauallari.	Fontana.	Risi.
Coppola.	Fusco.	Rocchi, & altri.

Famiglie estinte sono di Miro, Pintangeli, di Roberto, Rapicani, Afflitto, Argentio, d'Armentia, Bonito, Flamantio, de Filippo, Galardo, Hortado, di Lettere, Ligorio, Mastrofasso, Romani, & altri.

Di Nocera de' Pagani.

Nocera, ouero Nuceria situata in fertilissimo territorio viene spesso da quasi tutti gli antichi scrittori in diuerse occasioni mentouata. Viene hoggi detta de' Pagani, cognome rimasole, come ben dice il Volterrano, dalla dimora, che vi fecero i Saracini auanzati dalla rotta, e' hebbono già da Papa Giouanni X. al Garigliano presso a Minturne, come altroue s'è detto. Ella fù questa città con titolo di Contato posseduta già da' Zurli, famiglia nobilissima, hoggi estinta, dal Marchese di Castel Rodrigo gran soldato. Hebbe per Vescouo Monsignor Paolo Giouio istorico illustre, e sono in essa queste famiglie nobili.

Ammagliani.	Mansi.	Rinaldi.
Baldini.	Marini.	Risi.
Castaldi.	Mauri.	Vngheri, & altri.
Lamberti.	Pagani.	

Furonui anche i Broia, i Filiopi, i Rapoanbe quei di Pasta hoggi spenti.

Di Rauello.

Vantasi questa, ancorche piccola città, sicome fanno altre di quel contorno, e la stessa Amalfi, d'essere stata madre di alcune delle famiglie, che son hoggi ne' Seggi di Napoli, oltreche le infrastrate sono tutte nobili sue proprie.

Acconciaguochi.	Fenici.	di Rago.
Afflitto.	Foggia.	Rogadei.
Boui.	Frezzi.	Rouito.
Campànila.	Fuschi.	Ruffoli.
Castald.	Grifoni.	Rustici.
Confaloni.	Iusti.	Sconciaguochi, & altri.
Coppoli.	de Insula.	Vi furono anche i Pi-
Cortesi.	Longhi.	ròti, che sono estinti.
Citarella.	della Marra.	
Curti.	Muscettoli.	

Sar-

Sanseuerino .

Questo luogo posseduto lungo tempo dalla nobilissima famiglia de' Sanseuerini, hoggi Caracciolo, hà messo in disputa, se lei da essi fusse così nominato, ò più tosto se da lui prendessono essi, come suoi Signori, il cognome. Comunque si sia, egli è luogo molto ciuile, e vi sono le sotto-scritte famiglie nobili.

Dell'Abateffa.	Follieri.	de Santis.
Antinori, che hãno origine da Fiorenza.	Gaiani.	Sanbarbati.
Capasini.	Lamagna.	di Sarno.
Danieli.	Pescari.	Villani, & altri.
	Prignani.	

Di Salerno .

E Salerno antica, e nobile città la quale effendo posta fra il Sale, e l' Erno, due piccoli fiumi così detti, di qui si crede, ch' ella prendesse il nome. Di lei parlando Strabone dice, che hauendo i Romani cacciati e dispersi i Picentini la principale città de' quali era Picenzia, fortificaron Salerno, per tenerui vn buon presidio contra costoro, & altri popoli conuicini, che s' eran confederati con Annibale. Abitarono spesso in Salerno i Re Normani, gli antecessori, de' quali se ne intitolaron Principi. Di questo suo titolo di Principato solenan già ornarsi i figliuoli di Re, come fece Carlo secondo figliuolo del primo. E stata poi, dopo hauerla hauuta gli Orsini, lungo tempo dominata col medesimo titolo da' Sanseuerini, & era questo il primo fra i titoli del Regno. Oggi è città regia, e come capo di questa prouincia vi risiede il Vicerè d' essa con l' Audiencia. Euui lo studio generale, & il collegio de' Medici dotato di tal prerogatiua, che chi s' addottora in esso può senz' altra licenza esercitar la facoltà del medicare douunque gli piace. E iui sepolto Gregorio VII. gran Pontefice quale perseguitato dall' Imperator Enrico III. e da alcuni sediziosi cittadini di Roma, con l' aiuto del valoroso Ruberto Guiscardo si ricouerò a Salerno, doue morì, hauendo cōceduti alcuni priuilegi a quel clero. Ma ella è molto più questa città nobilitata, ed illustrata dal sacro corpo dell' Apostolo San Matteo, che quiui nel duomo. si cōserua: e nella festa del medesimo Santo ch' è del mese di Settembre, vi si fà ogni anno vna molto nobil fiera, si come vn' altra a Maggio. Questa città che anco è Metropolitana, ha tre feggi all' vso di Napoli, ne' quali si comprendono le infra-scritte famiglie nobili.

Nel Seggio di Portanoua.

Auersani .	Mazza .	Scattaretici.
Capograssi .	Pagani .	Serluchi .
Comiti .	Pinti .	Vicarij .
Giudici .	Santo manghi.	
Longhi .	Salernitani .	

Nel

Nel Seggio di Porta Retefa.

Aielli.
Altomari del Barone
della Valle del Ci-
lento.
Calce.

Coppoli.
Capani.
del Pezzo.
Prignani.
Manganari.

Ruggieri.
de Stefano del Barone
de Accadia.

Nel Seggio del Campo.

Calendi.
Cioffi.
Castellomati.
Cauafelici.
Dauidi.

del Pezzo.
Graniti.
Grilli.
Mariconni.
Naccarelli.

Ruggi.
Sciabichi.
Solimeni.

Della medesima Città furono i Calendi i Cappasanta, Caposcrofa Guarna gli Gnirfoli, i Pagliara, i Procida, i Protogiudici, i Rotondi gli Spicilli, e i Tré-tacapelli, famiglie oggi Spente.

Di Scala.

Nella medesima regione, ch'è Ranello, di cui s'è detto di sopra, giace quest'altra città non aliena dalle stesse pretendenze, & hà similmente le sue famiglie nobili, che sono queste.

Affitti.
Coppola.
Boniti.
Grifoni.

Marciani.
Pandi.
Ristaldi.

Saffi.
Sebastiani.
Staiuani & altri.

Sono estinti Alfani, Frisani, Rufolo, Sannella, i Manselli, gli Spini, i Maranti trasferiti à Venosa, e quei di Tara, che tutti furono della medesima Città.

Di Sarno.

Questa Città stà fundata sù la costa di vn Monte, e li foggiace nel piano il Borgo, e nel più alto siede la fortezza che domina la Città, & il Borgo. Dalle di lei radici scaturisce vn fiume che dà il nome alla detta Città, di cui disse Virgilio.

Sarnastis populos, & qua rigat aquora Sarnus.

In questo luogo successero molti fatti d'armi memorabili, come referisce Riccardo di S. Germano nella sua Cronica, e Pontano nell'istor. della guerra di Napoli. E stata posseduta dalla famiglia Orfina, Coppola, Tuttavilla, Colonna, & hoggi è posseduta da' Barberini del Pontefice Urbano VIII. Oltre de' molti guerrieri vi fù Vincenzo Colli detto il Sarnese publico Lettore

in

in Napoli, Roma, e Sicilia. Gio: Paolo Balsarano che scri se de Feudis, e sopra le Constitutioni del Regno. Hà le seguenti famiglie nobili.

Abignente.	Balzarani.	Montori.
Altenda.	Di Giulio.	Normandia, & altri.
Amandi.	Lupi.	

Le famiglie estinte sono Aprile, Combi, Daddis, Guirradi, Pandori, Specchio.

Di Tramonti .

Questa Città è antichissima , e tiene vn Castello circondato da sedici Torriani , & vna Torre nel Monte detto Piuazo, oue è vn Conuento de' PP. Eremitani di S. Agostino , vi è caccia di Falconi , & altri ucelli. E fortissima per la salita stretta, e scoscesa, e con poca gente si può guardare. L'aere è sanissima, tiene 14. Parocchie, non è ornata di dignità Vescouale, ma hà la Madre Chiesa , & altre con 60. Preti , la maggior parte de' quali portano le mozzette all'vso de' Canonici, e l'Arciprete precede à tutti l'Arcipreti della Diocesi d'Amalfi . Vi sono il braccio con la mano del glorioso Martire San Trifone nella Parochiale Chiesa, e nella Parochia di S. Marco la reliquia di S. Placido Martire. Hà le seguenti famiglie nobili.

Fontanella.	Maranta.	Sparani.
Formoli.	Palumbi.	Vitagliani.
Lanari.	Romani.	Di Viuo, & altri.
Luciani.	Santella.	

Di Cilento .

Cilento , detto anticamente Selento , è vn ristretto di paese continente quantità di Terre, e Casali, che vengono racchiusi da due fiumi Silaro, detto corrottamente Sele, e Lento, detto corrottamente Alento, & è stato sempre produttore di famiglie nobili, mentre tanto prima della rebellione del Principe di Salerno alcune di dette Terre, quanto dopo tutte dette Terre , e Casali sono stati posseduti da gentilhuomini . E abundantissimo quasi d'ogni cosa, che all'humano sostentamento è necessario. Iui sono acque sorgenti pretiose, vini d'ogni sorte esquisiteissimi, fra quali sono Vernacciedi Lacciarolo, del Castello dell'Abbate, & altri luoghi. Fico dolcissime, copiosa caccia di volatili d'ogni sorte, e quattrupedi similmente d'ogni sorte, Ogli, Sete, e Vetrouaglie bastanti per essi. Hà hauuto, & hà l'infrafcritte famiglie baronali, ò che in atto possedono Terre , ò che l'hanno possedute , & hoggi si mantengono nobilmente . Il suolo Celentano hà partorito molti huomini eccellenti in lettere, particolarmente Donato Antonio de Marinis Regente della Real Cancelleria, che hà date in luce tante opere legali à tutto il módo ben note. Nacque nella Terra di Giungano. Delle famiglie Baronali vi è il Dottor Biagio Altomare anco ben conosciuto per le sue opere legali. Scialoya, Vita & altri.

Alto-

Altomari de' Baroni della Valle, Camella, Ogliaastro, Castagneta.
 Angelis de' Baroni di Trentenara.
 Amato delli Baroni di Castagneta.
 Bagliuio delli Baroni di Casigliano, & altre Terre.
 Cardoni de' Baroni di Prignano, Lustra, Fenocchito, & altre Terre.
 Concilijs de' Baroni de Torchiara, Melito.
 Galtieri delli Baroni del Calde, S. Gio: delli Zoppi, & altre Terre.
 Grassi de' Baroni già di.
 Garofali delli Baroni di Rocca, Rotino, Camella.
 Gagliano de' Baroni di S. Mauro, Ortodonnico.
 Iaquinti de' Baroni del Monte.
 Landolfi delli Baroni già di Fornilli.
 Del Mastro delli Baroni di S. Theodoro.
 Mazzacani delli Baroni di Omegnano.
 Pepoli de' Baroni di Percile S. Giouanni.
 Perrotta delli Baroni del Heredita.
 Pezzo delli Baroni già di S. Mangho.
 Primicili delli Baroni di Ceceralé.
 Sergi de' Baroni già di Lustra.
 Valletti de' Baroni già di.
 Verdutij de' Baroni di Sessa, & altri.

IN PRINCIPATO ULTRA.

Di Beneuento.

Questa famosissima Città, la quale (se guardiamo alla sua prima fondazione attribuita à Diomede Rè d'Etolia merita anche il nome d'antichissima, fù prima detta Maleuento, e s'annouera fra le diciotto colonie, che soccorsero di gente, e di denari i Romani contr' Annibale. Prouò la rabbia anch'ella di Totila Rè de' Goti, che la distrusse, e fù poi da' Longobardi ristorata, dalla Signoria de' quali ottenne il titolo di Ducato. Patì la medesima sciagura molti anni dopò da' Saracini, sicome anche dall'Imperatore Ottone II. e fù ristorata da' Normanni, da' quali fù posta sotto il dominio della Chiesa. Vantasi d'hauer posseduto vn tempo il corpo di S. Bartolomeo Apostolo, che poi dall'Imperadore sudetto fù trasferito à Roma. Ella non pure è Metropolitana, ma niun'altra diocesi del Regno hà tanti Vescouadi soggetti, quanti n'hà la sua: e sono in essa l'infrafcritte famiglie nobili.

Aquini del Card.	Briti.	D'Enea.
Auali, ò Dauali.	Capassi.	Di Leo.
Dell'Aquila.	Calendi.	Filingieri.
Bassi.	Capobianchi.	Geremia.
Blasij.	Candij.	Gregorij.
Bilotti.	Caraccioli.	Griffi.
Bottini.	Conestabili.	Leoni.

Ma-

Mascambruni.	Sauariani.	Tusi.
Mazichi.	Sellaroli.	Venato.
Morra di due forti.	Sindichi	di Vice.
Monforti.	Tocchi del Principe di	della Vipera.
Pesci, già del Seggio di	Montemiletto.	Vintimiglia di Sicilia, &
Capoana.	Tocchi delle banne.	altri.

Della medesima Città furono quei d'Epifania, i Manselli, i Malanotte, gli Orfilei, i Pantarij, li Sanframondi, e gli Scandelli hora estinti.

Di Auellino.

L'Antica Città d'Auellino hebbe la sua denominatione, ò dalle nocciuole, seu nocelle, che in molta abondanza nascono nel suo territorio, secondo l'opinione di Flavio Biondo, ò perche i suoi primi fundatori erano deuoti della Dea Bellona, e che perciò prima se chiamasse Bellino, e poi Abellino. In altri tempi era edificata pressa la Terra della Tripalda. Fù questa Città Colonia de Romani, come si legge in alcuni marmi di detta Città, sono in detta Città molti Monasterij, e Reliquie de Santi. E stata signoreggiata con titolo di Conte da Rainulfo Normando, e suo fratello Riccardo. Dopò da Ruggiero suo Cognato, e suo figlio Simone. Dopò da Ruggiero dell'Aquila, dopò dalla famiglia Sanseuerina, Rey. Monforte, Balzo, Felingieri, Caracciolo, Richens, Vest. Brisone, Cardona, & vltimamente stà sotto il felice dominio della famiglia Caracciola. Scriue largamente di questa Città il Padre Frà Scipione della Bona in molti Raguagli che ne fa, hà le seguenti famiglie nobili.

Angelis.	Imbimbi.	Offeri.
Arminio.	Minaldi.	Paulella.
Balzarano.	Monforti.	Riccardi.
Felice.	Morra.	Spatafora.
Giordani.	Miraballi.	Viuo, & altri.

IN BASILICATA.

Di Lauello.

Questa non molto grande ma buona città posta in luogo eminente, e poco lontano da Venosa, hà territorio non meno abbondante di frumento di quelli dell'altre conuicine, e non è distante dall'Ofanto, fiume notissimo più che tre miglia. Diede le gran fama il Tartaglia Capitano valoroso, che fù suo cittadino, il quale vien così nominato in tutte l'Istorie d'Italia, e particolarmente nella prima parte del Compendio, dal nome della sua famiglia. Fù già Lauello sotto il dominio de' Signori Caraccioli del Conte di Santangelo, & dopò con titolo di Marchesato fù posseduto da' Tusi, i quali dipendenti dalla Città d'Auerfa, vediamo esser congiunti in parentado con le

Addis. del Tomo I. del Summonte.

G

più

più illustre, e più pregiate famiglie di Napoli, hoggi è del Príncipe della Torella. Hanno costoro in Lauello vn palazzo, doue habita il Marchese, ch'è di straordinaria grandezza. Ma le famiglie riputate nobili in questa città sono le infra-scritte.

Baroni.	Lupi.	Quattrocenti.
Barrili.	Maana.	Ricciardi, & altri.
Braucacci.	Micaeli.	
Labouti.	Palmerij.	

Vi furono anche gli Eucarilli, i Marinarij, quei di Monostella, i Piacocchi, i Tartagli, & altri ora estinti.

Di Lauria.

Vogliono alcuni, che dalle rouine dell'antica Sileuco, la quale con la città di Agromento furon distrutte da Annibale, sia stata edificata Lauria, terra da potersi annouerare trà quelle, che non hauendo titolo di città meritano per più rispetti d'hauerlo. Ella è molto habitata, poiche fà circa cinquecento fuochi. Fu anticamente con titolo di Contato posseduta da' Signori Safeuerini, e mancato il proprio Conte venne sotto il dominio de' Prncipi di Salerno. Da costoro poi, per la ribellione dell'vltimo Principe ricadette al fisco, dal quale fù a Don Girolamo Sciacca nobilissimo Cauallero Spagnuolo Valenziano, che la possede, hoggi la possiede la Prncipeffa di Belmonte, e vi sono e qui sottoscrutte famiglie nobili.

Alagi.	Gerardi.	Sarubbi.
Brancati.	Grilli.	Troiani.
Cantafani.	Labanchi.	Vitali, & altri.
Cesentini.	Maffei.	

Di Melfi.

Dell'antica Molfa fù edificata la Città di Melfi, quale è antichissima al parere di Frà Leandro Alberti, nella descrizione d'Italia. Il Volterano dice, che pigliò il nome dal fiume Melfi al lib. 38. fol. 454. fù edificata prima della venuta di Normandi. Il Colennuccio dice, che fù edificata da Greci, lo conferma il Pontano nel lib. 4. de bello Neap. In essa furono due Pontefici. Nicolò II nell'anno 1059. che vi celebrò vn Concilio, con cento Vescou. Et Urbano II. nell'anno 1090. oue vi celebrò anco vn Concilio. Roberto Guiscard Duca di Puglia, vi fè vn nobile Castello, e vi eresse vn degno Vescouato. Iui se celebrò vn generale Parlamento nell'anno 1213. con la presenza dell'Imperatore Federico II. e si stabilirono le Constitutioni del Regno. È stata posseduta da diuerse famiglie Acciaiola, Marzana, Caracciola, & hora è posseduta con titolo di Principe dalla famiglia Doria. Iui fono molti Monasteri. Vi sono stati gran soldati, & huomini letterati, hà le seguenti famiglie nobili.

Alef.

Alessandri.
Bastellis.
Benedetti.
Bruschi.
Facciuti.
Ferrilli.
Giouenchi.
Mattei.
Mandina.
Giordani

Mele.
Minerui.
O. si.
de Rentijs.
Ricciardi.
Ruffi.
Rotondi.
Tisbii.
Signorelli.
Vecchi, & altri.

Famiglie estinte.
Ciampi.
Carelli.
Cauotti.
Geruasij.
Longhi.
Randoni.
Siluij.

Di Tricarico .

Questa ch'è bella, e buona città, situata in affai fertile territorio, ha titolo di Contato antichissimo, imperoche per più di 440. anni, cioè nel tempo di Guglielmo I. Normanno, era Conte di Tricarico Ruggiero Sanseuerino, come mostra l'Ammirato. Anzi in altre memorie delle cose del Regno si truoua infin ne'tempi di Ruggiero primo fatta spesso menzione d'un Conte di Tricarico, il quale, come che non si nomini, eccetto che dal titolo, doueua facilmente essere della medesima famiglia. Onde infino a' giorni nostri s'è veduto questo Contato perseverare sotto il dominio de gli stessi Sanseuerini, compreso nello stato del Prencipe di Bisignano disce so da' predetti Còti, hoggi si possiede dal Duca della Salandra. Sono in Tricarico doue anco si vede vn bel Seggio, le seguèti famiglie nobili.

Abbati.
Ampli.
Casarelli.
Campolonghi.
Capocci.
Carregni.
Castellani.
Cati.

Cetani.
Corfuti.
Ferri.
Grilli.
Hippoliti.
Imperatrici.
Monaci.
Putignani.

Ronchi.
Rossi.
Rufcelli.
Soria.
Topazij.
Veronichi, & altri.

Furono della medesima Città quest'altre famiglie, che hora sono estinte cioè Canusij, de Consulibus Giannazij, Ingannoli, Marchesi, Palladini Prencipi, Saracini, & altri.

Di Policastro .

FRa Leonardo Alberti nella discretione d'Italia dice, che questa città fu edificata dalle rouine dell'antica Velia Colonia de Sebariti. Strabone dice nel principio del libro 6. che Policastro fusse l'antica Pissunta. E stata posseduta da diuerse famiglie Russo, Grimaldi, Petrucci, hoggi Carrasa Tiene vn' antico Vescouato. Fù l'anni passati quasi destrutta da Turchi, perliche li Cittadini andarono ad habitare in diuerse Ville vicine. Le famiglie nobili sono.

Caiasa.

Dello Iodice.

& altre.

G 2

Di

Di Venofa.

Vogliono alcuni, che questa città sia stata così detta dal tempo di Venere, che già quiui era: ma da chi si fusse edificata, non è chi lo scriva. Certa cosa è, ch'ella è molto antica, e celebre, e che fù già di gran potere. In essa, come s'hà in Livio, si saluò fuggendo con einquanta caualli quel Terrenzio Varrone Consolo, che fù cagione di quella gran rotta, c'hebbono i Romani da Annibale a Canne. Fù anche nel numero di quelle città d'Italia, che nella guerra foccale si confederarono, come scrine Appiano, contra gli stessi Romani. Fù Venofa con titolo di Ducato posseduta già da' Signori Sanseuerini, poi l'hebbe Sergiano Caracciolo favorito della Reina Giouanna II. dal quale passò a Gabriello Orsino, e da costui a Pirro del Balzo Príncipe d'Alzamora, di cui fù erede il Rè Federigo suo genero. Fù poi, cacciato gli Aragonesi di Regno, donata con altre terre dal Rè Castolico al Gran capitano, da eredi, e successori del quale peruenne ultimamente con titolo di Principato nella nobilissima famiglia Gesualda discesa da Normani, hoggi Ludouisia. Euui vn grande, e sontuoso castello, che serue per abitazione del Príncipe. Ella è arricchita da cinque corpi Santi, cioè di Felice, di Gennaro, di Audace, di Settimio, e di Fortunato, il primo de' quali fù Vesouo. Ma bella in vero, e notabil cosa è la prerogatiua, che godono i nobili Venosini, cioè che per antica concessione de' passati Rè, il Signor della Terra è tenuto di dar loro ogn'anno a Pasqua, in ricognizione della lor nobiltà, vn quarto di castrato per testa, e così a Natale vna cinquina per vno di macia, il che hò veduto io in vn processo assai voluminoso, formato nella banca di Scacciauento in Consiglio, per la lite occorsa intorno a ciò fra il Príncipe di Venofa, e detti nobili. Concludiamo per gloria di questa città, ch'ella fù patria d'Orazio Príncipe e de' Poeti lirici Latini, & hoggi hà le qui sottoscritte famiglie nobili.

Caputi.	Costanzi,	Tardi.
Cappellani dipèdenti da	Maranti.	Solimeli.
Lauro.	Plombaroli.	Viglieni, & altri.
Ceroni.	Porfidi.	
Consulmagni.	Speraindeo.	

Della medesima città furono gli Abenanti trasferiti a Corigliano, gli Aloisij trasferiti a Bitonto, & a Calitti, gli Auanzi, i Barbiani, i Cafari, i Centreda, i Ferrerasi, Figheroa quelli di Giugno, i Gonzales grossi trasferiti a Bitonto, i Montoia, i Nibiai, i Pastori, e Riberi hoggi estinti.

Di Solofra.

La Terra di Solofra posseduta dalla famiglia Ursina, con titolo di Principato, è ricca di bellissimo Tempij meriteuoli di stare in qualsiuoglia città dell'Italia, & abonda d'huomini mercantili, hà le seguenti famiglie nobili.

Easa.

CON FAMIGLIE NOBILI: 53

Fasani.
Giliberti.
Iocobacci.

Maffei.
Pandolfelli.
Petroni.

Ronchi.
Viglianti, & altre.

DI CONTADO DI MOLISE.

D' Ifernìa .

Questa Città fù vn tempo Colonia de Romani, come dicono Strabone Sillio Italico nell'8. libro, & Appiano Alessandrino nel 1. libro Illustrò questa città San Pietro Celestino, che vi nacque, quiui sono il Corpo di S. Benedetto suo Vescovo, di S. Cassiano Martire suo Protettore. Di questa Città fù quel celebre feudista Andrea d'Ifernìa. Viue hoggi sotto il dominio della famiglia Daualos. Hà le seguecanti famiglie nobili. Greco, & altre.

IN CALAVRIA CITRA.

Di Amantea .

E famosa questa città per la sua fortezza, e molto più per la sua costanza, e fedeltà verso i Rè Aragonesi, che oppressi dall'arme dei due Rè di Fràcia, Carlo VIII. e Luigi XII. non volle mai questa città partirsi dalla lor diuozione, infiacche poi tutto il Regno peruenne sotto il dominio del Rè Cattolico. Son' hoggi in essa le infrafcritte famiglie nobili.

Amati.
Baldachini.
Carratelli.
Caualli.
Cozza.

Fauì.
Gioeli.
Gracchi.
Lauri.
Mirabelli.

Pitellia.
Stanti.
Sacchi, & altri.

Di Montalto .

Gabriek Barrio nel 2. libro de Situ Calabriae dice l'phodierna città di Montalto, essere l'antico Vffugo, del quale fa mentione Liuius. Stà edificata nella Valle di Grati lungi 12. miglia da Cosenza sopra vn ameno, e rileuato Monte circondata di mura, che la rendono forte, e ornata di belle Chiese, e Palaggi, nello spirituale obedisce all'Arciuescouato di Cosenza, al quale fù vnito il Vescouato di Vffugo, come dice Barrio nel luogo citato, è stata posseduta dalla famiglia Rossa con titolo di Contado dal tempo del Rè Carlo II. Arena, Aragona con titolo di Ducato, & hora per via di Donne è peruenuta alla famiglia Moncada de Prencipi di Paternò, da chi hoggi se possiede. Nell'anno 1473. fù la nobiltà diuifa dal popolo sotto il dominio del Rè Alfòso II. essendo Duca di Calabria, hà le seguenti famiglie nobili.

Alti-

Alimena.	De Marinis.	Molli.
Barbalei.	Ferrari di Gio:	Paula.
Bernaudi.	Iacobellis.	Ricci.
Bellomiae.	Iannocari.	Rossi di due forte.
Cesare.	Io dice.	Sprouieri.

La famiglie estinte sono Calafoni, Francia, Lupinari, Paladino.

Di Paula .

Questa città (per privilegio, & antica concessione, e non per Sede Vesco-
uale) è posta nella Prouincia di Calabria Citra, & è celebre per essere
stata patria del Glorioso Patriarca S. Francesco di Paula Fondatore
della Sacra Religione di Minimi, honore, e splendore della detta città, e Re-
gno. Siede nella Piaggia del Mar Tirreno distante da Cosenza Metropoli del-
la Prouincia, e di Paola in spiritualibus, quindici miglia, dalla riuza del Mare
vn quarto di miglio. Tiene nella sua più alta parte vn bellissimo, e fioritissimo
Castello con bellissima Armeria, e pezzi d'Artiglierie. Iui sono molti Con-
uenti, anco de Padri Giesuiti. E stata, & è posseduta dalla famiglia Spinella.
Hà le seguenti famiglie nobili.

Alessio.	Marchesi.	Porcelli.
Baroni.	Maffei.	Romani.
Bruni.	Miceli.	Rossetti.
Bugli.	Masi.	Rossi, & altri.
Canonici.	Pecorari.	Famiglie estinte.
Carbonelli.	Perri mezzi.	Castelli.
Corbella.	Picardi.	Casulli.
Cobelli.	Piscioni.	Fabiani.
della Valle.	Pulipi.	Mendolilli.
Fiducci.	Polici.	

Di Cosenza.

Questa, che fra tutte l'altre di Calauria tiene il primato, è molto nobile,
& antichissima città, si come antica è la sedia Arciuescouale d'essa nè si
troua, ch' ella sia mai stata sotto altro dominio, che il regio. Fu ne
gli antichi secoli illustrata dalla morte d'Alarico Re de' Visigoti, il quale do-
po hauer presa e saccheggiata Roma, e fatto il medesimo in Terradilauro, &
in Calauria, morì a Cosenza, oue da' suoi fù sepolto nel fiume Busento. Bella
cosa è certo, che tanti casali, cioè per insino al numero d'ottantacinque, e tutti
grandi, e popolati, circondino come padrona questa città, nella quale per esser
ora la Calauria diuisa in due prouincie, risiede ordinariamente l'Audienza,
col Vicerè di questa prouincia. Vantasi eziandio d' hauer nel suo territorio
diuerse miniere, cioè è dell'oro, del piombo, del sale, del solfo, e dell'alume. So-
no al presente in Cosenza fra gli altri suoi ornamenti insino a 60. famiglie
nobili, i nomi delle quali son questi.

Abc.

Abenanti.	Fera.	Pascoli di Bartolo.
Amici.	Ferrari d' Epaminonda.	Plantedij passati in Nap.
Andreotti.	Ferrari d'Antonello.	Preite.
Aquini.	Ferrai.	Quattromani.
Barrachi.	Francia.	Rocchi.
Bernaudi , ouero Bernaldi.	Gaeti della stella.	Rossi.
Bombini.	Gaeti del Leone.	Sambiasi.
Bonconci.	Garrofalli.	Scaglioni.
Boni.	Giannocari.	Schinosi.
Britti.	Longhi.	Sirfali della Motta.
Caputi.	Mangoni.	Sirfali di Guido.
Caselli.	Marani.	Spatafori.
Caualcanti.	Materi.	Spini.
Caua.	Merendi.	Spiriti.
Celsi.	Migliareffi.	Stocchi.
Ciacci prima detti, Contestabili.	Molli.	Tarsia.
Cicali.	Monaci.	Tilesij.
Corati.	Morelli.	Tirelli.
Dattili.	Neri.	Toscani.
	Parisi di Ruggiero.	Tofti.
	Passalacqua.	

Quest'altre famiglie, che ora sono estinte furono della medesima città cioè, Aloj, Alimeni, Ardoini, Arnoni, Baroni, Beccuti, Bonaccursi, Carolei, Cliuelli, Cozzi, Domanici, Donati, Filleni, Gadi, Giouacchini, Giouanni, Goffredi, Longobucchi, Manuardi, Martirani, Massari di Giacomo, Mirabelli, Montalti, Orangi, Paschali di Iacopo, Panteri, Pellegrini, Parisi di Tomase, Pascale, Polisij, Sanfelici, Sant'Angeli, Sirisanti, Tarsij, della Motta, Valli, & altri.

Di Rossano.

DVe sole cose basterebbono a mostrar la riputazione di questa nobile città, cio è l'esser ornata della dignità Metropolitana, e del titolo di Principato, non già del numero di tanti, e così deboli, che ne sono oggi, ma di quei pochi, e potenti, che furon già ne' tempi addietro. Percioche Marino Marzano cognato del Rè Ferdinando primo, e suo fiero nemico, hebbe, oltre al Ducato di Sessa, questo titolo di Príncipe di Rossano altresì. La possiede al presente cò titolo di Principe la nobilissima famiglia Aldobrädina. Nel territorio di questa città son le miniere, del sale, dell'alabastro, e della marchesita. F. tanto basti di Rossano, doue al presente sono le famiglie nobili notate qui di sotto.

Adimari.	Armengari.	Caponacchi.
Alessandri.	Britti.	Citi.
Amarelli.	Campani.	Crispi.

Cur.

Curti.
Ferrari.
Foggia.
Interzati.
Maleni.
Manarini.
Mezomonachi.

Muri.
Negri.
Pontij.
Protospatarij.
Rapana.
Rifi.
Rocchi.

Roffi.
Serfali.
Tagliaferri.
Toscani.
Zanfani, & altri.

Furono della medefima città gli Abenanti, & i Castelli hora fpenai.

IN CALAVRIA ULTRA.

Di Catanzaro.

Questa città, famosa per l' esercizio della lana, e della seta, che vi si fa; cui velluti di minor pregio, e perciò più commodi a molte cose de' gli altri: sono molto vitati; hà bello, e comodo sito, onde vi risiede ordinariamente il Vicerè della prouincia, con la regia audienza ch'è di non poca riputazione, & ornamento a questa città. La quale anco è arricchita de' corpi di San Vitalino, e S Teodoro Martiri, che iui si conseruano; & hà molte famiglie nobili, che sono le seguenti.

Aierba.
Albertini.
Amati.
Amorea.
Anania.
Arcieri.
Bonelli.
Campagna.
Campicello.
Carrafa.
Caputo.
Cinda.
Cordua.
Cumis.
Dolcini.
Famareda.
di Franza.
Ferrari.
Geronda.
Giliuetti.
Gionino.
Grassi.
Grimaldi.

Hermogida.
Lauro.
Laruffa.
Maiore.
Malpica.
Marescano.
Mannarino.
Maiorana.
Micheli.
Mele.
Mandile.
Mirigelli.
Micaro.
Moyo.
Mangione.
Marincola.
Morani del
Cutronei.
Morani del
Gagliato.
Nobili.
Nocero.
Nuzzo.

Oliuadiso.
Paola.
Pistoi.
Pallone.
Palladini.
Paparo.
Passarelli.
Piteri.
Pace.
Perriccioli.
Poerio.
Politi.
Presta.
Ricca.
Rifi.
Rocca.
Rocca di Lattanzio.
Rodij.
Sanfeuerini.
Scoglio.
Serra.
Serfale.

Senà.

Senatori.
Sinopoli.
Spini.

Striucrij.
Sufanni.
Trombatore.

Tyrolo.
Vaianella.
Zaccone estinta, & altri.

Molte famiglie sono estinte prima di serrarsi detta nobiltà, che fu nell'anno 1639. e molto dopo serrata. che se referiscono da Viacenzo d'Amato nelle memorie histor. di detta Città al fol. 254. & 255.

Di Cotrone.

T Roppo lunga diceria si farebbe, e nò capace di questo luogo, a narraz tutte le cose, di che da gli scrittori vien celebrata quest'antica, e famosissima città, come che oggi ritenendo il suo primo nome sia molto da quel, che già era diminuita: Ond' è stata ne' tempi addietro posseduta con titolo di Marchesato dalla famiglia Ruffa, e poi da' Centigli venuti di Spagna. S'afferma il circuito dalle sue mura esser già stato di dodici miglia, e che fu piena di numerosissimo popolo. Io lascio stare tanti fortissimi combattitori suoi cittadini, che ne' giuochi Olimpici, coranto stimati in que' secoli, si segnalano vincendo. Ma tanti Filosofi, e Poeti, che ne uscirono, oltre alla fama, che le diede il gran Pittagora tenendoui lungo tempo scuola, non sono cose degne, e di gran pregio? Possono dunque di queste, e di molte altre honorate sue memorie i suoi cittadini gloriarsi, tra' quali hoggi alcune poche, se ben pregiate famiglie godono le prerogative della nobiltà, e sono queste.

Aierbi d' Aragona del
Marchese della Grot-
taria.
Antinori.
Baglioni.
Berlingieri.
Bernali.

Campitelli:
Lopez.
Luciferi.
Mangioni.
Marzani.
Montalcini.
Pagani.

Pipini.
Pisciotta.
Protospatarij.
Sufanna.
Suriani.
Vezzi, & altri.

Di Reggio.

A Niun'altra città del Regno non cede questa d' antichità, ne d' essere stata molto grande, e potente, nè di bellezza, & amenità di sito, nè d' hauer prodotti huomini in varie professioni eccellenti, sicome anche di nobiltà, e d' ogn'altra cosa. Ma prouò l'ira prima di Dionisio tiranno di Siracusa, che ingiuriato da' suoi cittadini, vi passò con tante forze, che la prese, e rouinò da' fondamenti. Rifattasi poi pati nuoue sciagure sì da gli huomini, come da' continoui terremoti, che poco prima della guerra Marica la rouinarono. Hebbe nondimeno ventura d' essere itata rifatta dal gran Giulio Cesare, che confermandole il suo primo nome la chiamò Reggio Giulio. E ne' tempi moderni, che non pati ella di male dall'armate Turchesche passate a richiesta di Francia in questi mari l'anno 1543. e 1558. E questa città Metropolitana, e regia, & hà molte famiglie nobili, che sono le infra scritte.

Alagoni.
Baroni.

Barilla.
Bofurgi.

Bozzetti.
Burzi.

Addit. del Temo 1. del Summonse.

H

Cam-

Campoli.	Francoperti.	Meliti.
Campagni.	Genouese.	Monfolini.
Capoa.	Geria.	Paritj.
Castelli.	Giuanni.	Panconj.
Carboni.	Todici.	Pitali.
Ciriaci.	Logoteti.	Kicca.
Diani.	Maiorani.	Riccaboni.
Ferranti.	Malgeri.	Spanò.
Filocami.	Mazzi.	Suppa, & altri.
Tornari.	Melissari.	

Di Stilo.

G face questa grossa, è nobil terra in vn promontorio dalei nominate il capo di Stilo, quasi in su' l principio del mar Ionio. Ha bello, e fertilissimo territorio, è molto bene abitato, & hà le seguenti famiglie nobili.

Balzi, o Balzami.	Marulli di Sicilia.	Sirleti del Cardinale.
Conestabili.	Morani.	Sabini.
del Duce.	Origli di Napoli.	Vulcani, & altri.

Furono del medesimo luogo i Carigli, i Potrini, e Principati hora spenti.

Di Taueraa.

Dell'origine, e del nome di questa città io non saprei che dirme: ma, che ella sia posta in vna valle molto amena, e bella, oue nasce (come alcuni affermano) il terrebinto; che sia piena di popolo, è che habbia molte persone scienziate, e dotte in varie facultà, non se ne dubita, e vi sono anche le sottoscritte famiglie nobili.

d'Anania.	Marincoli.	Poerij.
Blaschi.	Mazze.	Scippanni, & altri.
Filanti.	Manezij.	
Mandeli.	Ristoi.	

Di Tropoa.

Siede questa città sopra vn braccio di terra, ch' entrando in mare, vien da quello bagnata da trè lati. Hà territorio così ameno, e così fertile, che abbonda non pur delle cose al viuere necessarie, ma di quelle altresì, che s' vsano per delizie. Peroioche vi si veggono per tutto giardini pieni di melaranci, di limoni, di cedrie, d' altri alberi fruttiferi, e vi fanno anche vini molto preziosi. E la città di popolo assai ciuile, e v' è molta nobiltà consistente in queste famiglie.

Azoli.	Angelini.	Baroni.
Astintj.	Aquini.	Barrili.

Ren-

Bongianni.
Bracci.
Caiuani.
Campani.
Caputi.
Caraccioli.
Configli.
Coppuli.
del Duce.
Fazzali.
Facili.
di Franza.

Frezzi.
Gabrieli.
Galluppi.
Giffuni.
Lancillotti.
Lumicifi.
Martirani.
Migliaresi.
Pelliccia.
Pipini.
Pignatelli.
Portogalli.

Pugliesi.
Scattaretichi.
Schiauelli.
Tocci.
Tomacelli.
Toraldi.
Tranfi.
Tropeani.
Vienti.
Vulcani, & altri.

Di Squillace . .

SECONDO l'opinione di Cassiodoro Senatore cittadino di questa città nel 12. libro delle sue Epistole , Vlisse edificò questa città dopo la ruina di Troia, Strabone dice, che fù Colonia degl' Ateniesi. E ornata di dignità Vesco- uale, & è molto antica, percióche Gaudentio suo Vescoo interuenne nel Cò- cilio Romano , nel tempo d' Hilario Sommo Pontefice. Qui stà nella maggior Chiesa il Corpo di S. Acatio Centurione morto nella persecutione di Dio- cletiano, e Massimiano Imperatori. Fù vn tépo posseduta con titolo d Conte dalla famiglia Marzana , hogg, se possiede con titolo di Principato dalla fami- glia Borgia, ha queste famiglie nobili.

Alemagna.
Assanti.
Barlea.
Ferrato.

di Franza.
Gironda.
Momitio.
Pepi.

Rodio
Striuerij.
Terioli, & altri.

IN TERRA D'OTRANTO.

Di Brindisi.

QVESTA antichissima città, chiamata da tutti gli scrittori Brundufium ; e la fondazione della quale (secondo Trogo) s'attribuisce gli Etolli venuti in Italia con Diomede lor Re; fù già molto grande, e potente, e capo de' popoli Salentini, onde s' annouera frà le diciotto colonie, che soccorse- ro di denari, e di soldati i Romani contr' Annibale. Ella giace in territorio assai fertile, & abbondante; il suo porto, ch'è tato celebre, serui spesso per l'armate Romane . Quini Cesare tenne assediato Pompeo , che scampato poi via se ne passò in Tessaglia, doue fù vinto. Cadde questa città dall'antica sua grandezza nello stato, in che ora si troua non per altrui violenza, ma per le discordie de' proprij cittadini , che diuisi in fazioni consumarono se medesimi, e la lor patria. La quale nondimeno si vede oggi ornata dell' Arcieuescouale dignità, e vi sono (essendo anche, città regia) le infrastrate famiglie nobili.

H 2

Bal-

Balzi.	Fornari.	Saluatori.
Blanditij.	Pacuuij.	Scolmafori.
Caraccioli.	Pandi.	Tomasini.
Cauaglieri.	Ramondi.	Villanoni, & altri.
Claudio.	Ranieri.	
Cuggi.	Sacchi.	

Di Gallipoli.

F V questa città prima detta Gallipoli da' Galli, che (secondo il Razzano) cacciarono i Greci, v'abitano. E famosa non meno per la sua fortezza, che per la fertilità del suo territorio abbondante è di vino, e di oglio, e di zaffarano, d'altre cose: e come situata in mare abbonda similmente di molte pesce. Sono oggi in lei queste famiglie nobili.

Barba.	Nundij.	Sanfonetti.
Calò.	Pepi.	Scaglioni.
Grifogiouanni.	Pirelli.	Sermaistri.
Magis.	Rocchi.	Valderani, & altri.

Di Lecce.

Q Vesta ch'è vna delle maggiori, e più antiche città del Regno, e così detta per corruzione di vocabolo, sù edificata (secondo la commune opinione) da Idomeneo da Lizio città di Creta, che dopò la rouina di Troia cacciato da' Cretesi, mentre volena barbaramente sacrificar, la figliuola, capìto a' liti di Puglia, e quindi fondata la detta città, la chiamò del nome della sua patria. Altri vogliono, ch'egli ne fusse più tosto ristaurato, essendo stata gran tempo innanzi edificata sotto nome di Lupie da Malennio Rè de' Salentini disceso da Noè. Fù rouinata affatto in tempo de' Rè Normanni, e rifatta poi si vede hoggi di sito assai grande, piena di belli, e fontuosi edificij, e molto bene habitata. Fù ella già posseduta da' Normanni con titolo di Contato, sicome poi da altri Signori di sangue regio d'altre nazioni. Mostrossi fedelissima (che però se le dà questo titolo come a Napoli) verso i Rè Aragonesi, e specialmente con Alfonso, e Ferdinando primi, contro a gli Angioini lor competitori, le larghe offerte de' quali non bastarono a rimauerla dalla sua prima diuisione. Siede Lecce (che Leccio dourebbe più tosto dirsi) in vn fertilissimo territorio, dal quale si caua, e grano, e vino, & olio, e mandorle, e limoni, & aranci, & altri frutti in molta copia. V'è vn castello assai forte, e grande, e guardato da vn Castellano con presidio Spagnuolo. Fauuifi ogn'anno alla Nonziara vna gran fiera. Vantasi d'hauer hauuti per suoi cittadini Santo Oronzio battezzato da S. Paolo, e fatto suo primo Vescono; e Santa Erina, che nata quindi di Licinio Cesare, e d'vna sorella del gran Costantino, fù con Santa Venera sua compagna fatta uccidere dal proprio padre per la Fede di Cristo. Vi risiede il Vicerè della prouincia con la regia Audienza, e i suoi

città-

cittadini sono generalmente molto armigeri, e bellicosi. Lascio molte altre cose per breuità, che potrebbero dirsi di Lecce, le cui famiglie nobili sono queste.

dell'Acacia.	Franconi.	Muschi.
Aielli.	Frisarij.	di Noia.
Alami.	Georgij.	Paladini.
Ammirati.	Giudici.	Petraroli.
Baldouini.	Grossoglicci.	Perroni.
Baroni.	Guidani.	Prati.
Barreri.	Guarini.	Prioli.
Buttera.	Lantogli.	Rainò.
Belle.	Lobelh.	Sambiasi.
Carbonerij.	Madaro.	Santori.
Castromediani.	Maramonti.	Sarracini.
Catrioti.	Mariscalchi.	Scisciò.
Catanetti.	Mattei.	Scaglioni.
Cicala.	Memeli.	Tafuri.
Condò.	Montefuscoli.	Verardi.
del Dolce.	Monti.	Ventura, & altri.
de' Falconi.	Monica.	

Di Matera quale hoggì va con Terra di Bari.

MAtera che fù già detta Acherudizia, è posta quasi in forma di teatro nel basso d'vna valle con i trano sito: ma circondata da vn'ampio, e fertile territorio, il quale tra l'altre cose produce il Boloarmelo, e la Terra sigillata. E ornata questa città di sedia Arcivescouale, è stata lungo tempo con titolo di Contato sotto il dominio de' Duchi di Grauna se ben prima la possederono i Sanseuerini, hora è regia, molto piena di popolo, & hà le sottoscrutte famiglie nobili.

Agati.	Ferrari.	Senerchia.
Alemi.	Gattini.	Santori.
Angeli.	Maluindi.	Troiani.
Duci.	Noia.	Turchi.
Elmo.	Ricchieri.	Vlmi, & altri.

Di Ostuni.

Città famosa per le folte selue, ch'ella hà d'intorno, commode per la caccia de gli animali seluaggi, che vi sono in molta copia, e per la moltitudine de gli oliui, e de' mandorli, e d'altri alberi fruttiferi, di che è pieno il suo territorio. Le famiglie riputate nobili della detta città sono queste.

Adami.	Angiani.	Brancafi.
Airoldi.	Biantica.	Carducci.

Ca

Caualli.
Larearij.
Palmieri.

Petrelli.
Petraroli.
Sandalari di Monopoli.

Scaloni.
Zaccaria, & altri.

Di Taranto.

T Acerò come cosa incerta, l'origine di questa nobilissima, e famosissima città, le cui passate grandezze son quasi innumerabili. Ella cò suo grande, e comodo porto, con le sue ricchezze, cò la moltitudine de' suoi cittadini, e con altre commodità, che haueua, venne in tanta arroganza, che dispresati gli ambasciadori Romani venne con esso loro à guerra scoperta. Nella quale chiamato in loro aiuto Pirro Re de gli Epiroti, che vi passò con molte forze, cominciarono i Tarentini vingendo a parer formidabili a coloro, ch'eran già temuti da tutte le nazioni d'Italia. Ma vinto, e debellato Pirro, e costretto a ritornar sene à casa sua, furono i Tarentini soggiogati da' Romani, il cui trionfo arricchito dalle spoglie così loro, come di Pirro, fù notabilissimo. Molte gran cose dicono tutti gli scrittori di questa città, che qui per breuità si lasciano. Ma com' ella poi da quell' altura cadesse in tanta bassezza non è che lo scriua. In tempo non dimeno de gli antichi Re di Napoli ella fù sempre con titolo di Principato posseduta da alcuno de i loro più congiunti. Hebbonla poi gli Orsini, l'ultimo de' quali fù quel Giouanantonio Principe di Taranto, la cui potenza fù sì grande, che diede spesso, e briga, e terrore a gli stessi Rè. Hoggi è città regia, ornata dell' Arciuescouale dignità, e sono in essa le infra-scritte famiglie nobili.

Aielli.
del' Antoglieta.
Buccarelli.
Capitignani.

Carignani.
delle Castella.
Falconi.
Galli.

Manfredi.
Marotta.
Ponti, & altri.

Della stessa città furono i Muscettoli, e i Protonobilissimi hora estinti.

IN TERRA DI BARI.

Di Andria.

N On cede Andria a verun'altra città di questa prouincia di moltitudine, e ciuità di popolo, nè di amenità, e fertilità di territorio, il quale abbonda non solo delle cose più necessarie, ma quasi di quante sene posson desiderare da' viuenti. E ornata questa città di titolo Ducale, il qual'è molto antico in lei, essendo già itato aella famiglia del Balzo, vna, tra le spente, delle più nobili, & illustri del Regno. Percioche di Pirro del Balzo, in cui finì, e che anco era Principe d'Altamura, ci rimase Isabella sua vnica figliuola, c'ebbe per marito Don Federigo d'Aragona, il quale fù poi Rè di Napoli. E posseduta hoggi questa città col medesimo titolo Ducale della nobilissima famiglia Carrasza, ricca fra l'altre del Regno di tanti titoli. Illustrò non poco Andria S. Riccardo suo

suo Vescono, il cui benedetto corpo quiui nel duomo si conserva, & hà le qui sottoferite famiglie nobili.

Alessi.	Eupiciari.	Tesorieri.
Conoscitori.	Maggi.	Vancelli.
Curtopassi.	Maroldi.	Vitani.
Eccelsi.	Melli.	Volponi, & altri.
Giannoiti.	Meoni.	
Giugni.	Quarti.	

Di Bari .

Questa, che (secondo Plinio) fù prima dal figliuolo di Dedalo detta Iapix, non cede a verun'altra città del Regno d'antichità, nè di civiltà, di popolo, nè di fertilità di territorio, nel quale si ricoglie, e grano, e vino, & olio, e mandorle, e bambagia in grandissima copia. Meriteuodmette dunque ella è capo di questa prouincia, la quale prende il nome da lei. Ma è molto più nobilitata dal Sagro Corpo di San. Nicol'a. Vescono di Mira, che quiui in vn sonruoso tempio, dedicato al medesimo Santo, si conserva. Questa città fù con titolo di Ducato posseduta da' Calderi, famiglia già molto principale in Regno, & hora estinta; e poi l'hebbono gli Sforzeschi dominatori di Milano. Hoggi è Regia, v'è la sedia Arcivescouale, e vi sono le seguenti famiglie nobili.

Affaitati.	d' Effrem.	Massimi.
Arcamoni.	Filippucci.	Palombi.
Boccapianoli.	Gerondi.	Pasqualini.
Carducci.	Gliari.	Rossi.
Carrettoni.	Izzinofi.	Taurisani.
Casamassimi.	Lamberti.	Treschi.
Doppoli.	Lampognani di Milano.	Venturi.
Dostoli.	Marfilia.	Visconti, & altri.

Di Barletta .

Questa, non città, nè molto antica; ma grossa, ricca, e nobil terra; si tiene, ch'ella hauesse principio da' Canosini vsciti della lor patria, e che poi da Federigo II. Imperadore fuisse ingrädita. Quiui il Gran capitano con poca gente sostenne tanto, per la opportunità del luogo, l'assedio de' Francesi a lui superiori di forze, che venutogli bastevole soccorfo, si pot vincitor di quelli, cacciandoli di tutto il Regno, quando hauendoselo diuiso il Rè Cattolico, e Luigi XII. Rè di Francia, nacque discordia tra i loro Capitani. Dura tuttavia quel vecchio prouerbio tra le genti, che quattro castella sono in Italia di maggior eccellenza di tutte l'altrè, cioè Crema in Lombardia, Prato in Toscana, Fabriano nella Marca, e Barletta in Puglia. Hoggi questa nobil terra, la quale è regia, hà molte pregiate famiglie, i nomi delle quali son questi:

Ac-

Acconciaguiochi.	delli Falconi.	Orfini.
Affaitati di Bari.	Galiberti.	Pappalettere.
Bonelli.	Gaeti.	Santacroci.
Caraldi.	Gentili.	Strazza.
Cognetti.	Marra.	Stoppi.
Comonaci.	Marulli.	Vischi, & altri.
d'Elefanto.	Nicastri.	

Furono anche i Conestabili, i Eruilla, i Frisatij, i Gagliani, i Maroldi, i Pipini, i Pironti, & i Visconti hora estinti.

Di Bitonto.

E Questa ricca, e nobile città situata in vn fertilissimo territorio, dal quale si cauano in grandissima abbondanza tutte le cose necessarie al viuer humano, & anco di quelle, che s'vfano per delizie, cio è grano, vino, oglio, mandorle aranci, limoni, & altri frutti. Possederonla già cò titolo di Marchefato i Signori della nobilissima famiglia Acquauina, & oggi, è regia. Nè le fu di picciolo ornamento l'essere itato suo Vescouo quel Monsignor Cornelio Musso predicatore di sì gran fama, com'è noto a ciascuno. Sono ora in questa città le infraferitte famiglie nobili.

Affaitati.	Ildaris.	Saluzzi.
Alici.	Labini.	Sassi di Giouenazzo.
Baroni.	di Lucio.	Scaraggi.
Boui.	Paduli.	Silos.
Cazzani di Bergamo.	Planelli.	Valeriani.
Gentili di Barletta.	Perresi.	Veritati, & altri.
Giannoni.	Regna.	
Girardi.	Rogadei.	

Della medesima città furono gli Afflitti, i Ferrari, quei della Guardia, i Maggiori, i Santarelli, i Taccoli, i Volpani, & altri hoggi spenti.

Di Giouenazzo.

S Imile in tutto a quel di Bitonto è il territorio di Giouenazzo, la qual città riceuè non poca riputazione dal Sant' huomo suo cittadino fra Nicolò da Giouenazzo, ch'essendo compagno, e discepolo di San Domenico meritò, che gli fusse riuelato il modo di trasferir le sacre ossa di quello. E posseduta hoggi questa città con titolo di Ducato dalla famiglia Iodice Genouese, doue è anco il Principato di Cellamare, & hà queste famiglie nobili.

Braidi.	Chiurlia.	de Magronibus.
Boccapanoli.	Frammarini.	Meni.
Caccauo.	Gaeti.	Moruli.
Castigli.	Gaudij.	Nicastri.
Celentani.	Lupi.	Paglia.

Pa.

Pauoni.	Sagarichi.	Turchi.
Ricci.	Sarracini.	Vernici.
Rifi.	Sassi.	Volpicelli.
Roberti.	Sandolfi.	Zurli di Napoli, & altri.

Faron dalla medesima Città gli Spinelli, i Baruzza, i Pianca, i Triples, & i Valloni hora estinti.

Di Grauna.

Questa bella, e grossa Città, ch'è detta vn de' granai di Puglia, cinta di buone, e riguardevoli mura, giace sopra la sponda d'vn gran vallone chiamato da paesani Grauna, dal qual'ella a mio credere prese il nome. Se bene alcuni con più ingegnosa, che vera opinione soglion dire che dall'essere il suo territorio abbondantissimo tra l'altre cose di grano, e di vino; ond'ella fa per insegna alquante spighe di grano, con alcuni rappi d'vua; sia nato il suo nome da questi due, cioè Grano, e Vino. Ella ha molti luoghi accomodati ad ogni sorte di caccie. Ma è ben cosa bella, e notabile, che tra tutte le Terre, e Città di quel paese questa sola sia stata eletta dalle cicogne per loro stanza, e nido ne' giorni estiuu. Percioche passando questi ucelli dalle parti Orientali in queste nostre, Capitano di Primavera, a Grauna oue (com'io medesimo, che vi sono stato, più volte offeruai) non si veggon mai, come che siano molte insieme; nè al venire nè al partire facendo l'vno, e l'altro di notte, ch'è appunto quello, che ne scrive Plinio. Fanno quindi i lor nidi sù per le cime delle case allo scoperto, e perche si cibano di serpi, giouano molto, perseguitandole, & uccidendone spesso, à quel paese, che non poco ne abbonda. Fuor della Città sopra vn piccolo colle è vn castello di grande, e superba fabrica, opera (secondo i paesani) dell'Imperator Federrigo II. mentre quiui attendeua alla caccia de' Falconi. Fù già Grauna con titolo di Contato posseduta da vn de' figliuoli del Rē Carlo II. d'Angiò, chiamato Pietro. E col medesimo titolo venne poi fatto gli Orsini, i quali, ma con titolo di Ducato lo posseggono tuttauia. Sono in essa molte fornaci, nelle quali si laorano per eccellenza que' vasi di terra detti comunemente di faenza, & ha le qui notate famigie nobili.

Agostini.	Larroni.	Ponticelli.
Alchimici.	Lupi.	Santi venuti da Siena.
Amari.	Maiorani.	Santori.
Calderoni.	Mannini.	Sottili.
Curiali di Sorrento.	di Morra.	Topazij di Tricarico.
Gentili.	Panni.	Tucci.
Graquanti.	Passamonti.	Volpi, & altri.
Guidi.	Pedilli.	
Henrichi.	Petronelli d'Altamura.	

Vi furono anche gli Ablamonti, i Bonis, i Bainaldi, & altri hoggi spenti.

Di Altamura.

Altamura antica Metropoli della Lucania fu fondata à tempo, che venne in Italia Enea dalle reliquie dell'antica Petilia da Filoteete Sacerdote d'Ercol e, e Signore de Mirmidoni in Tessaglia conforme si raccoglie da certi versi scolpiti con lettere longobarde in vn'antica Chiesa di S. Lorenzo di detta Città, che incominciano

Mirmidonum genti sit laus, sit calita vita.

L'istesso scrive Frà Leandro Alberto nella descrizione d'Italia Tomèo nelle sue tavole di Calabria. Tiene amplissimo, e fertilissimo territorio. La sua Chiesa Matrice fu reedificata dall'Imperadore Federico II. che la dotò riccamente deputandoui vn suo Cappellano mirato, che anche hoggi si deputa da S. M. e tiene tutte le ragioni Vescouali, & è esente da qualsivoglia diocesi; Vi è vn Clero numeroso. Vi sono due Monasteri di Monache, e feste di Monaci con più studij generali. Vi è vno antichissimo Castello, che fu habitatione dell'antichi Prencipi d'essa, che sempre sono stati i primi del Regno trà quali fu Raimondo Berengario figlio del Rè Carlo II. e Federico d'Aragona. che poi fu Rè. Hoggi è passata à Duchi di Parma Farnesi per le doti di Margarita d'Austria. È tutta cinta di muro, situata sù vn'alto, & ameno colle, tiene vn'aria perfettissima, vn popolo lo più numeroso del Regno dopò quello di Napoli, e Lecce. Vi sono le seguenti famiglie nobili.

De Angelis.
Campanih.
Castelli.
Ciaccia.
Corcoli.
Corradi.

Fili.
Laudati di quei di Gae.
ta.
Melodia.
Mirti.
Notarijs.

Notar Pietro.
Plantamuro.
Rossi.
Rota.
Sabini.
Viti, & altri.

Di Mola.

A differenza di quella di Gaeta vien chiamata questa Mola di Bari, per essere nella presente provincia. Fu già sotto il dominio de' Toraldi Marchesi di Polignano, che vi edificaron dentro vna rocca, & ora è del Còte di Mola Vax. Gode priuilegio di franchigia concedutoli da i Rè Aragonesi tanto per le persone de' terrazzani, quato per lo pascolo de' loro animali nelle terre conicine. E per esser situata presso al mare abòda molto de' frutti d'esso, e particolarmente di ottime triglie, pesce che suole spesso honorar le tavole de' grandi. Il suo territorio, eh' è fertilissimo, produce di molte cose, e tra le altre olio mandorle, carobole d'ogni specie, & altri frutti. Ella è grossa, e buona terra, e molto bene abitata, e vi sono queste famiglie nobili.

d'Ami.

d'Amico.
Cesari.
Candeli di Matteo.
Girandi.

Lilli.
Lupi.
di Matteo.
Mincruì.

Quintanigli.
Rorondi.
Sufchi di Rocco, & al-
tri.

Vi furono anche i Conenni, i Mutassi, i Riberi, & i Teotonici, hora estinti.

Di Molfetta.

Quel che s'è detto della bontà, e fertilità del territorio di Giouenazzo, e d' altre città della medesima reggione, sarebbe anco da dirsi di Molfetta: ma per non replicare il medesimo, diremo solo, che ella è molto buona, e bene habitata città. Fu ella posseduta con titolo di Principato da' Signori Gonzaghi discendenti da Don Ferrante, syn de' famosi Capitani di Carlo V. essendo però stata prima della nobilissima casa di Capoa, dalla quale per via di donna passò nella Gonzaga: hoggi Spinola, e vi sono le infrastrate famiglie nobili.

Agni.
Andreoli.
de Angelis.
Bottoni.
de Elettis.
Falconi.
Gadaletti.

Lanza.
Lepori.
di Lucelli.
Lupis.
Maiorana.
Maranti di Venosa.
Miccheli.

Monni.
Passari.
Porticelli.
Ruffoli.
Tattoli.
Volpicelli, & altri.

Di Monopoli.

Questa è molto bella, e nobile città, il cui territorio, non dissimile da quelli delle sopradette, s'afferma per cosa notabile, che suol produrre tante oliue, che sene cavano ogn' anno più di ventimila sarme d'olio. Fu suo cittadino Fra. Girolamo dell' ordine de' Predicatori, cognominato di Monopoli, huomo dottissimo, & il quale fu poi Arciuescouo di Taranto. In questa città, la quale è regia, son' oggi le seguenti famiglie nobili.

Accenciaguochi.
Arponi.
Barbi.
Ferri.
Galderisi.
Indelli.
Manfredi.

Marzati.
Mastrogiudici.
Mazzalorsi.
Morani.
Palmieri.
Passarelli.
Patrizzij.

Preconij.
Ratta.
Rendelli.
Risi.
Sandalari.
Tarsia, & altri.

Di Trani.

Questa è nobile, e molto antica città, poiche fu prima edificata da Viréno figliuolo di Diomede, e poi ristaurata dall' Imperator Traiano, che la chiamò Traianopoli, come che tuttauia si chiama col nome

di prima, il suo territorio è dell' istessa bontà, e qualità de gli altri detti di sopra. E la rocea nella città fatta dall' Imperator Federico I. cò vn bellissimo porto, & ha molte belle fontane edificandosi all' inètro pochissimo abitata, E nondimeno ella è Metropoli, e città, in cui Arcivescouo s' intitolo Traneuse, e Salpense, essendo queste due chiese vnite insieme, hoggi separate risiede in Trani il Vicerè di questa prouincia, con la regia Audienza, & ha questa città quattro Seggi, ne quali, come s' vfa in Napoli, sono distinte le infrascritte famiglie nobili.

Nel Seggio dell' Arcivescouato.	Martadicij.	Cunsi.
Bonifimiri.	Pallagani.	Staffi.
Campanili.	Pastafisi.	Nel Seggio di S. Marco.
Crispi di Napoli.	Sanfoni.	Berlinghieri.
Nel Seggio di Portanuoua.	Stranghi.	Campitelli.
Elcafarij.	Nel Seggio del Campo.	Sifoli.
	Angelis.	Venturi.
	Arcamani.	

IN ABBRZZO CITRA.

Di Sulmona.

Tieni questa città per vna delle più belle, e ciuili, che habbia il Regno di Napoli. Ouidio celebre poeta, che fu suo cittadino, testifica ne' Fasti hauera fondata Solemo Frigio, che fu vno de' Seguaci d' Enea. Fu già congiungo assedio presa da Iacopo Piccinino Capitano di gran fama, che militaua in fauor di Giouanni d' Angiò contro al Re Ferdinando, il quale Iacopo se ne impadronì. Fu poi data cò titolo di Principato da Carlo V. Imperatore a Don Carlo di Lancia, i cui discendenti l' hanno posseduta infino a tempi prossimi. Ma spenta quella famiglia, e ricaduta Sulmona al regio fisco, fu venduta al Principe di Conca Matteo di Capoa, da gli eredi del quale alienata, si vede oggi trasferita col sudetto titolo nella famiglia de' Berghefi in persona del nipote di Paolo V. sommo Pontefice. Viene appellato il Vescouo di questa città Valuense dal nome di Valua rimasto in quella regione dopo esser mancato quello de' gli antichi Peligni. Le famiglie nobili di Sulmona sono le seguenti

Amoni.	Martini.	Rossi.
Aristocili.	Matteis.	Sardi.
de Canibus.	Meliorat.	di Sanità.
de Capire.	Merlini.	Tabassi.
Capograssi.	Mezzara.	del Tinto, & altri.
Colombiani.	Quatrari.	
Corbi.	Rinaldi.	

Di

Di Ciuita di Chieti.

Questa Città per antichità, grandezza d'origine, e per nobiltà de' suoi Cittadini, per magnificenza d'edificij, per amenità d'aere, per temperie di clima, per fertilità de' territorij, e per eccellenza di sito, è vna delle maggiori del nostro Regno, e d'Italia tutta. Fu edificata dal fortissimo Achille, prima della venuta di Christo 1288. auanti la fundatione di Roma 536. e prima della destruttione di Troia 104. Fu Capo, e Metropoli di Maruccini, fu dopo soggettata da Romani, e dedotta loro Colonia, fu poi saccheggiata da Longobardi, e Goti. La sua Chiesa è Metropolitana, e molto antica, di detta Città fu S. Giustino Vescouo, e Protettore di questa S. Quirino, S. Eleuterio, & altri Santi, e Beati. Hà molti Monasterij di Monaci, e Monache, & anco Padri Giesuiti. Hà le seguenti famiglie nobili.

Alucci.	Gittio.	Scorrano.
Camarra.	de Lellis.	Scortiatì.
Caprafico.	de Letto.	Tauoltini.
Cantera.	Liberatori.	Toppi.
Carrafa.	Merlini.	de Turre.
Castiglioni.	Orsino.	Valignani.
Dario.	Ramignano.	Vasta vigna.
Epifanio.	Salaia.	Venere, & altri.
d'Errici.	Sterlich detti anco.	

I N A B R V Z Z O V L T R A.

Dell'Aquila.

Questa nobile città, come che di non molto antico principio si vanta, essendo assai nuoua, hoggì nondimeno tiene il primato di tutta questa prouincia. Fu prima fondata da' popoli d'Amiterno, e di Forcone due antiche città quìui distrutte, e dipoi per ordine di Federigo II. Imperadore, o (come vogliono alcuni) di Corrado suo figliuolo, fu accresciuta, e cinta di mura. Ma fatta poi rouinar da Manfredi, fu da Carlo primo d'Angiò riedificata. Circa il suo nome si producon varie cause, e tra l'altre, che le fuisse messo per ordine di Federigo per honor dell'insegna Imperiale. Chi dice, che fu pensiero de' gli stessi primi fondatori, quasi antiuedendo, ch'ella douesse predominare gli altri popoli conuicini, come l'Aquila predomina gli altri uccelli. Et a questo pare anco appropriata la disposizione del suo sito, essendo ella posta in luogo eminente. Pati non piccole sciagure dalla barbarie del Prencipe d'Orange, in tempo che gouernaua questo Regno, che per certa sospitione fu da lui taglieggiata in centomila ducati. E notabile il suo territorio per la gran copia del zaffarano, che produce. Conseruasi in questa città, la quale è regia, il corpo di San Bernardino da Siena già Frate Minore, e vi sono le quì sottoscritte famiglie nobili.

Angi-

Angifili del Cardinale.	Emiliani.	De Piccolomini.
Alfieri.	Fabioni.	Porcinari.
Angelini.	Franchi, Gentili.	Pica.
Antonelli.	Lucentini de Piccolo-	Perelli.
Baroncelli.	mini.	Quintij.
Branconi.	Legistis.	Ruffici.
Benedetti.	Lepidi.	Rafis.
Cappa.	Lepori.	Ritij.
Carli.	Maneri.	Riucri.
Caprucci.	Mariani.	De Simeonibus.
Carriglioni.	Marrei.	Sabini.
Caselli.	Matteucci.	Saluati.
Ciampella.	Maufonij.	Trentacinque.
Ciucci.	Micheletti.	Turcanij.
Colantonij.	Nardi.	Verusti.
Crispi.	Oliui.	Zeccherij, & altri.
Duronij.	Pascali.	

Furon della medesima Città, i Barribobi, i Camponeschi, i Muciapede, & i Paolirniani ora estinti. Non risiede audienza in questa Prouincia, per essere gouernata dal medesimo Vicerè, che gouerna l'altra, e risiede in Ciuita di Chieti, della quale Città non s'è parlato in Abruzzo Citra, per non esserli hauute le sue famiglie.

IN CAPITANATA.

Di Luceria .

Questa, se guardiamo all'origine, è antichissima Città, della cui grandezza fanno fede le rouine de' superbi edifici, che vi fece il Rè Diomede. Fù rouinata, e guasta dall'Imperator Costanzo, che la prese per forza, saccheggiandola, & uccidendoui tutti i cittadini. Rifattasi poi delle medesime rouine fù da Federico secondo Sueuo destinata per istanza di Saraceni da lui condotti d'Affrica, i quali sotto il suo patrocinio diuentoron tanti potenti, che molestaron lungo tempo la Sedia Apostolica, e tutta Italia, facendoui infinite insolenze, e crudeltà. Furono alla fine questi barbari cacciati d'Italia da Carlo secondo, il quale fece edificare in Luceria vn bel Tempio dedicato alla Regina de' Cieli, assegnandoui alcune entrate per sostentamento del Vescouo, e del Clero. Vi risiede hoggi la Regia Audienza, col Vicerè di questa Prouincia, il quale anco gouerna quella del Contato di Molise, e vi si fanno due fiere l'anno. Diede gran riputazione à questa Città Pietro Razzano già Frate di S. Domenico, e poi suo Vescouo, huomo dottissimo, e chiaro per molte cose da lui scritte. E molta più gliene diede S. Agostino Vnghero Frate prima del medesimo Ordine, e pos similmente suo Vescouo, il cui benedetto corpo quiui si conserva. E tanto basti di Luceria,

la

Halba.	Manco.	Pannizzato.
Iacobatio.	Malabranchi.	Pipino.
Iancolletto.	Manati.	Proposto.
Ianuilla.	Manto.	Procule.
Ifalla.	Mileto.	Quaranta.
Landriani.	Molino.	Rosa.
Latio.	Niffiaco.	Scalla.
Laurentijs.	Nouellesti.	Scarfo.
la Porta.	Oringhi.	Scorno.
Mandagori.	Ossi.	Sparella.
Mazono.	Paparoni.	Squallato.
Mauzi.	Podietti.	Viola, & altri.

DI SEGGIO DI PORTANOVA.

A Gnesi.	Marchese di Missanello,	Miroballi del Marche
Altemps del Car-	Duca di Canzano.	se di Bracigliano.
dinale.	Costanzi.	Mocci.
Aponti.	Gattoli.	Mormili.
Capoani.	Gonzaghi del Signor	Sitichi, ouero Altemps
Coppoli già Conti di	Vespassiano.	del Cardinale sudet-
Sarno, & hoggi n'e il	Ligorij.	to.

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

A Cerri.	Cantelmi.	Edini.
Adimari.	Capizucchi.	Farinoli.
Alberbis.	Cappella.	Figerij.
di Amala.	Caputi.	Flandrini.
Alagona.	Capassi.	Fogliani.
d'Anna.	Carlini.	Franchi.
Annechina.	Carnegraffa.	Frangipani.
Arbusto.	Casamatti.	Gambetelli.
Arcamone.	Castellini.	Gentili.
d'Arco.	Castagnuoli del Cardi-	Gonzaga.
Atellani.	nale.	Griffini.
Bassi.	Cerui.	Goruo.
Bolgarelli.	Cicari.	Lottieri.
Bonifaccij.	Cicada.	Manfronj.
Brissio.	Colledemedio.	Marolij.
Bruni.	Collalti.	Massouij.
Cafatini.	Comitibus.	Mastari.
Camerini.	Corradij.	Moschini.
Cantellani.	Diano.	

Mos-

30 FAM. TITOLATI FUORA DE' SEGGI.

Monforti.	Pichi de' Conti della	Scannaforici.
Monticelli.	Mirandola.	Scrignara.
Montuori.	Pitauij de' Marchesi	Sforza.
Nardini.	già di Cotrone	Siscara.
Nouelletti.	Polzini de' Signori di	Stagna fanguì.
Offeri.	Mirabella	di Tora.
Olopesci.	Pozzelli.	Tortelli.
Olzini del Segretario.	Raunani.	Tofi.
Onniboni.	Ronchelli.	Valignani.
Oringhi.	Sannazari.	Valloni, & altri.
Orlando.	Saffoni.	

ALTRE FAMIGLIE DI SIGNORI TITOLATI,

e Baroni, che sono in Napoli fuora de' Seggi.

A Terbi d' Aragona del Marchese del la Grotteria.	Monteleone.	Montefalcone.
Aponi de' Marchesi di Goglionesi, e della Padula.	Bucca d' Aragona de' Marchesi d' Alfidena,	Galotti de' Principi di Monastaraci.
Aquini del Principe di Castiglione, e Conte di Martorano.	Calà de' Duchi di Dia- no, e Marchesi di Ra- monte, e di Villano- ua.	Gambacorti del Mar- chese di Cilento.
Affitti del Duca del Barrea, e Triuento Principi di Scanno.	Castriotti di Marchesi di Ciuita S. Angelo.	Gargani de' Principi di Durazzano di Mon- tefalcone.
Ardoini del Marchese di Sorito.	Conclubetti del Mar- chese d' Arena.	Grimaldi del Duca d' Euoli, e del Marche- se della Pietra.
Barionuoui del Marche- se di Cusano.	Capoa del Principe di Conca Grande.	Imperiali del Marchese d' Oira.
Belpiati de' Conti già d' Anversa.	Ammiraglio del Re- gno.	Lanarij del Conte di Carpignano.
Beltrani del Conte di Misagne.	Caitrocucchi de' Signo- ri d' Aluedona.	Marchesi del Marchese di Camerota.
Bernaldi, o sieno Ber- naudi del Duca di Bernalda.	David del Duca della Castelluccia Conte della Rocca Rainola.	Mastrogiudici del Mar- chese di Santo man- go.
Bertolotti del Principe di Castellanetta, e Marchese d' Illicito.	Eboli de' Conti di Tri- uento, e Signori di Castropignano.	Medici del Principe Ottaiano.
Blàchi de' Marchesi del- l' Oliueto, e S. Gioua- ni.	Fieramoschi del Conte di Mignano.	Mendozzi del Marchese della Valle.
Branci del Marchese di	Filingieri de' Signori di Pozzuolo, de' Conti di Marfico, di Nocera.	Montenegri del Mar- chese di Marignano.
	Franchi de' Marchesi di Tauiano.	Monti del Marchese di Corigliano de la Caia.
	Gallo del Marchese di	Recchi del Duca del Accadia.

Ore-

N O T A

DI TUTTI LI SIGNORI TITOLATI.

Che sono in Regno posti per ordine d'Alfabeto.

- P** Principe d'Acquaviva, de Mari.
 Principe di Altamura, è il Duca di Parma, Farnese.
 Princ. dell' Amorofo, Loffredo.
 Princ. d'Angri, Doria.
 Princ. d'Atena, Caracciolo.
 Princ. di Auella, Doria.
 Princ. d'Auellino, Caracciolo.
 Princ. di Belmonte, Rauaschiero.
 Princ. di Belvedere, Carrafa.
 Princ. di Bisignano, Sanfeuerino Conte della Saponara gråde di Spagna.
 Princ. di Bitetto, d'Angelis.
 Princ. di Bonifati, Telese.
 Princ. di Campagna, Caracciolo, Marchese di Terrecuso grande di Spagna.
 Princ. di Capestrano. Il gran Duca di Toscana, Medici.
 Princ. di Cardito, Loffredo.
 Princ. di Caramanico, Aquino.
 Princ. di Carouigno, Serra nobile Genouefe.
 Princ. di Carriati, Spinello.
 Princ. di Carpignano, Matuta Spagnolo.
 Princ. di Caserta, Gaetano.
 Princ. di Caspoli, di Capua.
 Princ. di Casalmaggiore Brancia.
 Princ. di Casapessella, Bonito.
 Princ. di Cassano Ayerbi, d'Aragona.
 Princ. di Castelfranco, Serfale.
 Princ. di Castellaneta, Miroballo d'Aragona.
 Princ. di Castel di San Lorenzo, Carrafa.
 Princ. di Castiglione, Aquino.
 Princ. di Cellamare, Giudice Genouefe.
- Princ. di Chiusano, Carrafa.
 Princ. del Colle di Somma.
 Princ. di Colle d'Anchise, Costanzo.
 Princ. di Colobrano, Carrafa.
 Princ. di Conca, di Capua.
 Princ. di Crucoli, Aquino.
 Princ. di Cursi, Cecinello.
 Princ. di Durazano, Gargano, nobile d'Aversa.
 Princ. di Fagiano, Albertino, nobile di Nola.
 Princ. di Ferolito, Aquino.
 Princ. di Forino, Caracciolo.
 Princ. di Fracavilla, Daualo, è il Marchese del Vasto Grande di Spagna.
 Princ. di Francauilla, Imperiale.
 Princ. di Galliccio, Coppola.
 Princ. di Galluccio, Ortino.
 Princ. di Geraci, Grimaldo.
 Princ. di Gesso, Daualo, hora di Capua.
 Princ. d'Isfernia Daualo.
 Princ. di Leporano, Muscettola.
 Princ. di Macchia Gambacorta.
 Princ. di Maida, Loffredo.
 Princ. di Marano Manriquez nobile di Castiglia.
 Princ. di Marfico vetere, Caracciolo.
 Princ. di Massa, Toraldo d'Aragona, hoggi Massa gode il Reg. dominio.
 Princ. di Marsafra, Carmignano.
 Princ. di Melfi, Doria.
 Princ. di Melito, di Silua, è il Duca di Pastrana Grande di Spagna.
 Princ. di Misiagna, Angelis.
 Princ. di Molfetta, Spinola.
 Princ. di Monoruino, Pignatello.
 Princ. di Monteauto, Capece.
 Princ. di Monte albanò, Toletò.
- K
- Princ.

Princ. di Montecorvino, Pignatello.
 Princ. di Monteleone, Galeota.
 Princ. di Monte Marano, Marchese.
 Princ. di monte mileto, Tocco.
 Princ. di Montefarchio, Duca.
 Princ. di Noia, Pignatello.
 Princ. del Oliveto, Spinello.
 Princ. di Ossaiano, ~~Medici del Gran~~
 • Duca.
 Princ. di Pietra Pulcina, Aquino.
 Princ. di Pietra Stornina, Letterici di
 Firenze.
 Princ. di Petrosano, Cantelmo.
 Princ. di Presici, ~~Baronetti Piccolomi~~
 mini d' Aragona.
 Princ. della Rocca, di Capua.
 Princ. della Roccella, Carafa.
 Princ. della Rocca dell'Aspro, Filoma-
 rino.
 Princ. di Roccaromana, di Capua.
 Princ. di Rossano, Aldobrandino.
 Princ. di Roffrano, Brancaccio.
 Princ. di Ruodi, Minucolo.
 Princ. di Sanseverino, Albertino.
 Princ. di S. Severo, Sangro.
 Princ. di S. Agata, Firrao.
 Princ. di S. Antamo, Russo.
 Princ. di S. Arcangelo, ~~Barrile, fami-~~
 glia estinta, passato à Spinello.
 Princ. di Santo Buono, Caracciolo.
 Princ. di S. Giorgio, Spinello.
 Princ. di Santo Mango, Aquino.
 Princ. di San Martino, di Gennaro.
 Princ. di S. Nicandro, Cataneo, Ge-
 nouese.
 Princ. di S. Pio, del Petto.
 Princ. di Sanza' Orefice.
 Princ. di Satriano, Ranzschiero.
 Princ. della Scala, Spinello.
 Princ. di Scanno, d'Affisso.
 Princ. di Scilla, Russo.
 Princ. di Solofra, Orfino.
 Princ. di Sopino Carafa, ~~hoggi della~~
 Leonessa.

Princ. di Stigliano fu Carafa, Signore
 libero grande di Spagna.
 Princ. di Strongoli, Campitello.
 Princ. di Squillace, Borgia.
 Princ. di Squinzano, Enriquez.
 Princ. di Sulmona, Borghefe.
 Princ. di Tarsia, Spinello.
 Princ. di Teramo è il Vescovo di de-
 ta Città, il quale è ancora Conte di
 Bisantini.
 Princ. di Triolo, Cicala.
 Princ. della Torre, Caracciolo.
 Princ. di Terranova, Caracciolo.
 Princ. di Trecase, Gallone.
 Princ. di Trignano, Pappacoda.
 Princ. di Troia, Daulos.
 Princ. di Tribifaccio, Ricagna.
 Princ. di Valle reale, Piccolomini.
 Princ. di Venosa, olim Giesualdo, hog-
 gi Ludovico, Signor del Tosone,
 Barone libero per lo Stato di Piom-
 bino.
 Princ. della Vetrana, Albrizio.
 Princ. di Venafro, Rosetti, hoggi Sa-
 uello.
 Princ. di Vegiano, Sangro.
 Princ. di Villa S. Maria, Caracciolo.
 Princ. della Volturna, Serambone.

NOTA DE' DVCHI.

Duca dell'Agereza, Pinello.
 Duca d'Aiello, Cibo.
 Duca d'Aisola, Caracciolo.
 Duca di Alessano è il Principe di Caf-
 sano per redivaggio della famiglia
 Guarino.
 Duca d'Aluato, Gallo.
 Duca d'Amalfi, Piccolomini d'Ar-
 gona, hoggi Amalfi sta nel Regio
 dominio.
 Duca d'Andria Carafa.
 Duca d'Aquara, Spinello.
 Duca d'Ardeze, Gambacorta.
 Duca d'Ascoli, Branzo, hoggi Marullo.
 Duca

- Duca d'Atri Acquaviva è il primo
 Duca del Regno.
 Duca d'Aurigliano Orsini è il Principe
 di Melfi.
 Duca della Bagnara Rufo, è il Princ.
 di S. Antimo.
 Duca di Bagnolo, Majoriga, hoggi è
 della famiglia Strozzi Fiorentina.
 Duca di Bagnoli, Sanfelice.
 Duca di Barrea d'Afflitto, Principe
 di Scanino, Conte di Trivento.
 Duca di Belforte, di Gennaro.
 Duca di Bellosguardo, Pignatello.
 Duca di Belvedere, Brancia.
 Duca di Bernauda, Bernauda. Hoggi
 questa famiglia è spenta.
 Duca di Bisaccia, Pignatello.
 Duca di Bouino, Guocara.
 Duca di Bruzzano Carrara della
 Spina.
 Duca di Brindisi, Campitelli.
 Duca di Brindisi, Antinori.
 Duca di Cagnano, Vargas.
 Duca di Caianiello, del Perzo.
 Duca di Caiuano, Barrile, hoggi que-
 sta casa è estinta, & è Duca di Cai-
 uano il Principe di S. Archangelo,
 Spinello.
 Duca di Calabritto, Tuccaulla Ma-
 stro di Campo generale.
 Duca di Campochiaro Carrara, &
 hora Mormile.
 Duca di Campo di Mele, Miroballo.
 Duca di Campolieto, Carrara.
 Duca di Cancellara, Carrara.
 Duca di Canosa, Salzaia.
 Duca di Cantalupo Gennaro.
 Duca di Canzano, Coppola.
 Duca di Carriano, Mormile.
 Duca di Crapacotta fu Cantelmo.
 Duca di Cardinale, Rauaschiero.
 Duca di Cascaledda, Sangro.
 Duca di Casarana, Aquino, è il Prin-
 cipe di Caranico.
- Duca di Casamassima, Vaez. Hoggi
 Casamassima si possiede dal Signor
 Antonio d'Apronte Auocato pri-
 mario, e Giudice della Vicaria.
 Duca di Casola, Aquino.
 Duca di Castello Airola, Suarda.
 Duca di Castellidiano, Adelfandro.
 Duca di Castello di Sangro, Caracciolo,
 è il Principe di S. Buono.
 Duca di Castellnuovo, Carrara.
 Duca di Castell Saracino, Rovito.
 Duca di Castelluccio, Spinello.
 Duca di Carpiignano, Ghezzi.
 Duca di Castro, Pallaucino.
 Duca di Castrouillari, Spinello, è il
 Principe di Cariati.
 Duca di Celenza, Caracciolo.
 Duca di Ceppaluna, Leotta.
 Duca di Cerisano, Serfale.
 Duca di Ciucca di Penna è il Duca di
 Parma.
 Duca di Ciuitareale, Idiaques Spa-
 gnolo.
 Duca di Collepietro, Carrara estinto,
 passato ne' Caraccioli di Barisbiano.
 Duca di Corigliano, Saluzzi Geno-
 uese.
 Duca di Coruara, è il Gran Conte-
 stabile Colonna.
 Duca di Crapacore, Tranfo.
 Duca di Crosia, Mannatoricci di Ca-
 labria.
 Duca di Ceglie, Lubrano. Hoggi è il
 Regio Consigliero, e Proregente
 di Vicaria. Di Luis Sisto, che pigliò
 la possessione nel mese di Nouam-
 bre dell'anno passato 1674.
 Duca di Diano, Calà, Regente di Can-
 cellaria.
 Duca d'Eboli, Grimaldo, hora Doria.
 Duca di Flumari, di Ponte.
 Duca di Fragnito, Montalto.
 Duca di Frisa, Marullo.
 Duca di Girifalco, Caracciolo.

- Duca di Giouenazzo, Giodice, è il Principe di Cellamare.
 Duca di Grauina, Orfino.
 Duca di Grottolella, Macedonio.
 Duca delle Grottaglie D. Gio: Ciconello.
 Duca della Guardia, Marra.
 Duca di Grummo fu della Tofa, hoggi estinta, e il tit è passato per reditaggio al Duca di Grauina.
 Duca dell'Isola, Giulio Cesare Bonito, eccellente Auocato, che pria fu Secretario del Regno, hor Presidente di Camera.
 Duca di Ielfi, Carrafa.
 Duca di Lacconia, Loffredo, è il Principe di Maida.
 Duca di Eacchia, Recco.
 Duca di Laureano, Sanfelice.
 Duca di Laurino, Carrafa.
 Duca di Laurito, Monforte.
 Duca di Laurenzano, Gaetano d'Aragona.
 Duca di Liansano, Clodunio.
 Duca di Limatola, Gambacorta.
 Duca di Lista, Pignarello.
 Duca di Loretino, Vitagliano.
 Duca di Lustra, Brancaccio.
 Duca di Madaloni, Carrafa.
 Duca di Mariglianella, Barrile, estinto.
 Duca di Marsi, Colonna.
 Duca di Martina, Petracone Caracciolo.
 Duca di Marzano, Laudato, hoggi per via di donna passato in D. Tomaso Mariconda.
 Duca di Milito, de Iuljs.
 Duca di Mignano, di Capua.
 Duca di Mirabello, Allegretti, Frangipani.
 Duca di Montalto, Moncada.
 Duca di Monteragone, Cusmano.
 Carafa, è il Duca di Medina, e Grande di Spagna.
 Duca di Maluito, Cardite.
 Duca di Milito, Muscettola.
 Duca di Montecaluo, Pignatello.
 Duca di Monteleone, Pignatello, Grande di Spagna.
 Duca di Montenigro, Greco.
 Duca di Morciano, Caltromediano.
 Duca di Nardò, Acquaiua, è il Conte di Conuersano.
 Duca di Noia, Carafa.
 Duca delle Noci, Acquaiua, è il Conte di Conuersano.
 Duca di Oliua, Tuttauilla.
 Duca d'Orta, Caracciolo.
 Duca d'Ottuni, Zanaghio.
 Duca di Palma, Bologna.
 Duca della Pollosa, Ricca, & hora per reditaggio della famiglia Piscicelli.
 Duca di Perdifumo, Figliomarino.
 Duca di Pieschi, di Regina.
 Duca di Piescolanciano, d'Alessandro.
 Duca di Petrizzi, Marincola.
 Duca di Pomigliano d'Atella, Ambrosino.
 Duca di Popoli, Cantelmo.
 Duca di Precensano, Fauilla.
 Duca di Regina, Galeota.
 Duca di Rosito, Brancia.
 Duca di Ripacandida, Boccapanola.
 Hoggi detta famiglia è estinta à Seggio Capuano.
 Duca di Rodi, Capece.
 Duca di Roscigno, Villano.
 Duca di Seiano, Capecelatro.
 Duca di Seminara è il Principe di Carriati.
 Duca della Salandra, Reuercera.
 Duca di Salsa, Strambone, è il Principe di Volturara.
 Duca di Spezzano, Muscettola.
 Duca di S. Agapita, Prouenzale.
 Duca di S. Agata, Cofso.
 Duca di S. Angelo in Grotta, Sumaia.
 Hora di Franco. Duca.

- Duca di S. Angelo à Fafanella, Capece Galeota.
- Duca di San Cipriano, Tufo.
- Duca di San Demetrio, Sanefio.
- Duca di S. Donato, Sanfeuerino, hoggi Amerano.
- Duca di S. Donato, Vaer.
- Duca di S. Seuerina, Sculco.
- Duca di S. Elia, Palma.
- Duca di S. Germano, Turcauilla.
- Duca di S. Giorgio, Caracciolo, è il Marchese di Torrecuso.
- Duca di S. Giovanni, Cauaniglia.
- Duca di S. Mango, Quignones.
- Duca di San Martino, Leoneffa, è il Principe di Sopino.
- Duca di S. Nicandro, Garoptefo.
- Duca di S. Paolo, Milano.
- Duca di Sora, Buoncompagno.
- Duca di Tagliacozzo, è il Gran Contestabile Colonna.
- Duca di Teles, Ceuagrimaldo.
- Duca di Termoli è il Principe di Roccaromana, di Capua.
- Duca di Terranova, Grimaldo.
- Duca della Torre, Filomarino.
- Duca di Torremaggiore, Sangro è il Primogenito del Princ. di San-Seuero.
- Duca di Traietto è il Princ. di Stigliano.
- Duca di Turfi, Doris è il Primogenito del Princ. d'Auella.
- Duca di Turano, Cauateante.
- NOTA DE' MARCHESI.
- M**archese d'Aieta, Cosentino.
- Marchese d'Alfidena, Garota.
- Marchese d'Altanilla, Colonna.
- Marchese dell'Amato, Loffredo.
- Marchese d'Aluignano, Capece.
- Marchese d'Anzi, Carafa è il Principe di Belvedere.
- Marchese d'Arca, Concubletto.
- Marchese d'Arienzo, Carafa, è il Duca di Madaluni.
- Marchese d'Assignano, Mari.
- Marchese d'Atessa, è il Gran Contestabile Colonna.
- Marchese di Bagni, Siluestro.
- Marchese di Baselice, Ridolfi.
- Marchese di Barisciano, Caracciolo.
- Marchese di Bitetto, Carafa.
- Marchese di Brancaleone, Carafa è il Duca di Bruzzano.
- Marchese di Bonito, Pisanello.
- Marchese di Bracigliano, Miroballo d'Aragona è il Princ. di Castellaneta.
- Marchese della bella è il Princ. della Torella.
- Marchese di Brienza, Caracciolo.
- Marchese di Brugnataro, Capece.
- Marchese di Bucchianico, Caracciolo è il Princ. di S. Buono.
- Marchese di Brutugno, Castrioto.
- Marchese di Buon albergo, Spinello, è il Principe di San Giorgio.
- Marchese di Caiazza, Corso.
- Marchese di Camarda, Cafarelli Romano.
- Marchese di Camerota, Marchese.
- Marchese di Campi, Enriquez è il Princ. di Schinfano.
- Marchese di Carisi, Capobianco.
- Marchese di Campo lattaro, Capua, è il Princ. di Caspoli.
- Marchese di Capograssi, Caponi.
- Marchese di Capriglia, Caracciolo.
- Marchese di Campagna è il Princ. di Monaco, Grimaldo.
- Marchese di Capurso, Pappacoda.
- Marchese di Casabona, Campitello.
- Marchese di Casa di albore, Caracciolo.
- Marchese di Casal nuovo, Pignatello.
- Marchese di Castel nuovo è il Principe di Sanseuero.

Mar-

- Marchese di Castel vetere è il Primogenito del Principe della Roccella.
- Marchese di Castelluccio, Pescara.
- Marchese di Castel guidone, Caracciolo.
- Marchese di Castel nuovo, Vanendia.
- March. di Cavallina, Castromediano.
- Marchese di Castel forte, Hierro de Castro.
- Marchese di Cassano, Serra.
- Marchese di Celenza, Gambacorta.
- Marchese di Ceglie di Bari, Angelis.
- Marchese di Cerchiaro, Pignatello.
- Marchese di Cerella, Manriquet.
- Marchese di Cirigliano, Villano.
- Marchese di Ceruinara, Caracciolo.
- Marchese di cinquefrondi, Gifuni.
- Marchese di Cipagaro, Valignano.
- Marchese di Circello, di Somma è il Principe di Colte.
- Marchese di Ciro, Spinello è il Principe di Tarsia.
- Marchese di Citta Rotonda, Pozzo.
- Marchese di Citta S. Angelo Pinello.
- Marchese di Colte lungo, Sanese.
- Marchese di Corleto, Costanzo è il Principe di Colte & Anthis.
- Marchese di Grechiaro, de Tullis.
- Marchese di Crispiano, Strada, hoggi Sonia, Regente di Cantellaria.
- Marchese di Cruelli, Malfitano.
- Marchese di Cusano, Barriomouo.
- Marchese di Dragoni, Mendozza.
- Marchese di Ducenta, Balgotti.
- Marchese di Fufcalto, Spinello Gran Giustiziero del Regno.
- Marchese di Gagliari, Sances, di Iuna.
- Marchese di Galarona, Pinello.
- Marchese di Gallo, Mastrillo.
- Marchese di Genfano, del Tufo, hoggi Marinis.
- March. di Guardia Bruna, Polimena.
- Marchese della Gioiosa, Caracciolo.
- Marchese di Gricignano, Lettieri.
- Marchese di Grottola, Sances hora Caracciolo.
- Marchese di Grumo, Castiglia.
- Marchese d'Illicio, Miscalfo.
- Marchese d'Irodoco, Bandina.
- Marchese della Grostema, Ayerba d' Aragona.
- Marchese di Laino, Cardina.
- Marchese di Larino, Branch.
- Marchese di Lauvo, Lancellotto.
- Marchese di Lisardi, Mastrillo.
- Marchese di Longano, Vigliena.
- Marchese di Machigoderra, Caracciolo.
- Marchese di Marighianella, Cenefe.
- Marchese di Marina, Tufo.
- Marchese di Matonti, Toura.
- Marchese di Milito, Brandolino.
- Marchese di Messanello, Coppola.
- Marchese di Mignano, di Duro.
- Marchese di Mirabella, Naccarella.
- Marchese di Mondiglione, Mendozza d'Alarcone.
- Marchese di Montugano, Vespola.
- Marchese di Montefalcione, Poderico.
- Marchese di Montefalcione, Gallo hora Gargano, del Principe di Durazano.
- Marchese di Monteforte, Loffredo è il Principe di Cardito.
- Marchese di Monrepagano, Gaeta.
- Marchese di Monterocchetta, Marra.
- Marchese di Montesilvano, Brancaccio.
- Marchese di Monte peluso, Riano.
- Marchese di Montorio, Castellotto.
- Marchese di Montorio, Crescentio Romano.
- Marchese di Morcone, Baglione.
- Marchese di Mottola, Caracciolo.
- Marchese del Oliueto, Bianco.
- Marchese d'Oria, Imperiale è il Principe di Francauilla.

Mar-

- Marchese d'Orziolo, Piguone.
 Marchese di Postiglione Franco, pas-
 sato in casa Milano.
 Marchese di Pagliccia, Pignatello.
 Marchese di Pentidattilo, Franco-
 peate.
 Marchese di Pescara, Aquino d'Aua-
 los, il primo marchese del Regno.
 Marchese di Petrella, Caputo.
 Marchese di Pizzoli, Torres.
 Marchese di Piemonte, Lanario.
 Marchese de Piefchici, Turbolo.
 Marchese di Predicatiello, Cenagri-
 maldo.
 Marchese de Pietra Vairana, Grimaldi.
 Marchese di Pisciotta, Pappacoda.
 Marchese di Piscopia, della Porta.
 Marchese di Polignano Rodolouich.
 Marchese della Polla, Villano.
 Marchese di Pontelatrone, Capece.
 Marchese di Ramonte Merlino, Pigna-
 telli, hoggi passato alla casa Calà
 del Duca di Diano.
 Marchese della Ripa, Riccardo.
 Marchese di Rocchetta, Valdaiano.
 Marchese di Romagnano, Legni.
 Marchese delli Rotundi, Cortese.
 Marchese di Roggiano, Macedonio.
 Marchese di S. Giorgio, e Polistina,
 Milano Franco.
 Marchese di Saliceto, Spina, estinea.
 Marchese di Salice sù Albritio.
 Marchese di S. Genito Maiorana.
 Marchese di S. Agata è il Marchese di
 Truico, Loffredo.
 Marchese di S. Angelo di Scala, Salvo.
 Marchese di S. Angelo in grotta,
 Franco.
 Marchese di S. Catarina, Dattilo.
 Marchese di S. Chiarico, Sacchetti.
 Marchese di S. Erasmo, Caracciolo.
 Marchese di S. Floro, Zapat.
 Marchese di S. Gio: Blanco.
 Marchese di S. Giuliano, Luongo.
 Marchese di S. Giuliano, Montalvero.
 Marchese di S. Lucia, Bernallo.
 Marchese di S. Lucido, Sangro.
 Marchese di Lucio, Capocelatro.
 Marchese di S. Mango, Mastroidice.
 Marchese di S. Marco, Cauaniglia.
 Marchese di S. Marcellino, Touara.
 Marchese di S. Marzato, Lopes.
 Marchese di S. Marzano, Mastrillo.
 Marchese di S. Mauro, Pignatello.
 Marchese di S. Massimo, Gonnaro.
 March. di S. Sebastiano sù Caracciolo.
 Marchese di S. Severino è il Principe
 d'Auellino, Caracciolo.
 Marchese di Sorito, Ardoino.
 Marchese di Specchia, Protonobilis-
 simo.
 Marchese di Spinazzola, Pignatello.
 Marchese di Spineja, Imperato.
 Marchese di Tauiano, Franco.
 Marchese di Terrecuso, Caracciolo
 grande di Spagna.
 Marchese della Terza, Regente di
 Cancellaria, Nauarretta.
 Marchese della Tiana, Missanelli.
 Marchese di Torano, Cafarelli.
 Marchese di Torello, Capocelatro.
 Marchese della Torre di Francolise
 è il Principe di Roccaromana, Du-
 ca di Termoli di Capua.
 Marchese di Tufillo, Lombardo.
 Marchese della Valle, Alarcone.
 Marchese del Vasto, Daulo è il primo
 Marchese del Regno.
 Marchese de Vafua, Vafua.
 Marchese di Varsanello, Carrasa d'
 Aragona.
 Marchese di Vico è il Principe del
 Oliueto, Spinello.
 Marchese de Vinclaturo, Longo.
 Marchese di Villa, Manso, estante.
 Marchese de Zirò, è il primogenito
 del Principe di Tarfia Spinello.

NO-

NOTA DE' CONTI

del Regno di Napoli conforme sono dal Regio Vesciro annotati per strada di precedenza.

IL gran Conte d'Altavilla, di Capua.
 Carchese di Sinopoli, Russo.
 Conte di Giulianoua, è il Duca d'Atri, Acquaiua.
 Conte di Conuersano, Acquaiua.
 Conte di Consa, Ludoniso grande di Spagna, e Signore libero in Piombino.
 Conte di Montedoriso, Dauale, d'Aquino.
 Conte di Bucino, Caracciolo, è il Duca di Martina.
 Conte di Potenza Loffredo, è il Marchese di Trivico.
 Conte di Corrito, Carrafa è il Duca di Madaloni.
 Conte di Burrello, Pignatello.
 Conte d'Oppido, Orfino.
 Conte di Muro, Orfino, è il Duca di Gravina.
 Conte di Montuoro è il primogenito del Principe della Riccia.
 Conte di Policastro, Carrafa.
 Conte di Maritano Aquino è il primogenito del Principe di Castiglione.
 Conte di Cicoli, Colonna.
 Conte della Saponara, Sanseverino.
 Conte di Biccari, Caracciolo, Duca d'Airola.
 Conte d'Vgento, Pannone.

Conte di Monteperto, Tocco.
 Côte di Loreto, è Trinito, d'Afflitto.
 Conte di Palmerici, Mattei.
 Conte di Cafalduna, Sarriano.
 Conte di Mola, Vaz.
 Conte di Chiaromonte è il Principe di Bisignano.

Oltre delli sudetti, che si è saputa la precedenza vi sono
 Pinfrascritti.

Conte d'Albi, è il Duca di Tagliacozzo.
 Conte d'Aliano è il Principe di Stigliano.
 Conte d'Anversa è il Principe di Roccaromana.
 Conte di Carinola è il Principe di Stigliano.
 Conte di Celano, Piccolomini d'Aragona.
 Conte di Condianni, Marullo.
 Conte de Fundi è il Principe di Stigliano.
 Conte di Nicotera è il Principe di Scilla.
 Conte di Ruvo è il Duca d'Andria.
 Conte della Cerra, è il Marchese di Laino, Cardines.
 Conte di Boua è l'Arcivescovo di Riggio.
 Conte di Canosa è il Marchese di Capagna, Grimaldo.
 Conte di Vaglio Palazario.
 Conte del Vasto, Meroli, Tapia.
 Conte di San Giovanni, Pignatello.
 Conte di Giungano, Minadois.
 Conte di Castello, Filomarino.



CHRONOLOGIA DEGLI RE, CHE HANNO DOMINATO IL REAME DI NAPOLI.

N O R M A N N I

Che regnarono anni sessanta cinque.

Roggiere Normanno Conte di Sicilia figliuolo del Conte Roggiero fratello del Duca Roberto Guiscardo ambi figliuoli di Tancredi Conte d'Alcanilla in Normandia dopò la morte di Guglielmo suo Nipote Duca di Puglia senza figliuoli successe egli nel Ducato di Puglia, e principato di Salerno, & col dominio della Sicilia, e non parendoli titolo conueniente al suo Stato volse esser chiamato Rè di Sicilia; di Puglia, e di Calabria, e a' hebbe l'ineffitura da Anacleto Antipapa nel 1130. mà venutogli contro il Pontefice Innocentio II. per esser fautore d'Anacleto venuto con Roggiero à battaglia restò il Pontefice prigione, mà fatta dopò la pace li confermò il titolo Reale nel 1139. come dice Falc. Beneu. hebbe trè mogli Albira, che li partorì Roggiero Duca di Puglia, Anfusio Principe di Capua, Guglielmo Principe di Taranto, & Herrico fatto dopoi la morte del fratello Principe di Capua, la Seconda fù Sibilla sorella del Duca di Borgogna, e non ne hebbe figliuoli, la terza fù Beatrice figliuola del Conte di Retense, dalla quale hebbe Costanza; che dal Rè Guglielmo II. suo Nipote vedendo esso non hauer figliuoli fù data per moglie ad Herrico Rè d' Alemagna figliuolo del Imper Federico I. Barbarossa morì nel 1154. d'età d'anni 59. hauendo regnato 14. anni.

Guglielmo Principe di Taranto fù dal Rè Roggiero suo padre dopò morti gli altri fratelli pigliato per compagno nel Regno nel 1150. & ne lo fece coronare in Palermo, col quale regnò quattro anni, morto il padre per suoi cattiuu costumi fù cognominato il malo, e regnò infino al 1166. morì à 15. di Maggio, fù sua moglie Margarita figliuola di Garzia Rè di Navarra dalla quale hebbe Roggiero Duca di Puglia, Roberto Principe di Capua, Guglielmo, & Herrico.

Guglielmo II. figliuolo del Rè Guglielmo il malo, morti i dui primi fratelli successe al padre nel Regno nel 1166. fù cognominato il buono à differenza del padre, e fatta pace coll' Imperadore Federico Barbarossa nel 1187. diede Costanza sua Zia per moglie ad Herrico Rè d' Alemagna figliuolo dell'Imperadore, morì nel 1189. senza lasciar figliuoli di Gioianna figliuola di Herrico Rè d'Inghilterra.

Tancredi Conte di Leccio figliuolo di Roggiero Duca di Puglia primo figlio del Rè Roggiero nato da vna figliuola di Roberto Conte di Leccio dopò la morte del Rè Guglielmo II. giurò fedeltà alla Regina Costanza, fù chiamato dopò da Baroni in Palermo, fù nel mese di Gennaro 1190. coronato Rè, mà i Baroni della Puglia negando giurarli fedeltà, chiamarono il Rè Herrico, sinche Tancredi hauendo questo inteso, passò con essercito, &

L

acqui-

acquistò tutto il Regno. Morto l'Imperador Federico, il Rè Henrico suo figliuolo passò in Italia nel 1191. e fù da Papa Celestino coronato Imperadore in Roma, di doue ne passò in Regno coll'Imperatrice, e posto l'assedio in Napoli mandò l'Imperatrice in Salerno, ma infermatosi volendosene ritornare in Germania con la moglie, li fù da Salernitani negata, e mandata al Rè Tancredi in Sicilia, il quale nel 1192. ad intercessione del Papa la restituì all'Imperadore, benchè altri dicono, che il Rè Tancredi riceuuta la Zia con honore la rimandasse all'Imperadore, fù sua moglie Sibilla, dalla quale hebbe Rogiero, e Guglielmo, e tre figliuoli, morì à 20. di Febbrajo 1194.

Rogiero primogenito di Tancredi fù viuente il padre coronato Rè nel 1191. hauendo presa per moglie Vrania figliuola d' Isaac Imp. di Costantinopoli in vn rumor popolare in Palermo essèdo ferito se ne morì nel 1194. e dal padre fù fatto girar Rè Guglielmo facendolo anco coronare, e poco dopò di dolore morì Tancredi suo padre.

Guglielmo III. di tal nome figliuolo di Tancredi con Alteria Costanza, e Modonia sue sorelle dopò lunga guerra si resero all'Imperador Arrigo VI. con patto di renunciarli il Regno, come fecero nel 1195. con dare à lui il principato di Taranto, & alla madre il Contato di Lecce, hauendolo carcerato, e fattolo castrare lo fè in misera prigione morire, conforme racconta Adonimo Cassinese.

S V E V I .

Che regnareno anni settant'vno.

ENRICO VI. Imperadore Sueno figliuolo dell'Imperador Federico primo Barbarossa per le ragioni di Costanza sua moglie figliuola del primo Rè Rogiero venne due volte all'acquisto del Regno, e finalmente l'ottenne nel 1195. hauendo carcerato il Rè Guglielmo, morì à 28. di Settembre à 97. scomunicato da Papa Celestino III.

Costanza Imperatrice restò con Federico suo figliuolo Reinz, e Rè del Regno dell'anno 1197. dopò la morte dell'Imperador Henrico morta l'Imperatrice Costanza à 27. di Nouembre 1190. il Rè Federico essendo fanciullo, rimase sotto la tutela del Papa, il quale mandò i suoi Legati al governo del Regno.

Federico II. figliuolo dell'Imperatore Henrico successe nel 1197. al padre nel Regno, e nel 1198. alla madre, hebbe tre mogli Costanza sorella del Rè di Castiglia, Violanza figliuola di Gio: di Brenza Rè di Gerusalemme, & Isabella figliuola del Rè d'Inghilterra, e di quelle hebbe Arrigo, Corrado, & vn'altro Arrigo, e naturali Enzo Rè di Sardegna, Manfredi Principe di Taranto, Federico, & altri, morì à 13. di Decembre 1250. essendo stato anni 53. Rè, & Imperatore anni 50. e li succedè.

Corrado suo figliuolo nel 1250. ritrovandosi morto il fratello maggiore, ne venne da Germania all'acquisto del Regno, e nel mese d'Agosto 1251. heb-

hebbe Napoli, ammalandosi egli in Puglia se ne morì nel mese d'Aprile non senza sospetto di veleno, che dentro vn'oratore gli fu posto, come dicono, per ordine di Manfredi, lasciando in Germania vn' figliuolo picciolo detto Corradino natogli dalla sorella del Duca di Baviera.

Corrado II. detto Corradino ritrouandosi in Alemagna pigliò la possessione del Regno Manfredi suo Zio, dopò la morte del Rè Corrado suo padre, e lo governò come balio del Nipote nel 1253.

Innocentio IV. Sommo Pontefice intesa la morte del Rè Corrado entrò con esercito in Regno già che era deuoluto alla Chiesa per la scomunica, in che era incorso Federico, e Corrado suo figliuolo, e nel mese di Giugno 1254 ottenne Napoli doue morì nel mese di Dicembre 1254. e fu sepolto nell'Arcivescouato di Napoli, & essendosi eletto Alessandro IV. il quale passò in Roma, Manfredi, che hauena prima giurato fedeltà al Pontefice, per l'assenza di quello con l'aiuto de Saraceni, occupò il Regno per Corradino suo Nipote, e lo governò, come suo Balio.

Manfredi mentre governaua il Regno come Balio del Nipote se venì noue volte da Germania della morte di Corradino, & occupò per se il Regno nell'anno 1258. e lo tenne infino al 1266. che fu ammazzato dal Rè Carlo I. hebbe di Beatrice figliuola del Duca di Sassonia sua moglie, Costanza da lui maritata al Rè Pietro d'Aragona, & vn'altra che fu Marchesa di Saluzzo.

A N G I O I N I .

Che regnarono anni cento settanta .

Carlo I. Conte d'Angiò, e di Prouenza fratello di Ludouico il Santo Rè di Francia, fu da Clemente IV. inuestito del Reame di Napoli, acciò ne discacciasse Manfredi, che l'hauca occupato, e n'era stato scomunicato per il che Carlo congregato vn potente esercito passò in Regno, e fatta battaglia con Manfredi l'uccise, & acquistò il Regno nell'anno 1266. Ma assalito nell'anno 1268. dal Rè Corradino dopò varij euenti di fortuna restò Carlo vittorioso, & hauuto nelle mani il predetto Rè Corradino lo fe pubblicamente decapitare con altri signori nella piazza del mercato di Napoli, morì detto Rè nel 1285. d'anni 54. e del suo Regno 19. fu sua moglie Beatrice Contessa della Prouenza.

Carlo II. figliuolo del sopradetto Rè successe al Regno nel 1284. lo tenne infino al 1309. nel quale anno morì, hebbe per moglie Maria Reina d'Ungheria, che succedè a quel Regno, e da lei hebbe Carlo, che fu Rè d'Ungheria, Lodouico Vescouo di Tolosa, che fu Santo, Roberto Duca di Calabria che fu poi Rè di Napoli, Filippo Principe di Taranto, Giouanni, Principe della Morrea, e Duca di Durazzo, Tristano, Raimondo, Berlingiero, Pietro Conte di Graunia, Clementia moglie di Carlo Delfino di Francia, che fu poi Reina, Bianca moglie del Rè Iacouo d'Aragona, Leonora moglie di Federico d'Aragona Rè di Sicilia, Maria moglie del Rè di Maiorca, e Beatrice moglie del Marchese d'este visse 70. anni, e regnò anni 24.

Roberto III. figliuolo di Rè Carlo II. dopò un gran litigio auanti il Papa con Carlo Rè d' Vngaria suo Nipote figliuolo di Carlo suo fratello successe al padre nel Regno, hebbe per moglie Violante d' Aragona figliuola del Rè d' Aragona, con la quale fece Carlo Duca di Calabria, detto anco Carlo senza Terra, che morì in vita del padre. La seconda moglie fù Sancia d' Aragona sorella del Rè di Maiorica, quale morì santamente senza figliuoli, essendosi fatta Monaca dopò la morte di Roberto il quale visse 64. anni hauendone regnato presso 34. morì nel 1343.

Giuoanna prima, figliuola di Carlo Duca di Calabria successe al Rè Roberto suo zio nel 1343. hebbe quattro mariti Andrea figliuolo del Rè d' Vngaria, Luigi Principe di Taranto ambi suoi cugini, che hebbero titolo di Rè, Giacomo Infante di Maiorica, & Ottone Duca di Branfuich, e non hauendo figliuoli adottò Luigi Duca d' Angiò figliuolo del Rè di Francia, contro il Rè Carlo III. che l'era venuto contro, morì d'anni 55. fatta strangolare dal Rè Carlo nel 1381.

Andrea primo marito della Reina Giouanna essendo stato due anni, & otto mesi Rè, morì strangolato in Auerfa per trattato de alcuni Baroni non senza taccia della Reina sua moglie lasciando vno piccolo figliuolo detto Carlo, che sopravvisse poco.

Luigi detto Tarentino visse 15. anni marito di Giouanna, cioè cinque prima, e dieci dopò che fù coronato Rè, morì nel 1362. d' età d' anni 42. e fù sepolto nel Monasterio di Monte Vergine.

Lodouico Rè d' Vngaria in tempo di Giouanna predetta passò con esercito in Regno in vendetta della morte del Rè Andrea suo fratello, e fuggendo la Reina con Luigi suo marito, se ne girono ne i loro Stati in Proenza, e Ludouico fatto Signore del Regno tenne tre anni, dopò i quali fù dalla Reina Giouanna ricuperato, & lo tenne infino al 1381. che ne fù cacciata dal Rè Carlo III.

Carlo III. detto di Durazzo figliuolo di Luigi Duca di Durazzo, che nacque di Giouanni Principe della Morea, fù da Urbano VI. Pontefice inuestito del Regno per hauere la Reina Giouanna adherito all' electione di Clemente VII. Antipapa, il quale con l' aiuto del Rè d' Vngaria venne all' acquisto del Regno nel 1381. oue se morì Giouanna in vendetta del Rè Andrea, sconfisse Luigi d' Angiò adottato da Giouanna, che gli era venuto con l' esercito contro, hebbe per moglie Margarita sua cugina, che gli partorì tre figliuoli Gio. Ladislao, e Maria, che morì picciola, ma chiamata alla successione del Regno d' Vngaria vi andò, & vi fù vecchio per opera della vecchia Reina, nel 1386. hauendo regnato in Napoli 4. anni, e visutone 23.

Ladislao figliuolo di Carlo successe dopò il padre al Regno, contro del quale venne il secondo Luigi d' Angiò figliuolo del primo due volte con esercito all' acquisto del Regno, e ne fù ributtato, hebbe tre mogli, la prima fù Costanza di Chiaromonte Siciliana figliuola di Manfredi Conte di Modica, che la repudiò, e la diede per sposa ad Andrea di Capua, la seconda fù Maria sorella del Rè di Cipri, e la terza Maria d' Angenio Contessa di Lecce, e

Prim.

Principessa di Taranto vedua di Raimondo Vrsino, e con nessuna hebbe figliuoli, & hauendone regnato anni 29. essendo di 40. anni morì nel 1414. lasciando Rinaldo naturale, che fu Principe di Capua.

Giouanna II. sorella di Ladislao successe al fratello nel Regno, hebbe per marito Giacomo Conte della Marca di Prouenza, il quale contro la volontà della moglie s'intitolò Rè, e prima viuente il fratello haueua hauuto Guglielmo Arciduca d'Austria, & essendo molestata dal 3. Luigi d'Angiò si adottò per figliuolo Alfonso Rè di Aragona, e venuti in disguidi reuocò l'adozione, & adottò Luigi III. contra Alfonso, che morì in Calabria, detta Reina morì nel 1435. a 2. di Febraro d'età d'anni 65. hauendo regnato 21. e lasciò herede Renato fratello de' Luigi III.

Renato d'Angiò instituito herede dalla Reina Giouanna fu d'alcuni Baroni chiamato in Napoli, ma ritrouandosi carcerato dal Duca di Borgogna vi mandò Isabella sua moglie nel 1436. e fu in Napoli riceuuta come Reina, liberato egli poi venne in Napoli. a 19. di Maggio 1438. e vi stette quattro anni in continue guerre con il Rè Alfonso, dal quale ne fu cacciato nel 1442.

ARAGONESI.

Che regnarono anni cinquant'otto.

Alfonso I. d'Aragona fu adottato dalla Reina Gio. II. alla successione del Regno contro il 3. Luigi d'Angiò, ma priuato poi dell'adozione dalla Reina si acquistò il Reame con l'armi contro Renato, fu sua moglie Maria figlia del Rè di Castiglia sua cugina, e non n'ebbe figli; morì nell'anno 1458. d'età d'anni 66. regnò anni 24.

Ferrante I. figlio naturale del Rè Alfonso da lui legittimato, & habilitato con dispensa del Pontefice alla successione del Regno nel principio del suo dominio fu traugiato da' Baroni, che chiamarono Giovanni Duca d'Angiò, e di Calabria figlio del Rè Renato all'acquisto del Regno, il quale ne fu ributtato, hebbe due mogli, Isabella figlia di Tristano di Chiaramonte Conte di Cupertino, e della sorella di Gio. Antonio Vrsino Principe di Taranto, di cui hebbe D. Alfonso Duca di Calabria, D. Federico Principe d'Altamura, D. Giovanni Cardinale, D. Francesco Duca di S. Angelo, D. Beatrice, moglie di Mattia Rè d'Vngaria, e D. Leonora Duchessa di Ferrara, e della seconda, che fu Giouanna sorella di D. Ferrante Rè d'Aragona detto il Cattolico, n'ebbe Giouanna, che fu moglie di Rè Ferrante II. suo nipote, hebbe anco alcuni bastardi, fra quali D. Ferrante Duca di Motano, D. Enrico Marchese di Geraci, & altri, regnò anni 35. hauendone vissuto 71. morì a 25. di Gennaio 1494.

Alfonso II. figlio del Rè Ferrante I. successe al padre nel Regno nel 1494. ma inteso, che il Rè Carlo VIII. di Francia si preparaua per assaltarlo, mosso dalla coscienza, che li mordea per la poco amorevolezza de' sudditi da

lui maltrattati, rinunciò il Regno à Ferrante suo figlio à 29. di Gennaio 1495. hebbe per moglie Ipolita Maria Sforza figlia di Francesco Duca di Milano, che gli partorì D. Ferrante, D. Pietro, e D. Isabella Duchessa di Milano, hebbe anco naturali D. Alfonso Duca di Biseglia, D. Cesare Conte di Caserta, D. Sancia moglie di D. Goffredo Borgia Principe di Squillace, regnò vn'anno, e giorni.

F R A N C E S I.

Che regnarono anni 10. benchè in contesa con Aragonesi,
e col Rè Cattolico.

Carlo VIII. Rè di Francia acquistò il Regno di Napoli à 21. di Febbraio 1495. dopo cacciato il Rè Ferrante II. e lo tenne da vn'anno, e cò quella celerità, che l'ottenne, lo perse a' 7. di Luglio 1495.

Ferrante II. d'Aragona dopo renunciatogli il Regno da Alfonso suo padre fu assaltato dal Rè Carlo VIII. e costretto ritirarsi col padre in Messina, mà fu tosto richiamato da Napoletani, e con l'aiuto del Rè Cattolico per mezzo del Gran Capitano acquistò il Regno, lo godè poco, ammalatosi morì à 7. d'Ottobre 1496. e li successe D. Federico suo Zio non hauendo lasciato figliuoli di D. Giouanna sua Zia.

Federico d'Aragona Principe d'Altamura figlio del Rè Ferrante I. successe al nepote nel Regno nel 1496. mà facendo lega Luigi XII. Rè di Francia, e Ferdinando il Cattolico Rè di Spagna: contro lo stesso Federico, lo cacciarono dal Regno nel 1501. e trasferendosi egli in Francia, da quel Rè hebbe in dono il Ducato d'Angiò con 30. m. duc. di prouisione, doue mal contento morì, hebbe per moglie Isabella del Balzo figlia di Pietro Principe d'Altamura, dalla quale nacquerò D. Ferrante Duca di Calabria, e altri, regnò anni 4. e mesi 5.

Luigi XII. Rè di Francia confederatosi con il Rè Cattolico acquistò à parte il Regno, cacciandone il Rè Federico nel 1501. e toccò à Luigi Napoli, e la tenne col Regno infino à Maggio 1503.

S P A G N V O L I.

Ferrante Rè d'Aragona detto il Cattolico per hauer cacciato i Mori da Granata, fu figliuolo del Rè Giovanni fratello del Rè Alfonso I. il quale cacciato i Francesi dal Regno per mezo del Gran Capitano rimase di quello assoluto Signore nel 1503. hebbe per moglie Isabella Reina di Castiglia, dalla quale nacque D. Gio. che morì in vita del padre, D. Isabella Reina di Portogallo, D. Giouanna moglie di Filippo Arciduca d'Austria, D. Maria Reina di Portogallo anco essa, e D. Catarina, Reina d'Inghilterra, morì nel 1515. d'anni 64. e del dominio di Napoli 15.

A V S T R I A C I .

Che al presente Regnano felicemente .

Carlo V. Imp. figlio di Filippo Arciduca d'Austria, e di Giouanna successa per ragion della madre al Reame di Napoli, hebbe da Isabella figlia del Rè di Portogallo D. Filippo, D. Ferrante, D. Maria sposata con Massimiliano Rè di Boemia, e D. Giouanna Reina di Portogallo, oltre a D. Margarita Duchessa di Fiorenza, e poi di Parma, e D. Gio. ambidue naturali, visse anni 57. oltre à 7. mesi, e 21. giorni venne à morte nel 1558. hauendo tenuto l'Imp. anni 36. & il Regno di Napoli 39.

D. Filippo II figliuolo di Carlo V. detto così à rispetto dell'Arciduca Filippo suo auo, che fù Rè di Castiglia, hebbe 4. mogli Maria di Portogallo, Maria Reina d'Inghilterra, Elisabetta di Francia, & Anna d'Austria, la prima le partorì D. Carlo; la seconda non fece figli, la terza D. Isabella, e D. Catarina, la quarta D. Diego, D. Ferrante, e D. Filippo, morì egli à 13. di Settembre 1598.

D. Filippo III. nacque è 27. d'Aprile 1579. fù gridato in Nap. Rè à gli 11. d'Ottobre 1598. hebbe per moglie D. Margarita d'Austria, dalla quale nacquero D. Filippo, D. Carlo, e D. Ferrante Diacono Cardinale del titolo di Santa Maria in Portico, D. Anna moglie di Ludouico XIII. Rè di Francia, D. Maria moglie di Ferdinando Rè d'Vngaria, & Imperadore, & vn'altra, morì il Rè Filippo à 31. di Marzo 1621. hauendo regnato anni 22. mesi 5. e giorni 18. d'età d'anni 44.

D. Filippo IV. successa al padre nel 1621. hebbe 2. mogli D. Isabella figlia d'Arrigo IV. Rè di Francia, e sorella di Ludouico XIII. e D. Maria Anna d'Austria, figlia di Ferdinando III. Imperadore, la prima gli partorì D. Balassarro, e D. Maria Teresa moglie di Ludouico XIV. al presente Rè di Francia, la seconda gli partorì D. Prospero D. Carlo, e D. Margarita Teresa, moglie di Leopaldo primo Imperadore che al presente viua. Morì il Rè D. Filippo IV. à 17. di Settembre 1665. hauendo regnato anni 44. mesi 5. e giorni 19. di età d'anni 60.

D. Carlo II. di questo nome, che al presente regna, successa al padre nel 1665. d'età d'anni 4. e viue sotto la tutela, e governo di D. Maria Anna sua madre.

CAPITAN GENERALI, E VICERE.

che hanno gouernato il Regno di Napoli dal tempo dell'Imperadori Greci fin hoggi.

Bellisario Vicerè, Luogotenente, e Capitan generale per l'Imperador Giustiniano, preso c'hebbe Napoli nel 538. compendio.

Co-

Conone, andatesene Bellisario in Constantinopoli, rimase al governo di Napoli, finche ne fu cacciato da Totila Rè de Goti, quando ci prese quella città nel 545. il Biondo.

Narsè Perfiano eunuco, anch'egli Capitan famosissimo, governò Napoli per lo stesso Imperadore nel 566. compendio.

Gio. Campifino fu in tempo di Maurizio, di Toca, e di Erachio; e tenè di farsi Padron di Napoli nel 612. compen. il Biondo, & altri.

Sabarro gentilhuomo Napolitano governò per l'Imperadore Costante, nel 660. compen. e le Vite degli Imperadori.

Sergio con titolo di Duca governò Napoli per l'Imperadore Theofilo Greco, nel 685. la vita di S. Aranafo.

Gregorio fratello di Sergio successe, per la morte di lui à detto governò la vita predetta.

Sergio figliuolo di Gregorio predetto successe dopò lui nel Ducato, e governò di Napoli per l'Imperadore Michele figliuolo di Teofilo, e poi per Basilio, nel 876. la stessa vita.

Niceforo Foça, che fu uolo di Niceforo Imperadore per l'istesso Basilio, e per Leone suo figliolo, e successore. Liberò la Calabria da' Saraceni, e la mantenne quieta fin circa l'anno 896. il Fazello.

Eustatio cortigiano, e Capitan valoroso, governò la Calabria per l'Imperadore Costantino figliuolo di Leone. Fazello.

Gio. Mazzone per lo medesimo Costantino governò dopo Eustatio, e fu uceiso da Calabresi per la sua tirannia. Fazello.

Crinto Caldo governò dopò Giouanni, e ne fu per la sua auaritia rimosso. Fazello.

In luogo di Crinto fu governatore, e capitano Pasquale per lo stesso Costantino, che imperò sin al 937. Fazello.

Molacco, ouero Giorgio Maniace, fu Vicerè, e Capitano per l'Imperador Michele Catalaico intorno al 993. compend. il Biondo, il Palatina in Sergio Quarto, e il Fazello.

Melo per l'istesso Imperadore, circa gli anni 1008. comp.

Bubagno successor di Melo, fu ne' medesimi tempi. comp.

Ciriaco Capitano per l'Imperador Romano, Diogone resideua à Viette in Puglia, circa il 1060. comp. Bion e Michele Riccio.

Ruggiero Guiscardo Conte di Sicilia rimase luogotenente di Roberto suo padre Duca di Puglia, in tempo, che quello passò in Grecia in aiuto di Michele Diocrisio Imperadore nel 1080. comp. e Biondo.

Giordano, che s'intitolaua Conte di Capua, e d'Aversa, & era nipote (secondo il Carrafa) di Ruggiero Normanno, faceua per l'Imperador Greco residenza in Napoli, con titolo di Principe nel 1090.

Il Côte Rainone, o Rameone, per l'Imp. Lottario circa il 1145. comp. e Biondo. Simone Siniscalco fu nipote dell'Ammiraglio Maione fauritis del Rè Guglielmo il malo, governò per detto Rè nel 1150. il Fazello.

Romualdo Guarua Arcuescouo di Salerno con la Reina Margarita moglie

glie del Rè Guglielmo il buono nel 1164. la cronica della famiglia Guarna-
Giliberto Conte di Grauna governò per Guglielmo il buono intorno
all'anno 1167. il Fazello.

Riccardo Conte della Cerra cognato del Rè Tancredi governò per detto
Rè nel 1190. Riccardo da Sangermano.

Henrico Testa Marsciallo dell' Imperio, Capitano dell' Imperador Hen-
rico VI. governò nel 1190. per detto Imperadore. not. Riccardo da S. Ger-
mano, & Anonimo Cassinese.

Riccardo Côte di Calui lasciato dal Rè Tancredi Governadore, e Generale
delle sue armi nel Regno nel 1191. contro gli Imperiali. Falcone Beneuent.

Muscanceruello castellano di Capua, Diopolto Alamano castellano d'Arce,
che fu poi conte della Cerra, & Conrado de Menleij castellano di Sorrella,
Capitani dell' Imper Henrico VI. governarono quella parte, che obediua all'
Imp. nel 1161. metre guerreggiarono con Tancredi Riccardo da S. Germano.

Bertolto capitano dell' Imperador Henrico VI. governò nel 1191. not.
Riccardo da S. Germano.

Diopolto Alamano fatto conte della Cerra per la morte del conte Ric-
cardo dall' Imper Henrico VI. aderendo à Malqualdo Marchese d' Ancona
balio di Federico, governò per quello nel 1199. ribellatosi dopo dall' Imp.
Federico II. chiamato nel Regno l' Imperador Ottone, dal quale fatto Duca di
Spoleti governò per quello il Regno nel 1209. Riccardo da S. Germano.

Marqualdo Marchese d' Ancona come Balio di Federico II. entrò nel Re-
gno nel 1198. il comp. Riccardo da S. Germano.

Geraldo Cardinal di S. Adriano, e dopo lui

Gregorio de Galganis Cardinal di S. M. in Portico Legati di Papa Inno-
centio III. governarono come tutori di Federico il Regno, hauendone caccia-
to il detto Marqualdo infino che il Rè fu d'età. il comp.

Tomaso d' Aquino conte della Cerra fu per l' Imperador Federico II. Vi-
cerè nel 1220. il Costanzo, & l' Ammirato.

Henrico di Morra fu dall' Imperador Federico II. nel 1226. lasciato Vice-
rè, e Capitan generale, quando passò in Lombardia. Not. Riccardo da S. Ger-
mano.

Riccardo Alamano figlio del Duca di Spoleti fu Vicerè per Federico II.
nel 1228. il comp. il Biondo, il Fazello, e le vite de gl' Imper

Tomaso d' Aquino conte della Cerra detto di sopra fu dall' Imperad. Fe-
derico II. lasciato Vicerè nel 1231. Riccardo da S. Germano.

Angelo della Marra Vicerè del Regno per Federico II. nel 1239. come
nell' unico reg. di quell' Imp. nel arch. Reale della Zecca di Nap.

Henrico figlio dell' Imp. Federico, essendo fanciullo fu dal padre lasciato
suo Lungotenente nel Regno, dandoli però molti Baroni per Configlieri nel
1246. il comp.

Manfredi figlio naturale di Federico, essendo Principe di Taranto fu balio
del Regno per Corrado I. suo Fratello nel 1250. ritrouandosi in Germania,
quando seguì la morte di Federico il comp.

Riccardo Filangiero governò Napoli dopo la morte di Federico II. nel 1251 e sotto il suo nome si publicavano li contratti, che all' hora si faceuano. come nell' archiuio del Monasterio di s. Sebastiano. di Nap. & di s. Seuerino.

Arrigo il vecchio conte di Auella governò per Corrado dopo che habbe preso Napoli nel 1253. il comp.

Bartolino Tauerzario fu Governatore per Papa Innocentio IV. di cui egli era cognato nel 1254. il comp.

Riccardo Filangiero detto di sopra governò di nuovo Napoli per la Chiesa nel 1255. come nel detto Monasterio di s. Sebastiano.

Ottaniano Vbaldino Fiorentino Cardinale fu Legato in Napoli per Papa Alessandro IV. nel 1255. & vi stette infino al 1261. il comp.

Manfredi figliuolo di Federico II. fu di nuovo Governatore del Regno per l' assenza di Corradino come suo balio dopo la morte del Rè Corrado infino, che si occupò per se il Regno.

Rinaldo d' Aquino conte di Caserta Vicerè ne' tempi di Manfredi, come il Summonte nella vita di detto Rè.

Carlo Prencipe di Salerno governò il Regno con titolo di Vicerè per il Rè Carlo I. suo padre nel 1282. quando andò in Francia, il com. e li registri; dell' archiuio reale della Zecca.

Gerardo Cardinale da Parma Legato di Papa Martino IV. e Roberto conte di Artois cugino del Rè Carlo furono al governo del Regno, mentre Carlo II. era prigione degli Aragonesi nel 1284. e 1285. il comp. Biondo, e Gio. Villani.

Carlo Rè d' Vngaria, e Prencipe di Salerno primogenito del Rè Carlo II. fu Vicerè nel 1292. in nome del padre, come nelli registri reali della Zecca.

Roberto Duca di Calabria terzogenito del Rè Carlo II. fu Vicario del padre nel 1308. come dalli registri reali della Zecca.

Carlo Duca di Calabria figliuolo del Rè Roberto. rimase al governo del Regno, quando il padre fu chiamato al dominio di Genna nel 1318. anzi dalla sua adolefcenza le fu dal padre dato l' amministrazione del Regno per la sua prudenza il Costanzo, & li registri reali dell' archiuio della Zecca.

Frà Roberto Vngaro, di cui il Petrarca dice tanto male nelle sue epist. governò il Regno per la Reina Giouanna I. e per il Rè Andrea Vngaro nel 1343. dopo la morte del Rè Roberto.

Americo della Guardia Francese Cardinale Legato Apostolico governò il Regno nel 1344. per la Reina Giouanna I. come nelli registri reali della Zecca.

Carlo Duca di Durazzo lasciato dalla Reina Giouanna I. al governo del Regno nel 1348. quando fuggì in Prouenza con Luigi suo marito per timor del Rè Ludouico d' Vngaria, il comp. il Biondo.

Corrado Lupo fu Vicerè per Ludouico Rè d' Vngaria dopo che hebbe cacciata la Reina Giouanna I. nel 1358. il compendio.

Frà Morreale governò nel 1350. il comp.

Roberto Prencipe di Taranto fratello maggiore di Rè Luigi governò il Re-

Regno mentre il Rè, e la Reina Giovanna fectero in Sicilia per la guerra nel 1357. il Costanzo.

Galeazzo Malatesta Signor d'Arimini fu Vicerè per l'istesso Rè nel 1362. l'annali dell'Aquila.

Ottone Duca di Braniburch quarto marito della Reina Giouanna I. gouernaua Napoli in nome della moglie à tempo, che venne in Regno il Rè Carlo III. nel 1381. l'istorie del Corio.

La Reina Margarita lasciata dal Rè Carlo III. suo marito al gouerno del Regno quando andò à pigliar il possesso del Regno d'Vngaria nel 1385. doue fu ammazzato, e restò gouernatrice, e balia del Rè Ladislao suo figliuolo, come negli registri reali della Zecca, & il compendio.

Tomaso Sanfeuerino Conte di Montescaglioso fu Vicerè per Luigi II d'Angiò nel 1386. dopò hauer cacciato il Rè Ladislao da Napoli, il Costanzo, e l'Ammirato.

Cecco del Borgo detto del Cozzo Marchese di Pescara Conte di Montederisi fu Vicerè per Rè Ladislao dopò la sua coronatione in Gaeta nel 1390. l'annali del Duca di Monteleone, e l'Ammirato.

Monsignor di Mongioya passò dalla Prouenza in Napoli con l'armata, con titolo di Vicerè per Luigi II d'Angiò nel medesimo anno 1390. il comp.

Angelo Acciaiuolo Fiorentino Cardinale gouernò il Regno per l'infantia del Rè Ladislao come Legato Apostolico nel 1392. come nella registri dell'archiuo della Zecca.

Floridaffo Capecelatro fu Vicerè per il Rè Ladislao, quando hebbe recuperata la Città di Napoli di mano del Rè Luigi II. nel 1406. l'annali di Monteleone.

Maria di Cipri II. moglie del Rè Ladislao fu dal marito lasciata Vicaria nel Regno, che lo gouernasse col Consoglio dell'Arcuescouo di Conza, Gurello Aurilla, Gentile de Merolimis, e Leonardo de Affitto nel 1404. quando passò in Vngaria; come nel registro di detto anno nell'archiuo della Zecca.

Mello d'Aluero Arcuescouo di Conza, Gurello Orilia gran Proponario del Regno, Leonardo d'Affitto Luogotenente del gran Camerario, e Francesco Dentice detto Naccarella Maresciallo del Regno eletti Vicari del Regno del Rè Ladislao à 26. di Marzo 1408. quando il Rè andò alla guerra di Toscana, e di Roma, e nel 1409. vi aggiunse Benedetto Acciaiuolo Conte d'Ascoli, come nel registro del 1410. à fol. 137. e dopò la morte di Gurello Orilia, che seguì nel 1412. fu eletto in suo luogo Bernardo Zurlo Conte di Montuori, gran Siniscalco, e gouernarono insino al 1414. che morì il Rè.

Giovanna sorella del Rè Ladislao che si chiamaua l'Archiduchessa d'Austria, gouernaua il Regno à tempo che il fratello si trouaua à guerreggiar fuori nel 1413, il Costanzo.

Pandolfello Alopa fauoritissimo della Reina Giouanna II. essendo da lei creato Conte, e Camerlingo, fu anco gouernadore per lei nel Regno nel 1414. il comp. l'Corio, & altri.

Giacomo Conte della Marca marito della Reina Giovanna II. hauendo fatto morir Pandolfo, gouernò egli il Regno in nome della moglie: il comp.

Alfonso Rè d'Aragona adottato dalla Reina Giovanna II. e fatto Duca di Calabria gouernò il Regno come Vicerè della Reina.

Braccio di Fortibraccio Peruggino Capitano famosissimo fu condotto dal Rè Alfonso, e dalla Reina Giovanna con titolo di Vicerè, e gran Contestabile del Regno, donandogli la Città di Capua nel 1421. il comp. e gli annali dell'Aquila.

D. Pietro d'Aragona detto l'Infante rimase al gouerno di Napoli in laogo del Rè Alfonso suo fratello quando gli occorre passare in Spagna in aiuto di D. Herrico suo fratello nel 1423. il compend. & altri.

Egido Sastera Vicerè per il Rè Alfonso, come nella sepoltura di Mariella Minutola sua moglie dentro la cappella del castel nuovo di Napoli.

Giorgio d'Alemagn Conte di Pulcino fu Vicerè per la Reina Gioiàna II. e per Luigi III. d'Angio nel 1423. sino al 1425. l'annali di Montelcone, e l'Ammirato.

Ser Gio. Caracciolo Conte d'Auelino, e gran Siscalco del Regno fauoritissimo della Reina Gio. II. gouernò per essa il Regno nel 1425. sino al 1433. fu ammazzato. Il comp. è l'istoria della famiglia Caracciola.

Luigi III. d'Angio adottato da Giovanna II. essendo Duca di Calabria gouernò per la detta Reina.

Raimondo Vrsino Conte di Nola, Baldassare della Ratta Conte di Caserta, Giorgio della Magna Conte di Pulcino, Perdicasso Barrile Conte de Montederisi, Ottino Caracciolo Conte di Nicastro, e gran Cancelliero, Gualtiero, e Ciarletta ambi Caraccioli, Indico d'Anna detto il Monaco gran Siscalco, Urbano Cimino, Giovanni Cicinello, Tadeo Gattola con cinque altri Signori al numero di sedeci furono dalla Reina Giovanna II. nel 1435. lasciati Governatori del Regno in morte di Renato dalei instituto herede, e gouernarono infino al 1436. che la Reina Isabella venne a pigliarne la possessione in nome di Renato suo marito, e negli instrumenti fatti in quei tempi si diceua; *Sub regimine Gubernatorum relictorum per clare memorie serenissimam Reginam Ioannam Secundam.*

La Reina Isabella moglie del Rè Renato d'Angio prese per esso la possessione del Regno, e ne rimase gouernatrice nel 1436. tironadosi il marito carcerato del Duca di Borgogna, il comp. & il Bocaccio nelle donne illustri.

Giacomo Fiesco Genouese fu lasciato Vicerè in Napoli per il Rè Renato, quando nel 1438. ne andò all'assedio di Sulmona, il Summonte, nel lib. 4. il Costo nella vita d'Adriano V.

Arnolfo Sanz Catalano castellano del castello nuovo di Napoli, gouernò per il Rè Alfonso quella parte di Napoli, che gli obediua, quando fu presa dal Rè Renato nel 1438. il Costanzo.

Alano Cibò Genouese padre di Papa Innocentio VIII. fu Vicerè per il Rè Renato nel 1438. e per la buona administratione fu confirmato dal Rè Alfonso dopo presa Napoli nel 1442. Bartolomeo Fatio.

Auto-

Antonio Caldora dopò la morte di Giacomo suo padre hebbe dal Rè Reato priuilegio di Vicerè di tutta quella parte del Regno, che gli obediuano nel 1439. il Costanzo, e gli annali di Monteleone.

D. Ferrante d'Aragona Duca di Calabria rimase al gouerno del Regno, quando il Rè Alfonso suo padre mosse guerra a' Fiorentini, & andò per defedere la liberta di Milano, essendo morto il Duca Filippo nel 1447 il Fatio.

La Reina Isabella moglie del Rè Ferrante I. gouernò Napoli in tempo, che il marito uscì contro i Baroni ribelli dal 1459. infino al 1463. il comp il Costanzo, l'addit. delle donne del Boccaccio.

Gilberto Conte di Monpensiero Delfino de Aluernia, & Arciduca di Sessa fu Vicerè per il Rè Carlo VIII. quando pigliò Napoli, & il Regno nel 1494. & ne fu cacciato dal Rè Ferrante II. il compend. & altri.

D. Federico d'Aragona fu al gouerno di Nap. per il Rè Ferrante II. suo nipote, che guerreggiaua in Puglia con Francesi nel 1497. il Guicciardino.

D. Ferrante d'Aragona Conte di Nicastro, & d'Arenza, e poi Duca di Montalto figliuolo del Rè Ferrante I. fu dal Rè Federico suo fratello creato Vicerè in Nap. & in Terra di lauore nel 1500. nella Cancell.

Luigi d'Ornignach. Duca di Nemurs, fu Vicerè di Napoli, per Luigi XII. Rè di Francia dopò la diuisione del Regno fatta trà il Rè Luigi, & il Rè Cattolico nel 1502. il Guicciardini.

Consaluo Ferrante di Cordua Duca di Terranova, e di S. Angelo, detto il gran Capitano, cacciato, che hebbe li Francesi dal Regno rimase Vicerè per il Rè Cattolico nel 1501. fino al 1506. Comp. Priuil. di Nap.

D. Antonio di Cardona Marchese della Padula fu lasciato Luogotenente in Napoli dal grà capitano quado andò per lo Regno. Registri della Cancell.

D. Giovanni d'Aragona Conte di Ripacurfa fu lasciato Vicerè di Napoli dal Rè Cattolico quando se ne partì, standone seco il gran capitano nel 1507. à 8. di Giugno. Comp. & annot. all'istesso.

D. Antonio di Guenara Conte di Potenza fu lasciato Luogotenente in Napoli dal Conte di Ripacurfa essendo stato chiamato in Spagna dal Rè Cattolico à di 8. Ottob. 1508. gli annali del Passaro.

D. Raimondo di Cardona Conte d'Alueto venne Vicerè in Nap. per il Rè Cattolico nel 1510. annot. al comp.

D. Francesco Cardinal Remolines Arciu. di Sorrento fu Luogotenente in Nap. per l'andata del Cardona con l'esercito in Lombardia nel 1511. quado seguì la rotta di Rauenna. annot. al comp.

D. Berardo Villansarino fu Luogotenente dopò il Cardinale di Sorrento per l'assenza del Cardona nel 1512. à 23. di Febr. ann. al comp.

D. Raimondo di Cardona fu di nuoue Luogotenente in Napoli à Febr. 10 1516. Cancell.

D. Carlo di Lanoia Vicerè per l'Imp. Carlo V. à Marzo 1523. comp. Il Regio Collateral Consiglio gouernò nel 1523. per l'assenza di Lanoia quando andò con l'esercito in Lombardia; Cancell.

Andrea Carafa Conte di S. Seuerina fu Luogotenente à Febraro 1525. per

per l'andata di Lanoia à Milano, che ne seguì la rotta, e presa del Rè Francesco à Pavia. annot.

Il Regio Collateral Consiglio, & per esso D. Gio: Carrafa Conte di Policastro, e poi Ludonico Moscalto Siciliano Regente governarono il Regno nel 1527. per l'assenza del Lanoia Cancell.

D. Vgo di Moncada Cavalier Gerolimitano fu Vicerè per la morte di Lanoia à Settemb. 1527. il comp.

Filiberto Chalon Principe d'Orange Vicerè del mese di Luglio 1528. che portò l'esercito da Roma quando andò Lautrech. all'assedio di Nap & vi morì D. Vgo nella battaglia di mare. annot.

Pompeo Colonna Card. fu Luogotenente nel mese di Settembre 1529. per l'andata del Principe d'Orange alla guerra di Toscana.

D. Pietro di Toledo Marchese di Villa franca fu Vicerè à Luglio 1532. fino al 1553. annot.

D. Luigi di Toledo figliuolo di D. Pietro fu Luogotenente quando il padre andò alla guerra di Siena nel mese d'Aprile 1553. doue morì. il comp.

D. Pietro Pacecco Cardinal Saguntino Vicerè nel 1553 per l'Imperator Carlo V. & vi fu confermato dal Rè Filippo II. quando il padre l'iuuettò del Regno di Napoli, & il Marchese di Pescara ne pigliò la possessione à 15. di Nouembre 1554. annot.

D. Bernardino di Mendoza partitosi il Card. predetto fu Luogotenente del mese di Maggio 1555. infino alla venuta del Duca d'Alua.

D. Ferrante Aluarez di Toledo Duca d'Alua entrò Vicerè in Nap. nel mese di Febbrao 1556. comp.

D. Federico di Toledo figliuolo del detto Duca d'Alua rimase Luogotenente quando il padre andò in Spagna à 29. d'Ottobre 1557.

D. Gio. Manriquez fu Luogotenente dopò D. Federico dalli 16. di Giugno 1558.

Bartolomeo della Cuenca Cardinale entrò Vicerè à Settemb. 1558. il comp. & l'annot.

D. Perafan di Ribera Duca d'Alcalà entrò Vicerè à 12. di Giugno 1559. comp. & annot.

D. Antonio Perenotto Cardinale di Granuela Vicerè à 19. d'Aprile 1571. giunta al comp.

D. Diego Simanca Vescouo di Badaxo del Consiglio di Stato fu Luogotenente per la partita del Granuela à Settembre 1571. che andò in Roma all'electione di Gregorio XIII. & ritornò in Nap. à 19 di Maggio 1572. Cancellaria.

D. Ianico di Mendoza Marchese di Mondegiar Vicerè à 20. di Luglio 1577. giunta del Costo al comp.

D. Gio: di Zunica detto il Comendator maggior di Castiglia, & Principe di Pietrapersia entrò Vicerè à 11 d'Agosto 1579. giunta.

D. Pietro Girone Duca d'Osuna Vicerè à Decemb. 1581. giunta.

D. Giovanni di Zunica Conte di Miranda nepote del Comendator maggior entrò per Vicerè ad Aprile 1586, giunta.

D. Her-

D. Herrico di Gusman Conte d'Oliuares entrò Vicerè à Luglio 1595.

D. Ferrante Ruiz de Castro Conte di Lemos entrò Vicerè à Febraro 1599.

D. Francesco di Castro rimase Luogotenente del Padre quando andò in Roma à Marzo 1600 à dare obediienza al Papa in nome del nuouo Rè, & dopò la morte del detto Conte suo padre, che seguì à 20. di Settemb. 1601.

D. Gio: Alfonso Pimentel Conte di Beneuento entrò Vicerè nel mese d'Aprile 1603.

D. Pietro Fernandez de Castro Conte di Lemos primogenito del sopradetto Conte di Lemos entrò Vicerè à Maggio 1610.

D. Francesco di Castro Conte di Castro, e Duca di Taurisano fù Luogotenente per la partita del fratello nel 1616. di Giugno.

D. Pietro Girone Duca d'Offuna entrò Vicerè à 27. di Luglio 1616. fù nipote del sopradetto Duca d'Offuna.

D. Gaspar Borgia, e Velasco Cardinale del titolo di S. Croce in Giertusalem fratello del Duca di Gandia entrò Luogotenente, e Vicerè à 3. di Giugno 1620.

D. Antonio Zappata Arciuescouo di Burgos Card. del tit. di S. Sabina, entrò Vicerè alli 12. di Dicembre 1620. il quale all'ultimo di Genaro 1621. andò in Roma nella creatione di Gregorio XV.

D. Pietro di Leua Generale delle Galere di Napoli restò Luogotenente per l'andata del Card. Zappata in Roma à 30. di Genaro 1622.

D. Antonio Alvarez de Toledo Duca d'Alua Cauagliero del Tesoro d'Oro entrò Vicerè à 24. di Dicembre 1622.

D. Perasfan Ribera Enriquez Duca d'Alcalà entrò Vicerè à 17. d'Agosto 1629.

D. Emanuel de Zunica, e Fonseca Conte di Montereis, e Fuentes essendo Ambasciadore in Roma entrò Vicerè à 37. d'Ottobre 1631.

D. Ramiro Filipez de Gusman Duca di Medina de las Torres, e di Sabioneta, e Principe di Stigliano entrò Vicerè à 13. di Nouembre 1637.

D. Gio: Alfonso Enriquez de Cabrera Ammirante di Castiglia, e Duca della Città di Medina de Riosecco entrò Vicerè à 7. Maggio 1644.

D. Rodrigo Ponze di Leon Duca d'Arcos entrò Vicerè à 11. Febraro 1646. & perche in tempo di questo gouerno, che fù l'anno 1647. accaderò in Napoli le reuolutioni, Filippo IV. per sedarle mandò con titolo di Vicerè, & plenipotentiaro D. Gio: d'Austria suo figlio naturale, quale entrato con armata nauale al primo d'Ottobre 1647. non fece animouere dal gouerno d'Arcos. Poi per l'istesso effetto à 2. Marzo 1648. essendo venuto da Roma, oue era Ambasciadore, D. Innico Velez de Gueuara, & Tassis Conte d'Ognatte, & Villamediana, lasciò il Duca d'Arcos il gouerno, subentrando con titolo di Vicerè detto Ognatte.

D. Innico Velez de Gueuara, & Tassis Conte d'Ognatte, & Villamediana entrò Vicerè à 2. Marzo 1648.

D. Beltrano de Gueuara, & Tassis fù Luogotenente per 4. mesi dell'anno 1650.

1650. quando il Conte d'Ognatte suo fratello andò all'impresa di Portolongone.

D. Garzia de Haro, y Aueglianeda Conte di Castriglio entrò Vicerè à 20. Nouembre 1653.

D. Gasparo Bragamonte, y Guzman Conte de Pegnaranda entrò Vicerè à 11. Gennaro 1659.

D. Pasquale d'Aragona Cardinale del titolo di Santa Balbina entrò Vicerè à 8. Settembre 1664.

D. Pietro Antonio d'Aragona fratello del sudetto Cardinale entrò Vicerè à 3 d'Aprile 1666. & alli 2. di Gennaro 1671. partì per Roma all'imbasciata straordinaria, al Papa.

D. Federico de Toledo Marchese di Villa franca, Duca di Ferandina pigliò possessione, ritrouandosi in Napoli Generale delle Galere di Napoli à dì 2. Gennaro 1671. durò il suo governo fin à 25. di Febraro dell'istesso anno 1671.

D. Pietro Antonio d'Aragona ritornò dal imbasciata, & entrò di nuovo Vicerè alli 25. di Febraro dell'istesso anno 1671.

D. Antonio Pietro Aluarez, Ofsorio, Gomes Dauila y Toledo, Marchese d'Astorga entrò Vicerè à 14. di Febraro 1672. & hogi felicemete gouerna.

DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

PEr narrare le preeminenze, e Prerogative de' Sette Offici del Regno vi bisognerebbe vn lungo discorso, & non vn breue racconto; mà perche l'opera non lo permette ci semo ristretti nel seguente Compendio. Gouernauasi il Regno à tempo che i Rè facenano dimora in Napoli, da questi sette officij tanto in pace, quanto in guerra, & per mezzo di essi tutti gli ordini Reali si eseguiuano, assistendo costoro appresso la persona del Rè, li quali oltra le grosse rendite c'haueno per lo carico che teneuano, erano distribuiti ne subsequenti officij, benche hoggi hanno il loro luoghitenenti, li quali hanno la piena amministrazione delle cose concernenti ad essi, nondimeno nelle publiche funzioni vanno ne loro luoghi determinati, come vi fosse la persona del Rè. Il primo di essi è il Gran **CONTESTABILE** à cui era incomendato tutto l'esercito terrestre del Regno, & portaua la spada ignuda auanti del Rè nelle caualcate, & à man destra del Rè egli sedeva. Hoggi la sua Giurisdictione reside nella persona del Vicerè, tira di rendita il Gran Contestabile duc. 2190. l'anno, il secondo è il Gran **GIVSTITIERO**. sotto la cui tutela si gouerna la Gran Corte estendendosi la sua Giurisdictione non solo nelle cause Ciuili, e Criminali, mà anco nelle feudali, & tutti li titolati di Regno sono sotto la sua Giurisdictione; il suo luoghitenente è il Regente della Vicaria, che viene creato dal Vicerè, tira hoggi di rendita ducati 2180. & siede à man sinistra del Rè. Il terzo è il Gran **AMIRANTE** il quale è Capitan generale di tutta la militia marittima.

Questi hà la sua Giuridittione limitata , perche riconosce tutte le cause delle persone , che nell'arte maritima s'effercitano , eccetto però quelle che stanno a seruigg delle Galere di Napoli , che dal loro Generale vengono riconosciute . Hà questo Ufficio vn Tribunale particolare col suo luogotenente , Giudice , e Notaio con le carceri , hà potestà di creare i Viceammiranti per tutte le marine del Regno, tiene autorità di deputare 50. huomini , che possono andare armati di notte , e giorno con arme defensiuæ , & offensiuæ , etiam prohibite dalli Regij Banni , hà di prouisione duc. 2190. & siede alla destra del Rè à lato il Gran Contestabile . Il quarto è il Gran CAMERLENGO , costui hauea cura del patrimonio Reale , hoggi la sua Giuridittione risiede nel Luogotenente della Camera della Summaria , che viene eletto dal Rè con suoi Presidenti à di prouisione ducati 2150. quali si cauano da Ius Tapeti , dalle Capitanie delle Terre demaniali , dalli relieui de' Baroni , del sale , & zuccari ; siede egli appresso al Gran Giustitiero . Il quinto è il Gran PROTONOTARIO , cioè il primo Notaio , ò Secretario del Rè , il quale ne' pubblici parlamenti era il primo à parlare , & riceueua le risposte de gli altri , conseruaua le Reali scritture ; hoggi hà il suo Luogotenente , che è il Presidente del S. C. il quale è il Vice Protonotario , & hà autorità di creare li Notai per il Regno , tira di rendita di detto officio 2190. ducati , & siede appresso al Gran Ammirante . Il sesto è il Gran CANCELLIERO , il cui carico era di sugellare tutti li priuilegi , e scritture Reali , hoggi la sua Giuridittione s'effercita da' Regenti della Cancellaria , & dal Secretario del Regno hà ben sì autorità sopra il Collegio oue si fanno i Dottori , & deputa il Vice Cancelliero non solo al Collegio di legge : mà anco à quello della Teologia , & à quello de' Medici , hà i suoi Mastro d'atti , e Bidelli , & spedisce Primilegi à coloro , che si creano Dottori , tira di rendita ducati 2160. & siede appresso al Gran Camerlengo . Il settimo , & vltimo officio è il Gran SINISCALLO , il quale è il Prefetto ò Mastro di casa della casa Reale , costui hauea cura di tutti l'ornamenti , & apparati Regij , & di far prouedere di quanto bisognaua al Palagio del Rè , hauea anco cura delle Razze de caualli , delle foreste , e della caccia riseruata per lo Rè : la sua Giuridittione hoggi è diuisa parte al Cauallerizzo , e parte al Mastro di caccia , hà di prouisione ducati 2190. & siede à piedi del Rè . Ma per dare vn faggio al lettore di coloro , che sono stati de' Sette officij , habbiamo fatto il seguente catalogo di quelli s'hà potuto hauere cognitione , non solo da diuersi Autori , mà da varie scritture de' pubblici Archiuii

CONTESTABOLI.

Roberto Conte di Loritello Nipote di Rogiero primo Rè di Napoli .

Il Còte Radoperto Scaglione fù Còtestabile à tempo di Rogiero .

Mario Borrello fù Contestabile sotto Rè Guglielmo il Malo .

Manfredi Principe di Taranto fratello di Rè Corrado .

Giordano d'Angione Conte di Sauesuerino , parente di Rè Manfredi .

Guglielmo Stendardo à tempo di Carlo I .

N

Gu-

Guglielmo Stendardo (vn'altro) fu creato. Contestabile. da Carlo II. nel 1302.

Gio. Ianuilla sotto lo stesso Rè.

Arrigo Sanseuerino. creato. Contestabile da Rè Roberto nel 1313.

Tomaso Sanseuerino. Côte di Marfico, fu Gran. Contestabile: à tempo della. Reina. Giouanna I.

Gianotto. Protoiudice. Conte della Cerra, fu Contestabile. nel 1313, & sotto Carlo III.

Alberico da Barbiano. Conte di Cunio Milan. sotto lo stesso Rè.

Tomaso Sanseuerino. sotto il regnare di Luigi d'Angiò.

Sforza. Conte di Cotignola, e Principe di Capua sotto il Regno di Giouanna II.

Andrea Braccio da Peruggia Conte di Montorio: à tempo di detta Reina.

Giacomo Caldora. Duca di Bari, fu Gran. Contestabile. à tempo di Rè Renato.

Gio. Antonio Vrsino Principe di Taranto, nel tempo di Alfonso I. e di Ferrante I.

Pirro del Balzo Principe d'Altamura à tempo di Rè Ferrante I.

Consaluo. Ferrante di Cordua Duca di S. Angelo, di Sessa e di Terranova, sotto il Rè Cattolico nel 1507.

Fabritio. Colonna Duca di Tagliacozzo fu Gran. Contestabile sotto Carlo V.

Afcanio. Colonna fu gran. Contestabile à tempo dell'Imperador. Carlo V. nel. 535.

Marc'Antonio. Colonna sotto Filippo I.

Marc'Antonio. Colonna II. sotto Filippo III.

Di Filippo. Colonna Principe di Sonnino, e di Manupelli, Duca di Tagliacozzo, e Paliano, Marchese di Aressa, Conte d'Albi, gran. Contestabile. sotto Filippo IV.

Federico. Colonna Principe di Butera, Duca di Tagliacozzo, e gran. Contestabile. sotto il medesimo Rè.

Marc'Antonio. Colonna Duca di Tagliacozzo Principe di Castiglione, e gran. Contestabile sotto lo stesso Rè.

Lorenzo Colonna Duca di Palliano e di Tagliacozzo, Principe di Sonnino, e di Castiglione gran. Contestabile sotto il medesimo Filippo IV. & al presente sotto l'hodierno Rè Carlo II.

MAESTRI GIUSTITIERI.

Mario Borrello fu Maestro Giustitiero sotto Guglielmo I.

Rogiero Conte d'Andria, Maestro Giustitiero sotto Guglielmo II.

Ritturo Montenegro, Maestro Giustitiero: à tempo di Federico II. Imperatore.

Tomaso d'Aquino Côte della Cerra, Maestro Giustitiero nel 1222. sotto Federico II.

Arrigo di Morra Maestro Giustitiero nel 1223. sotto Federico.

Federico d'Arena Maestro Giustitiero à tempo di Rè Manfredi.

Beltramo del Balzo, fu anch'esso Maestro Giustitiero sotto il Rè Carlo I. nel 1269.

Ottone da Tuzziaco fu Maestro Giustitiero sotto Carlo II. nel 1292.

Erm-

Ermignano di Sabrano Conte d'Ariano, parente del Rè, Maestro Giust. sotto Carlo II. nel 1301.
 Roberto da Cornar milite Maestro Giustitiero nel tempo di Rè Roberto nel 1313.
 Hugone de Imbellinis Conte di Schiaionia Maestro Giustit. sotto lo stesso Rè nel 1334.
 Bertrando del Balzo Conte di Mòre Scaglioso Maestro Giustitiero à tempo della Reina Giouanna I. nel 1345.
 Roberto Riccio à tempo de gli vltimi anni della Reina Giouanna I. fù creato Maestro Giustitiero.
 Carlo Ruffo Conte di Mont'alto Maestro Giustitiero sotto Carlo III. nel 1381.
 Rogiero Acclociamuro Maestro Giustitiero sotto lo stesso.
 Roberto Vrsino milite Maestro Giust. sotto Ladislao nel 1390.
 Nicolò Celano Conte di Celano Maestro Giust. sotto lo stesso.
 Monsignor di Mongiò Maestro Giustit. per lo Rè Luigi II. d'Angiò.
 Baldassare della Ratta Conte di Caserta, Maestro Giustitiero à tempo di Rè Renato.
 Raimondo Vrsino Principe di Taranto, e Conte di Nola Maestro Giust. sotto Alfonso I.
 Gilberto Borbone Conte di Monpensiero, Desino d'Aluernia, & Arciduca di Sessa, Maestro Giust. nel 1495. per Carlo VIII. Rè di Francia.
 Antonio Piccolomini Duca di Amalfi Maestro Giustitiero sotto Ferrante I. nel 1480.
 D. Alfonso Piccolomini Duca d'Amalfi, fù figliuolo del sopradetto Maestro Giustitiero nel 1493.

D. Ferrante Gonfaga Principe di Molfetta Maestro Giustitiero à tempo di Carlo V.
 Don Cesare Gonfaga Principe di Molfetta maestro Giustitiero sotto Filippo III.
 D. Ferrante Gonfaga Principe di Molfetta Maestro Giustitiero sotto Filippo III.
 Tomaso Francesco Spinello Marchese di Foscaldo maestro Giust. sotto Filippo IV.
 Gio. Battista Spinello Marchese di Foscaldo gran Giustitiero sotto al medesimo Rè, e viue al presente sotto il Rè Carlo II.

AMMIRANTI.

B Elcamuer nel 1118. sotto il Regno di Rè Rogiero.
 Giorgio d'Antiochia nel 1131. sotto lo stesso Rè.
 Maione de Bari nel 1156. sotto Guglielmo I. detto il Malo.
 Margaritone nel 1189. sotto il Regno di Rè Tancredi,
 Arrigo di Malta Conte di Marino nel 1222. à tempo di Federico I. Imperadore.
 Alessandro nel 1236. sotto lo stesso Imperadore.
 Nicolò Spinola nel 1239. sotto lo stesso.
 Ansaldò de Mari nel 1241. sotto lo stesso Imperador Federico.
 Andreolo de Mari nel 1247. sotto lo stesso.
 Filippo Rinardo nel 1263. à tempo di Rè Manfredi.
 Guglielmo Stendardo nel 1263. creato da Carlo I.
 Guglielmo di Belmonte nel 1269. à tempo del predetto Rè.

100 DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

- Filippo di Tuzziaco nel 1170. à tempo di detto Rè.
- Narzone di Tuzziaco nel 1272. sotto lo stesso Rè.
- Arrigo de Mari nel 1282. à tempo del predetto Rè.
- Rinaldo d'Auelta fu creato da Carlo II. nel 1294.
- Rogiero dell'Oria nel 1303. sotto lo pred. Carlo II.
- Sergio Sigioulfo nel 1305. à tempo del predetto Rè.
- Bartolomeo Signulfo nel 1306. sotto lo predetto Rè.
- Filippo Principe d'Acaia, e di Taranto figliuolo di Carlo II. fu dal padre creato Ammirante nel 1307.
- Odoardo Spinola nel 1309. fu da Rè Roberto creato Ammirante.
- Corrado Spinola figliuolo del sopradd. nel 1313. sotto lo stesso Rè.
- Ademaro Romano fu Ammirante sotto Roberto nel 1317.
- Tomaso Marzano sotto lo stesso Rè nel 1327.
- Ludouico di Tocco fu Ammirante del medesimo Rè Roberto, & anche della Regina Giouanna I.
- Goffredo Marzano Conte di Squillaci, creato Ammirante dalla Reina Giouanna I. nel 1342.
- Pietro Cossa, o Saluacossa à tempo della stessa Reina nel 1354.
- Rinaldo del Balzo sotto la medesima Reina nel 1356.
- Roberto Marzano Conte di Squillaci, e Duca di Sessa sotto il Regno di detta Reina nell'anno 1370.
- Giacomo Marzano figliuolo del sopraddetto Conte di Squillaci, creato Ammirante da Carlo III. nel 1381.
- Gio. Antonio Marzano Duca di Sessa, creato Ammirante nel 1404. dal Rè Ladislao.
- Battista Fiegoso Ammirante per Luigi II. d'Angiò.
- Artale di Luna creato Ammir. dalla Reina Giouanna II. nel 1423.
- Marino Marzano Principe di Rossano, e Duca di Sessa creato Ammir. da Alfonso I. nel 1453.
- Roberto Sanseuerino Principe di Salerno creato Ammirante da Ferrante I. nel 1463.
- Antonello Sanseuerino Principe di Salerno sotto lo stesso Rè.
- Francesco Coppola Conte di Sarano sotto lo stesso Rè, nel 1486.
- Federico d'Aragona Principe d'Altamura figliuolo di Rè Ferrante I. fu dal padre creato Ammirante nel 1487.
- Gio. Polo sotto lo stesso Rè nel 1488.
- Bernardino Sanseuerino Principe di Bisignano creato Ammirante dal Rè Feder. nel 1497.
- Filippo d'Aloues, & de la Marca creato Ammirante da Luigi XII. Rè di Francia, e di Napoli nel 1507.
- D. Bernardino Villamarino Conte di Bosa, e di Capaccio, creato Ammirante nel 1522. dal Rè Cattolico.
- Guglielmo de Aroy Duca di Sorano fu creato Ammir. dall'Imperador Carlo V. nel 1510.
- Don Ramondo di Cardona Conte d'Aluico sotto lo stesso Imperad. nel 1510.
- Don Ferrante di Cardona Duca di Somma sotto lo stesso Imper.
- Consaluo Fernando di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammir. sotto Filippo II. nel 1572.

Don

D. Francesco Carrafa sotto lo stesso Rè.

D. Antonio Carrafa Marchese di Corata nel 1584. sotto lo stesso Rè.

Matteo di Capua Principe di Conca Ammirante nel 1597. sotto Filippo II.

Antonio Carafa sotto Filippo III. nel 1607.

Giulio Cesare di Capua Principe di Còca nel 1608. sotto lo stesso.

D. Luigi Fernando di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto Filippo IV.

D. Antonio Fernandez di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto il medesimo Rè.

D. Francesco Fernandez di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto l'odierno Rè Carlo II.

CAMERLENGHI.

A Denolfo Mansella fu gran Camerario à tempo di Rè Rogiero, e di Guglielmo I.

Manfredi Maletta Conte di Mileno, e Freguento, e Signor del Monte S. Angelo Auo di Rè Manfredi fu grà Camerario nel 1264.

Pietro Belmonte Conte di Monte Scaglioso fu Camerlengo à tempo di Carlo I. nel 1269.

Pietro Caracciolo sotto lo stesso Rè nel 1279.

Giouanni Monforte Còte di Squilaci Camerlengo nel 1292. sotto Carlo II.

Berardo Caracciolo sotto lo stesso Rè nel 1305.

Diego della Ratta Conte di Caserta fu camerario à tempo di Rè Roberto nel 1310.

Carlo Artus Conte di S. Agata fu Camerario nel 1345. à tempo della Reina Gio. I.

Arrigo Caracciolo Conte di Teraci Camerlengo nel 1348. al tempo della detta Reina.

Raimondo del Balzo Conte di Spoleto gran Camerario à tempo della detta Reina.

Giacomo Arcucci Conte di Minoruinò fu creato Camerlengo dalla predetta Reina nel 1375.

Giordano Marzano Conte d'Alifi gran Camerlengo à tempo di Carlo III. nel 1381.

Francesco Prignano nel 1400. sotto Ladislao.

Berlingiero Cantelmo Conte d'Arce Camerlengo nel 1407. à tempo dello stesso Rè.

Giacomo Cantelmo Conte d'Arce sotto lo stesso Rè.

Pandolfello Alop fu creato Camerl. dalla Reina Gio. II.

Ruggiero Gaetano gran Camerlengo sotto la stessa Reina.

Lorenzo Colonna Còte d'Albi dalla detta Reina.

Francesco d'Aquino Conte di Loreto, e Satriano, fu gran Camerario sotto Alfonso I.

Girolamo Sanseuerino Principe di Bisignano gran Camerlengo sotto il Rè Ferrante I.

Innico d'Aualos Marchese di Pescara creato Camerario da Ferrante I.

Alfonso d'Aualos Marchese del Vasto fu gran Camerario à tempo di Carlo V.

Ferrante Francesco d'Aualos figliuolo del sopradetto, & Marchese di Pescara fu gran Camerario sotto Filippo II.

Den

D. Alfonso d'Aualos Marchese del Vasto, e di Pescara fù gran Camerario sotto lo stesso Rè.
 Don Innico d'Aualos Marchese di Pescara, e del Vasto fù gran Camerlengo sotto Filippo III.
 D. Cesare d'Aualos fù gran Camerlengo sotto lo stesso Rè.
 D. Ferrante Francesco Maria d'Aualos d'Aquino, & Aragona Marchese del Vasto, e di Pescara, Principe di Francauilla gran Camerlengo sotto Filippo IV.
 D. Ettore Pignatello d'Aragona Duca di Monteleone, e di Terranova, Marchese del Vaglio, Principe di Noia gran Camerlengo sotto lo stesso Rè, & anche
 D. Diego Fracèscò Emanuel Aualos, Aquino, Mendozza, Aragona, y Portocarrero, Marchese di Pescara sotto l'istesso Carlo II.

PROTONOTARII.

Nicolò sotto Rè Rogiero nel 1133. Rogiero da Taranto nel 1173. sotto Guglielmo II. il buono.
 Abbate N. 1195. sotto Arrigo VI. Imper.
 Alberto N. fù Protonotario sotto lo stesso Imp. nel 1196.
 Matteo N. fù Protonotario sotto l'Imper. di Constanza nel 1198.
 Arrigo N. nel 1219. fù Protonot. sotto Feder. II. Imper.
 Giovanni. di Laurò sotto lo stesso Imperadore nel 1220.
 Giacomo da Catania sotto lo stesso Imper. nel 1224.
 Pietro delle Vigne fù Proton. sotto lo stesso Imper. nel 1226.
 Filippo da Matera sotto lo stesso Imper. nel 1232.
 Giovanni d'Alife fù Proton. sotto Rè Manfredi nel 1263.

Roberto da Bari fù Protonot. sotto Carlo I. nel 1266.
 Sparano da Bari sotto lo stesso Rè nel 1279.
 Bartolomeo di Capua sotto lo stesso Rè nel 1284.
 Giacomo di Capua fù Protonotar. sotto Carlo II. nel 1307.
 Ruggiero Sanfeuerino Arcieuesc. di Bari fù Protonotar. di Gio. I. nel 1343.
 Ligorio Zurulo fù Protonot. à tempo di detta Reina nel 1246.
 Landolfo Caracciolo, Arcieuescou d'Amalfi fù Protonotario à tempo di detta Reina nel 1348.
 Napolione Vrsino fù Protonotario à tempo di Ludouico, e di Gio. sopradetti nel 1352.
 Vgo Sanfeuerino Conte di Potenza Protonotario nel tépo di detta Reina nel 1370.
 Giouanni Vrsino Conte di Manupello Protonot. sotto Carlo III. nel 1381.
 Gualtieri d'Engenio Conte di Cupertino Protonot. sotto lo stesso Rè nel 1383.
 Berardo Zurlo fù Protonot. sotto Rè Ladislao nel 1390.
 Napolione Vrsino II. Conte di Manupello, e di S. Valentino sotto lo stesso Rè.
 Leone Giordano Orsino Conte di Manupello fù Protonotario sotto lo stesso Rè.
 Gurello Origlia fù Protonotar. nel 1406. sotto Rè Ladislao.
 Francesco Zurlo Conte di Montuoro fù Protonot. nel 1415. à tempo di Gio. II.
 Christofaro Gzetano Conte di Fundi nel 1410. sotto lo Regno di detta Reina.

Ho-

Honorato Gaetano Conte di Fundi
Protonotario nel 1442. à tempo
di Alfonso I.

Honorato Gaetano II. Conte di Fū-
di, e Duca di Traietto. à tempo di
Ferrante II. nel 1469.

Pier Berardino Gaetano Conte di
Morcone Protonotario nel 1484.
sotto lo stesso Rè.

Goffredo Borgia Principe di Squil-
laci, e Conte di Cariati. nel 1494.
sotto lo stesso Rè.

Ferrante Spinello Duca di Castro-
uillari Protonotar. nel 1525. sot-
to Carlo V.

Arrigo Conte di Nassau Protonot.
nel 1536. sotto lo stesso Imper.

Andrea d'Oria Principe di Melfi
Protonot. nel 1555. sotto Filip-
po II.

Andrea d'Oria Principe di Melfi
Protonotar. nel 1606. sotto Filippo
III.

Gio. Andrea d'Oria Principe di
Melfi Protonot. sotto Filippo IV.

Andrea d'Oria Principe di Melfi
Protonotario sotto il detto Rè

Filippo IV. & al presente sotto Car-
lo II.

CANCELLIERI.

MAione da Bari fù gran Can-
celliero à tempo di Rè Ru-
giero.

Ascleettino fù Cancelliero sotto Gu-
glielmo I. detto il Malo.

Matteo Bonello Cancelliero sotto
Guglielmo II. detto il buono.

Gualtiero Vescouo di Troia, fù grā
Cancelliero sotto Arrigo VI. Imp.
nel 1195.

Gualterio de Palearijs Cancelliero
sotto Federico II. Imp. nel 1206.

Gualterio d'Ocree gran Cancelliero
à tempo di Rè Manfredi.

Maestro Goffredo da Belmonte Ca-
celliero sotto Carlo I. nel 1269.

Pietro da Belmonte Conte di Mon-
te Scaglioso, & Alba, fù Cancell-
liero sotto lo stesso Rè.

Simone de Parisi Cancelliero sotto
lo stesso Rè nel 1270.

Adamo de Duffiaco Arciuescouo di
Cosenza fù Cancelliero sotto Car-
lo II. nel 1292.

Guglielmo Longo da Bergamo fù
gran Cancelliero sotto lo stesso
Rè. & poscia Cardinale.

Pietro de Ferraris Arciu. d'Arli in
Francia fù Cancelliero sotto lo
stesso Carlo II. nel 1300.

Ingerano Stella Arciuescouo di Ca-
pua fù gran Cancelliero sotto Rè
Roberto nel 1320.

Filippo Vescouo Cauillonense gran
Cancelliero à tempo della Reina
Gio. I. nel 1344.

Nicolò Alunno fù gran Cancelliero
à tempo di detta Reina.

Honorio Saurello Gran Cancelliero
sotto Carlo III. nel 1382.

Giouanni Tomacello Principe d'Al-
tamura, Duca d'Oruieto, e di Spo-
leti, Conte di Sora, di Minorui-
no, & di Nocera, Cancell. sotto

Eadislao nel 1392.

Filippello Tomacello fù Cancellier
sotto lo stesso Rè nel 1400.

Marino Boffa Conte di Alife, & di
Bouino fù gran Cancelliero à te-
po della Reina Gio. II. nel 1416.

Ortino Caracciolo Conte di Nica-
stro Cancelliero à tempo di detta
Reina nel 1421.

Orsó Orfino fù gran Cancell. sotto
Alfonso I.

Vgo d'Alagno Conte di Burrello
Can-

Cancelliero sotto lo stesso Rè.
 Giacomo Caracciolo Duca di Cagnano, e Conte di Brienza Cancell. sotto Ferr. I. nel 1479.
 Petricone Caracciolo Duca di Martina, e Conte di Bucine Cancell. sotto lo stesso Rè, nel 1488.
 Mèreurio Gattinara Conte di Castro gran Cancelliero sotto Carlo V. nel 1535.
 Battista Caracciolo Duca di Martina Cancelliero sotto lo stesso Imperatore, nel 1550.
 Cosmo Pinelli Duca dell'Acerenza Cancellier. sotto Filippo II. nel 1557.
 D. Innico d'Aualos fù gran Cancell. sotto Filippo II. nel 1362.
 D. Cesare d'Aualos fù Cancelliero sotto lo stesso Rè.
 Tiberio Pignatello fù gran Cancell. sotto Filippo III.
 Camillo Caracciolo Principe d'Auellino gran Cancelliero sotto lo stesso Rè.
 Marino Caracciolo Principe d'Auellino, gran Cancell. sotto Filippo IV.
 Marino Francesco Caracciolo Principe d'Auellino, gran Cancelliero sotto lo stesso Rè Filippo IV. e
 Francesco Marino Caracciolo, Principe d'Auellino gran Cancelliero sotto l'istesso Carlo II.

SENESCALLI.

Riccardo figliuolo del Conte Drogone fù Senescallo à tempo di Rè Rogiero.
 Vgolino di Tocco Senescallo nel 1195. sotto Arrigo VI.
 Goffredo Sanguinetto, creato Senescallo da Carlo I. nel 1269.
 Carlo della Leonessa, Senescallo sotto lo stesso Rè, nel 1395.

Vgone del Balzo, creato Senescallo dallo stesso Rè nel 1307.
 Leone Regio, Senescallo à tempo di Rè Roberto.
 Roberto de Cabani, Conte d'Eboli grà Senescallo à tempo della Regina Giouanna I. nel 1345.
 Christoforo de Costanzo Senescallo à tempo della detta Reina nel 2352.
 Nicolò Acciaiuolo Conte di Melfi gran Senescallo sotto la stessa Reina nel 1360.
 Angelo Acciaiuolo Conte de Melfi grà Senescallo sotto la stessa Reina nel 1366.
 Marfilio de Carrara Senescallo sotto Carlo III. nel 1382.
 Salvatore Capece Zurlo Senescallo sotto Rè Ladislao.
 Gabriello Vrsino Duca di Venosa, Senescallo nel 1409.
 Artuso Pappacoda Senescallo sotto lo stesso Rè nel 1410.
 Giovanni Scotto Senescallo à tempo di Luigi II. d'Angiò.
 Pietro d'Andrea Conte di Troia, Senescallo dalla Reina Giouanna II.
 Sergianni Caracciolo Duca di Venosa, e Conte d'Auellino gran Senescallo à tempo della detta Reina nel 1425.
 Arrigo d'Anna detto il Monaco gran Senescallo à tempo della detta Reina.
 Francesco Zurlo Conte di Nucera, e Montuori gran Senescallo fatto da Alfonso I. nel 1442.
 Francesco d'Aquino Conte di Loreto Senescallo sotto lo stesso Rè.
 Pietro de Gueuera Marchese del Vasto gran Senescallo sotto Ferrante I. nel 1470.

Ste.

Stefano Bicesi Sign. del Belcaires
Sen. & gran Cameriero di Rè
Luigi XII. nel 1501.

Carlo de Gueuera Conte di Potenza
Senescallo à tempo di Carlo
V. nel 1535.

Alfonso di Gueuera Conte di Potenza
Senesc. sotto Filippo II.

D. Innico de Gueuera Duca di Bouino
Senescallo sotto Filippo III.

D. Gio. de Gueuera Duca di Bouino
Senescallo sotto lo predetto Rè.

D. Innico de Gueuera II. Duca di
Bouino gran Senescallo sotto Rè
Filippo IV.

D. Carlo di Gueuera Duca di Bouino
gran Senescallo sotto al medesimo
Rè, & anche sotto Carlo II.
Hogi vaca per la morte del detto.



TRIBUNALI

DELLA FEDELISSIMA CITTA DI NAPOLI,

Così Ecclesiastici, come Regij, & altri officij dependenti dalla Regia Iurisdittione, e de' quali diremo breuemente, & prima de' Tribunali Regij.

IL primo Tribunale è quello, che si chiama lo Consiglio di Stato, ouero di Guerra, il quale consiste in molti Signori eletti da sua Maestà Cattolica, con i quali interuengono li Regenti della Regia Cancelleria. Il cui capo è l'Eccellenza del Signor Vicerè, e risiede nel suo Palagio. Il Signor Vicerè hogi è l'Eccellentissimo Sig. Marchese d'Astorga D. Antonio Pietro Alvarez Ossorio, Gomez, Dauila y Toledo.

Li non togtati sono, senza ordine di precedenza, D. Vincenzo Tuttauilla, Duca di Calabritto Mastro di Campo Generale D. Xarau. D. Marco Antonio di Gennaro, D. Fabritio del Rosso, Il Marchese dell'oliueto Gio: Tomaso Blanco, Il Marchese di S. Chrispiero, Il Duca di S. Agata Cossa, & altri.

Il secondo Tribunale è il Consiglio Collaterale, quale consiste in cinque Regenti della Regia Cancelleria, due Italiani, & tre Spagnuoli, & vn Secretario detto del Regno, qual tiene iurisdittione sopra li suoi sudditi nella Regia Cancelleria.

Li Regenti togtati sono Il Decano il Signor Regente Giacomo Capete Galeota Duca di S. Angelo à Fasanelia, D. Stefano Garrillo. D. Pietro Valero Spagnoli, il Duca di Diano D. Carlo Calà, e D. Diego Sorio, Marchese di Crispiano anco Spagnolo.

Il terzo Tribunale è il Consiglio di Capoa per prima detto di S. Chiara, quale consiste in vn Presidente, & ventiquattro Consiglieri, quali reggono

O

giu-

giustizia in quattro Rote in quattro stanze, & in ogni vna d'esse Rote vi è il capo, & due d'essi Consiglieri ordinariamente reggono giustizia nella Vicaria criminale.

Li Regij Consiglieri sono senza precedenza, il Decano D. Antonio Nazzarretta Marchese della Terza Regente di Cancelleria titolare, Spagnolo, Paulo Staibano, Raimo de Ponte, Francesco Rocco, D. Gio: Christofomo Vargas Spagnolo, Francesco Maria Prato, Scipione di Martino, Gio: Battista Hodierna, Paulo Giannettasio, D. Stefano Padiglia Spagnolo, D. Luise Sisto Spagnolo, hoggi Capo di rota nella Vicaria, D. Gio: di Dura, D. Troiano Miroballo, Carlo Vergara, D. Pietro Guerriero Spagnolo, D. Antonio di Silua Spagnolo, D. Michele Muscettola, D. Gioseppe di Ledesma Spagnolo, D. Fernando Ramires Spagnolo, D. Martino Pimienta Conte Learda Spagnolo, D. Carlo Petra, il Presidente del Sacro Consiglio è D. Felice Lanzina Villosa Spagnolo, manca vna piazza per morte del Consigliero D. Tomaso Caraita.

Il quarto è il Tribunale della Regia Camera della Summaria quale consiste in vno Luogotenente capo d'essa, & otto Presidenti Dottori trè Italiani, & cinque Spagnuoli, & sei Presidenti detti Idiotti, li quali sogliono essere dui Italiani, & vno Spagnuolo, & tiene lo suo Auocato, & Procuratore fiscale, & Secretario con ventiquattro rationali.

Li Presidenti di Camera sono li Togati, D. Diego d'Vlloa Decano Spagnolo, Antonio Fiorillo, Giulio Cesare Bonito Duca dell'Isola, Domenico Petrone, D. Alvaro della Quadra, D. Francesco Moles, D. Emanuel de la Scalera Spagnolo D. Nicolas Gascone Spagnolo.

L'Auocato Fiscale togato Marco Antonio de Rif.

Li non togati sono D. Ottavio de Simone, Tomaso de Simone, Gennaro d'Amico, Gioseppe Stantione, D. Gio: Morgano, D. Nicola Dati.

L'Auocato Fiscale Bernardo Rocco.

Il quinto Tribunale è la gran Corte della Vicaria civile, & criminale, nella quale vi è il Regente detto di Vicaria per capo, & si divide in sei Giudici civili, quali consistono in due Rote in due stanze, & sei altri criminali, quali anco sogliono essere otto, e più secondo la volontà delli Signori Vicerè del Regno, che pro tempore gouernano, & la Vicaria criminale tiene anco l'Auocato, & Procuratore fiscale con il Percettore, che attende ad esigere li Prouenti della civile, e criminale Corte.

Li Giudici della G. C. della Vicaria sono della Criminale, D. Filippo Paladino, D. Pietro Cortes, Sp. D. Emanuel Cioffo Marchese del Oliueto, Antonio Barra, D. Gio: Galliego, Sp. Filippo Cirino, D. Gennaro de Philippis Marchese di Miano, D. Michel Paz, Sp. Filippo Villapiana, Carlo de Rosa.

L'Auocato Fiscale è D. Gioseppe Cosentino, l'Auocato de poveri è Gennaro d'Andrea.

Della civile, Antonio Golino, Gio: Battista A'nto D. Gioseppe Ochoa Sp. Marcello Grasso, Antonio de Ponte, Gio: Battista Rocco, D. Francesco Marciano, Filippo Maresca D. Michele Vargas Machucha Sp.

Il sesto è il Tribunale del grande Ammirante comunemente detto lo

San-

Smiragliato, quale si regge dal Giudice eletto dal grande Ammirante, & nelle cause criminali interviene l'Auocato fiscale della Vicaria.

Il Giudice del gran Ammirante è hoggi il Dottor Iacinto de Martino.

Il settimo Tribunale è quello di San Lorenzo, che si regge dalli Eletti, che governano questa Fedelissima Città, li quali sogliono commettere le cause alli loro Consultori Dottori, che decidano.

L'Eletti della Città sono hoggi D. Francesco Filomarino, D. Domenico Sorgente, Ercole di Liguoro, Ignatio Muscettula, D. Eabritio Dentice, D. Antonio Pagano, Dottor Pietro Emilio Guaschi Eletto del Popolo.

Il Grassiero è il Presidente del S. R. C.

L'ottavo è quello delle Piazze, atteso li Cavalieri cinque, ò sei, che governano conoscono le differenze, che nascono fra Cavalieri, doue però non vi è effusione di sangue.

Il nono dell'istessa città è quello delli Còti detto della Reuisione, & quello della Mattonata, dell'Acqua, e Fortificazione.

Il decimo è il Tribunale dell'almò Collegio de' Dottori di Napoli, quale consiste nel Vicecancelliero, & Dottori ordinarij detti Collegiati con la iurisdittione ciuile, e criminale per quanto tocca alli Dottori di legge.

Li Dottori, hoggi del Collegio sono il Consigliero Paulo Staibano, Gioseppe Matina, Gio: Francesco Marotta il Consigliero Paulo Giannettasio, il Consigliero Gio: Battista Hodierna, il Marchese del Olueto Gio: Tomaso Blanco, Andrea Panza, Gioseppe Megliore, Franc. Ant. Ametrano, Giulio Cesare de Ponte, Alfonso Criuella, Marco de Auersana, Geronimo Spaccamiglio, D. Gio: Tomaso Fasano, Andrea d'Apuzzo, Francesco Antonio de Donato, Bartolomeo Schirillo, il Consigliero Francesco Rocco, il Consigliero Scipione di Martino, Odoardo Sifola, Bartolomeo di Luca, Scipione Fiorillo, Francesco Altomare, Ludouico Perrino, Tomaso di Luca, Francesco Pascale.

Il Vicecancelliero è il Signor Regente Galeota, il Prouicecancelliero è Gioseppe Matina.

Et à rispetto de' Medici interviene lo medesimo Vicecancelliero con li Dottori Medici.

L'undecimo è il Tribunale del Cappellano maggiore, il quale tiene iurisdittione nella Capp. Regia, & suoi Cappellani, così anco sopra gli studij, hà li suoi Consultori, che sogliono essere Ministri Regij con il voto di essi si giudicano le cause di detto Tribunale.

Il Cappellano maggiore hogi è il Signor D. Giovanne Cespedes, il Consultore è il Regio Consigliero Francesco Rocco.

Lo duodecimo è lo Tribunale del Protonotario, quale tiene Iurisdittione sopra tutti li Notari, e Giudici à contratto del Regno, sopra de' quali tiene Visitatore.

Il Protonotario hogi è il Regente D. Felice Villos Lanzina Presidente del S. C.

Lo decimoterczo è il Tribunale della Regia Zecca, il quale conosce dell'

peſſi, e miſure, e tiene il ſuo Giudice, e da eſſo ſ'appella al ſacro Conſiglio, & haue queſta corte 24. Maſtri Rationali, che ſi eleggono dalli Signori Vicerè, che pro tempore vi ſono.

Il Giudice della Zecca è officio, che ſi compra, & hoggi è il Dottor Vincenzo Poſa.

Lo 14. è il Tribunale del Bagliuo detto di S. Paolo, il quale conoſce delli danni dati, e cauſe minime, conforme li ſuoi priuilegj, e da queſto Tribunale ſ'appella al ſudetto della Regia Zecca.

Li Giudici del Bagliuo ſono Cavalieri di Seggi di Napoli al numero di trè quali ſono Proſpero Caracciolo D. Nicola di Capua D. Ceſare Ligorio.

Il Conſultore è il Dottor Donato Venetiano.

Lo decimoquinto è il Tribunale dell'Arte della ſeta, quale tiene il ſuo Conſultore, ſeu Giudice con trè Conſoli.

Il Giudice dell'Arte della ſeta, e il Dottor Andrea Cuomo, li Conſoli ſono Tomaso Aniello Fuſco, Francesco Grutter, Antonio Calandre.

Lo 16. è il Trib. dell'Arte della Lana con il ſuo Giudice, e Conſoli.

Il Giudice del Arte della Lana è il Dottor Giuſeppe Cucinaro, li Conſoli ſono Stefano Porpora, Nicola Griſnola, Salvatore Giannino. Il Fiſcale il Dottor Pietro Notaro.

Lo 17. è il Tribunale del Giuſtintiero, il quale conoſce delle contraffiſe, e tiene lo ſuo Giudice, fiſcale, e Maſtro d'atti.

Il Giudice del Giuſtintiero è il fiſcale è Gennaro Barone.

Lo 18. è il Tribunale del Maſtro portolano con la iuriſdictione civile contra quelli, che occupano il publico, tiene il ſuo Conſultore, ſeu Giudice, e Maſtro d'Atti.

Il Portulano del Mare è Honofrio di Maria, che è di Terra di Lavoro, e Contado di Molife.

Lo decimonono è il Tribunale del maggior fundico, ſeu Regia Doana di Napoli, quale ſ'eſtende per tutta il Regno, con la iuriſdictione, che tiene il Regio Dohaniero.

Il Dohaniero è Eranſceſco d'Anna. Il Delegato è il Regio Conſegliero Prorogète Duca di Ceglie D. Luife Sisto l'affittatore è il Duca Gio: Cardito.

Lo 20. era il Tribunale delle Meretrici con il ſuo Giudice, & Auocate fiſcale, e Maſtro d'atti. Hoggi non vi è.

Lo 21. è il Tribunale del Protomedico, la iuriſdictione del quale ſ'eſtende ſopra tutti li ſuoi ſudditi del Regno.

Il Protomedico è Vincenzo Procoſpataro.

Lo 22. è la iuriſditt. del Corriere maggiore ſopra tutti li ſuoi procacci. Hoggi il Corte d'Ognatte, ſeu ſuoi heredi, l'Affittatore è Proſpero Parificano.

Tribunale della Reuiſione

FVerebbe l'anni paſſati ricene ſormata reſpo del governo di D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè del Regno. Vi preſiede vn Preſidente di Camera che hoggi è il Signor Duca dell'Ifola Giulio Ceſari Bouiro, vn Fiſcale, che è

Toma-

Tomaso di Luca, vn Rationale, vn Official maggiore, & il Procuratore Fiscale, & il Mastro d'atti, e Scriuani. Questo Tribunale riuede li conti del Azienna del Rè, e costringe li debitori al pagamento; e per lo più li transige.

Tribunali della militia.

LO 23. è il Tribunale delle Regie Galere con il suo Auditore generale Dottore, il quale conosce delle cause delli suoi sudditi.

L'Auditore delle Galere, è D. Sebastiano de Loffano.

Lo 24. è il Tribunale dello Scriuano di razione, quale tiene il bollo di tutti li soldati, che si fanno, con molti officiali, & scriuani.

Lo Scriuano di razione, è il Marchese d'Arena suo Luogotenente D. Giovan de Benauente. Hogi vaca detto officio di scriuano di razione per morte di detto Marchese.

Lo 25. è il Trib. del Regio Tesoriero, quale tiene iurisdittione à suoi sudditi.

Il Tesoriero, è il Duca di Giouenazzo.

Lo 26. è il Tribunale dell'Auditore generale del campo, quale è Dottore, e tiene iurisdittione sopra tutti li soldati del Regno Spagnuoli, & Italiani stipendiarij, e sopra quelli della noua militia, detta del Battaglione.

L'Auditore del Campo, è D. Diego Galiano Sp. del habito di Calatrava.

Lo 27. è il Tribunale del Terzo de' Spagnuoli, quale conosce le cause de' Spagnuoli di questa Città di Napoli.

L'Auditore del Terzo Spagnuolo, è D. Giouan Montoia.

Lo 28. sono li Tribunali delli Regij Castelli Nouo, dell'Ouo, e di S. Eramo in ciascheduno de' quali vi è il giudice seu dell'Auditore.

L'Auditore del Castello Nouo, è Luca Buonhuomo, il Castellano il Còte di Lumiares D. Aniello Gusmano Carrafa.

L'Auditore del Castello di S. Eramo, è Gennaro Sportiello.

L'Auditore del Castello dell'Ouo, è Gio: Leonardo Rodouerio, il Castellano D. Xarava.

Lo 29. è il Tribunale della Razza, seu Regia Caualleria.

Lo 30. è la iurisdittione della Caccia.

Lo 31. la iurisditt. del Regio Arsenal. Deleg. D. Emanuel della Scalera

Lo 32. è la iurisdittione del Secretario del Regno sopra li suoi sudditi nella Regia Cancellaria.

Il Secretario del Regno, è il Principe di S. Arcangelo, però tiene il fastuoso, seu nomina altri hogi è Gio: Battista d'Afflitto.

Lo 33. è la iurisdittione della Gabella del vino, che si regge da suoi Arrend.

Il Delegato del Vino, è il Regio Consigliero Francesco Maria Prato, e tutti l'Arrendamenti tengono il Delegato.

Lo 34. è la iurisdittione della Gabella del Gioco.

Il Delegato del gioco, è sempre l'Auditore Generale, Hogi D. Diego Galiano.

Lo

Lo 35. è la iurisdictione de' Consoli degli Orefici, ouero Argentieri.

Lo trigessimosesto, è la iurisdictione della Giudica con li quattro Consoli, quale tiene per Giudice delegato vn Consigliero.

Il Delegato della giudica, è il Consegliero, è Regente D. Antonio Nareta Marchese della Terza.

Lo trigessimosestimo è le giurisdictioni delli Consoli delle Nationi forastiere, come Venetiani, Genouesi, Fiorentini, Ragusei, & altri.

Il Delegato della Natione Venetiana, è il Regente Galeota. Delli Ragusei il Reg. Valero, Fiorentini il Reg. Galeota, Inglesi detto Reg. Galeota.

Vi è ancora la giurisdictione delle lettere di cambio, che tiene Delegato, che è il Reg. Galeota, Cancelliero, e Scriuani.

Tribunali Ecclesiastici.

L primo è il Tribunale ordinario dell' Arciuescouato, Chiesa maggiore di questa fedelissima Città, qual tiene l'Eminentissimo Cardinale con il suo Reuerendissimo Vicario con l'Auocato, e Procuratore fiscale. Giudici, Maestro d'atti, e Scriuani L'Arciuescouo, e D. Innico Caracciolo.

Il Vicario, è D. Francesco Scannegata, l'Auocato fiscale, è D. Nicolò Giliberto, il Procuratore fiscale D. Marco Ant. Borrello. Li Giudici, o vero Consultori delle cause ordinarie sono. Il Canonico D. Oratio Maltacea. Il Canonico D. Nicolò Giliberti. Il Canonico D. Giuseppe Roderico D. Gio: Battista Nepeta D. Filippo Condulmero Auditore dal Eminentissimo Sig. Cardinale Caracciolo Arciuescouo. D. Giuseppe Spera, oltre il Vicario.

Secondo, vi sono due Tribunali della Santissima Inquisitione seu del santo Officio, vno per la Città di Napoli, che risiede nell'istesso Arciuescouato; e l'altro per tutto il Regno con Giudici, Consultori, Fiscali, e Maestro d'atti, che risiede in casa dell'Inquisitore.

Il Fiscale del S. Officio di Napoli, è il Can. D. Giuseppe Rodoerio li Consultori del detto S. Officio sono. Il Can. D. Nicolò Giliberto. Il Canon. D. Oratio Maltacea. Il Can. D. Matteo Renzi. Il Can. D. Andrea Massarenghi.

Consultori Regulari sono il P. D. Carlo di Palma Teatino hogi Vescouo di Pozzuoli. Il P. Abate D. Bonifacio Temingi Oliuetano, il P. Giuseppe Imperiale Gesuita. Il P. Maestro D. Tomaso Rosso, Domenicano. Il P. Maestro Fra Bonauentura d'Alessandro onciuatale. Il P. D. Tomaso Caracciolo Benedittino.

Li Consultori della Congregatione dell'Immunità. Il P. Imperiale Don Gio: Battista Nepeta il Canonico Maltacea il Canonico Rodoerio, il Canonico Giliberti.

Li Consultori della Congregatione del Indice il P. Imperiale, il Canonico Renzi, il P. D. Bonifacio Temingi, il Can. Maltacea, il Canon. Rodoerio il Canonico Giliberti.

L'Auocato de Pueri il Dottor D. Giuseppe Tauarone.

Il fiscale del S. Officio del Regno, è D. David Scribano.

L'In-

L'Inquisitore, è D. Domenico Cennini Vescovo di Gravina.

Terzo, vi è il Tribunale dell'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsig. Nuntio, quale tiene li suoi Auditori, Auocato, e Procuratore fiscali, con Mastro d'atti, e Scriuani.

Il Nuntio hogi, è D. Marco Ant. Vicentini l'Auditori sono due D. Francesco Giusto, D. Berardino Masserij. Il Fiscale, è D. Lorenzo Bonadies.

Quarto, vi è il Tribunale della Reuerenda Fabrica di S. Pietro, quale s'estende per tutto il Regno, e conosce delle cause de' legati pij, e tiene anco li suoi Giudici delle prime, seconde, e terze cause, quali sono Ministri Règij, che s'eligono dalli Sig. Vicerè del Regno, che pro tempore sono, con il suo Secretario, Fiscale, Mastro d'atti, e Scriuani.

L'Economo della fabrica, è Monsignor Vescovo d'Auersa, il Fiscale, & Secretario, è D. Fabio Manni. Il Giudice delle prime cause, è il Regio Consigliero Francesco Rocco; delle seconde cause, è il Regio Consigliero Paulo Giannettafio; delle terze cause, è il Regente D. Stefano Carrillo.

Quinto, vi è il Tribunale di S. Gio. Hierosol. detto de' Caua. di Malta, quale anco tiene il suo Giudice, con il Fiscale, e Mastro d'atti.

Il Reuicatore, è Frà Scipione Cicala.

Il Delegato, e il Consegliero Paulo Giannettafio.

Chiese esenti dalla Giurisdittione dell'Ordinario.

LA Venerabile Chiesa di S. Maria dell'Incoronata stà sottoposta alla giurisdittione del Reuerendo Priore della Certosa di S. Martino di Napoli, il quale riconosce tutti i Preti, che seruono in essa, così nelle cause civili, come criminali.

Vi è anco la venerabile Chiesa di S. Antonio similmente esente dalla giurisdittione ordinaria dell'Arcivescouo.

Vi è anco la giurisdittione della venerabile Chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli, li Preti di detta Chiesa sono sudditi al Cappellano maggiore.

Con l'occasione, che si è fatta mentione delli Tribunali, e parlo di referire li Presidenti, e Propresidenti del S. R. C. Luogotenenti della R. C. Camera, e Regenti, e Proregenti di Vicaria.

Li Presidenti del S. R. C. & Propresidenti, Protonotarij, e Viceprotonotarij, che sono stati dal tempo, che fù eretto il Tribunale del S. R. C. cauati da molti Processi antichi, dalla Cancellaria Regia, historie, & altri luoghi fedeli, benchè alcuni furono Presidenti ma non Protonotarij.

Alfonso Borgia Vescovo di Valenza, dopò fù da Eugenio IV. Sommo Pontefice, creato Cardinale nell'anno 1444. & dopò fù anco esso Sommo Pontefice nell'anno 1455. à 8. d'Aprile chiamato Calisto III. morì nel 1458.

Gaspere di Diato di Teano, Arcivescouo di Napoli, che presedè fin all'anno 1450.

Arnaldo di Rogiero de Pallas Patriarca Alessandrino, e Vescouo Vrgellense, Caralano, creato nel 1451.

Ar;

Arnaldo de Pallas di nuouo nel'anno
1455. 1456. 1457. & 1458.
Giouanne di Forma di Piedemonte
d'Alife nel'anno 1458.
Honorato Gaetano Conte de Fundi
nel'anno 1450.
Ferrante d'Aragona figlio Illegitimo
d'Alfonso, nel'anno 1454.
Rodorico Falco nel'anno 1458.
Giouanne Roy, ò Roiz, ò Roias, ò
Roie nel'anno 1459.
Gio: Antonio Carràsa nel'ano 1463.
Oliuiero Catrasa Arcivescovo di
Napoli, nel'anno 1465. dopò crea-
to Cardinale da Paulo II.
Giouanne d'Aragona figlio di Rè
Ferrante seniore, nel'anno 1467.
dopò creato Cardinale nel'1477.
Luca Tozzolo Romano nel'ano 1468.
Michele Petra nell'anno 1468.
Antonio d'Alessandro nel'anno 1480
mori nell'anno 1499.
Andrea Maffionda Propresidente
per l'impèdimento di Antonio d'
Alessandro mori nell'anno 1508.
Giouanne Rabot Francese nel'anno,
1495. fu Protonotario benchè vi
fusse ancora Antonio d'Alessandro.
Luise d'Aragona nel'anno 1449. mè-
tre era Cardinale, e Luogotenente
di questo Regno, mori nell'anno
1519.
Ferrante d'Aragona nel'anno 1499.
fu anchè Luogotenente del Regno,
è Vicerè.
Giouanne Nicola Francese nel'anno
1501.
Michele Riccio di Stabia nell'anno
1501.
Antonio di Gennaro nap. nel'anno
1503. mori nel 1522.
Francesco Loffredo, nap. nel'anno
1522. mori nel 1547.
Geronimo Seuerino nel 1541. mori
nel 1559.
Alfonso de Santaglior Spagnolo nel'

anno 1559. mori nel 1563.
Gio: Andrea de Curte Propresi-
dente nell'anno 1564. 1565.
Tomaso Altomare oriundo d'Auerza
Viceprotonotario, & Propresiden-
te nell'anno 1566. 1667.
Tomaso Salernitano nel'anno 1568.
1569.
Gio: Andrea de Curte nel'ano 1570.
mori nel 1576.
Antonio d'Orefice nel 1577. mori
nel 1590.
Gio: Antonio Lanario dopò l'anno
1589. ma non godè l'officio per esser
morto per viaggio nella Città di
Genua mentre ritornaua da Spa-
gna doue haueua esercitato l'Offi-
cio di Regente del Supremo Con-
seglio d'Italia.
Vicenzo de Franchis dopò l'anno
1591. mori nel 1600.
Pietro de Vera Propresidente nel-
anno 1601. Presidente nell'anno
1605. mori nell'anno 1607.
Camillo de Curte nel'anno 1608. mo-
ri nell'istesso ano.
Marc'Antonio de Ponte nel 1613.
mori nel 1623.
Gio: Battista Valenzuola nell' anno
1623.
Diego Lopes Suarez Propresidente
dopò l'anno 1623.
Pietro Giordano Vrsino Spagnuolo
nell'anno 1628. venne in Napoli
l'anno 1626.
Andrea Marchese Propresidente dopò
anno 1631. e Presidente nel 1641.
mori nell'anno 1647.
Diego Varela Propresidente nel' an-
no 1647.
Francesco Merlino nel'anno 1648.
mori nell'anno 1650.
Diego Bernardo Zufia dopò l'anno
1659. Propresidente.
Benedetto Trelles nel'anno 1653.

D. Diego Bernardo Sofia Presidente
del S. R. C. e Protonotario dopo
l'anno 1653.
D. Antonio Nauarretta Marchese
della Terzana nell'anno 1668. Propre-

idente, e Viceprotonotario.
D. Felice Lázina Villosa nel fine di det-
to anno 1668. & hoggi regge det-
to Tribunale con gradissima inte-
grità, e vigilanza.

LI LVOGOTENENTI DELLA REGIA CAMERA DELLA SVM-
MARIA SONO STATI L'INFRASCRITTI.

B Erardo Caracciolo nell' anno
1306.
Diego della Ratta nell'anno 1340.
Errico Galeota nell'anno 1321.
Ingerano Stella Arcivescouo di Ca-
puua nel 1327.
Andrea d'Isernia nel 1351.
Matteo Capuano, morì nell'anno
1368.
Landulfo Crispano, morì nell'anno
1371.
Loise di Costanzo sotto il dominio di
Giouanna I.
Tomaso dello Iodice nell'anno 1382.
Aniello Arcamone nell'anno 1382.
ò 1398.
Vinciguerra Lamario.
Iacomo Mele nel 1375. ò nel anno
1407.
Matteo Crispano nell'anno 1384.
Angelo Grifono nell' istesso anno
1384.
Leonardo d'Affitto nell'anno 1390.
fu anco gran Cancelliero.
Antonio Serranerio di Gaeta nell'
anno 1392.
Grannotto de Diane nell'istesso anno
1392.
Carlo de miro nell'istesso anno.
Francesco nell'anno 1393.
Pietro Sanfelice nell' istesso anno
1393.
Angelo di Toraldo nell'anno 1400.
Guglielmo di Solimena nel detto an-
no 1400.

Gio: Gattola nell'anno 1411.
Bartolomeo del Duca.
Gorrello Origlia nell'anno 1404.
Pietro Brancia nell'anno 1415.
Francesco de Arcerij nell'anno 1417.
Giorgio Gritto Venetiano nell'anno
istesso 1417.
Benedetto Pignone nell'anno 1420.
Gio: de Ludouico de Bologna nell'
istesso anno 1420.
Gio: de Raynerijs nell'anno 1423.
Marino Brancadoro nell'anno 1437.
Marino Boffa nell'anno 1444.
Matteo della Pagliara di Salerno ne-
l'anno 1449.
Nicola Antonio delli Monti nell'an-
no 1450.
Michele Riccio sotto Rè Alfonso I.
Gio: Pou nell'anno 1484.
Gio. Pontano nell'anno 1479.
Broccardo Perfeco sotto Ferdinando I.
Giulio de Scortiatij.
Innico d'Auales interim ob absen-
tiam magni Camerarij.
Cesare Pignatello nell'anno 1497.
Hettore Pignatello nel 1500. 1501.
Giulio Scortiato nell'anno 1502.
Gio: Clauer nell'anno 1503.
Michele d'Affitto nell'anno 1504.
Geronimo de Francesco, nell'anno
1510.
Agostino de Francisco, eletto infoli-
dum con Geronimo suo padre, che
morendo l'vno fuscè l'altro, nell'an-
no 1526.

Bartolomeo Camerario nel' anno
1542. 1543.
Francesco Reuertera successore de
Camerario nel'anno 1547.
Ferrante Daualos Sotomator, nel' an-
no 1568.
Anibale Moles nel'anno 1573. pro
M. C.
Francesco Antonio David nel'anno
1574. pro M. C.
Berardino Santacroce nel'ano 1517.
Pro M. C.
Alfonso Daualos nel'ano 1589. Luo-
gotenente.
Francesco Antonio David nel'anno
1590.
Alfonso Daualos nel'anno 1591.
Ferrante Fornaro nel'anno 1593.
Giulio Cesare Minadoi, pro M. C.
nel anno 1601.

Diego d'Aldana nel' anno 1602.
pro M. C.
Gio: Alfonso Suarez nel'anno 1603.
Berardino Montaluo. nel'anno 1614.
Alfonso de la Carrera nel'ano 1636.
e fu anco Visitatore.
Marchia de Castanoe per interim l'
anno 1639.
Ferrante Ascione nel'anno 1642.
Gaspere Sopramonte 1645.
Diego d'Vzeda nel'anno 1646.
Geronimo Garzia nel'anno 1653.
Gaspere de Sopramonte nel' anno
1655. fu ancora Visitatore.
Felice Villa, e Lazina nel'ano 1659.
Antonio Giouan de Cencaglia nel'
anno 1661.
D. Raffaele Bilosa nel'anno 1672. &
hoggi felicemente presiede.

Li Regenti, e Proregenti della G. C. della Vicaria
sono l'infra scritti.

Pietro de Catenato nel'ano 1372.
Nicola Ianuilla 1306.
Teobaldo Malobruonno 1307.
Gio. de Aya 1313.
Gometio Albernotio 1335.
Gio: de Aya di nuouo 1336.
Roberto de Pontiacio 1345.
Eudouico de Olbiciis 1375.
Stefano Gangi 1416.
Aron Cibo 1430.
Gio: de Paulo 1432.
Nicola Matteo Guarna 1434.
Nicola Antonio de Monti 1437.
Gio: Sanseuerino 1443.
Nicola Antonio de Monti di nuouo
1448.
Gio: de Costanzo 1451.
Gio: de Coponi 1454.
Gregorio Merlino 1457.
Francesco Antignano 1458.
Nicola Porcinaro 1459.
Martino de Suardis 1460.
Francesco de Pinzettiis 1461.
Pietro Mareo Giptio 1463.
Berardino de Gerardinis 1464.
Nicola Porcinaro di nuouo 1466.
Nicola Olzina 1468.
Geronimo de Gerardinis 1470.
Pietro Trotta 1472.
Nicola Porcinaro di nuouo 1473.
Marco Barcholo 1477.
Berardino de gesardinis di nuouo
1478.
Alessandro de Comitibus 1480.
Antonio Bichi 1483.
Gio: Battista de Berranis 1488.
Giuseppe Columbino 1490.
Gio: Aniello Zofio 1492.
Guglielmo Fresina 1496.
Tomaso Sanbiase 1497.

Pic-

Pietro de Tribus Canutis 1501.
 Gio: de Lignos Pistesso anno.
 Martino Palazzo 1504.
 Vgolino Fundio 1507.
 Galasso di Tarfia 1510.
 Loise Icar 1511.
 Girardo Incarca seu Lucara 1514.
 Gio: Guirfiglio 1516.
 Gio: Battista de Vgno 1517.
 Francesco di Tarfia 1518.
 Francesco di Lauro 1520.
 Iacouo Antonio Cesarino 1521.
 Plagamonte de Maramonte 1526.
 Iacomo dello Tufo 1527.
 Trifano Lopez Doz 1528.
 Gio: Battista Martirano 1529.
 Francesco di Prado 1532.
 Federico Vrries 1533.
 Francesco di Tarfia di nuouo 1534.
 Pietro di Toledo 1535.
 Bernardo de Nigro 1536.
 Giacomo Ant. Cesarino di nuouo
 1537.
 Gio: Sarmiento 1538.
 Francesco di Tarfia di nuouo 1540.
 Roderico di Mendozza 1541.
 Bernardo de Bolea 1544.
 Geronimo Fonseca 1546.
 Francesco Osorio 1547.
 Alfonso Carriglio Daualos 1548.
 Francesco d'Auila 1549.
 Ferdinando Figueroa 1550.
 Bernardo di Nigro di nuouo 1553.
 Gio: Vrries 1555.
 Antonio Orefice Proregente 1557.
 Pietro Verga, e Cannizares Proreg,
 1558.
 Gaspare de Nardones 1559.
 Alfonso d. Agnasco 1560.
 Michele Guimeran 1562.
 di nuouo 1569.
 Pietro Vargas di nuouo Proregente
 1564.
 Pietro Santigliar 1567.

Cesare Vitelli Proreg. 1571.
 Francesco Ferrer 1572.
 Diego Vargas 1571.
 Ferrante Mendozza 1576.
 Diego d'Hortado Mendozza 1577.
 Geronimo di Caualleria 1580.
 Michele Cruiglio 1582.
 Roderico Gomes de Syluera 1583.
 Pietro Camachia 1584.
 Gio: Lopes Bericano Proregente
 1585.
 Carlo Spinello 1585. 1586.
 Gio: della Cueva detto anno 1586.
 Geronimo de Olasso 1587.
 Francesco di Mendozza 1591. di
 nuouo 1595.
 Gio: de Mendozza 1592.
 Gio: de Zunica detto anno 1595.
 Ludouico Acerbo 1596.
 Pietro Sotomaior 1599.
 Francesco Giouan de Torres 1603.
 Cesare Frezza Proreg. 1610.
 Pietro Ponz de Leon. 1610.
 Alvaro Riudeneira 1615.
 Antonio Manriquez 1616.
 Gaspare Palazzo Proreg. 1616.
 Ottauio d'Aragona nel fine dell'anno
 1616:
 Gio: Tomaso Orpin de Escorigola
 1620.
 Diego Zapatta de Cardenas 1621.
 Pietro di Toledo 1625.
 Gio: Francesco Sanfelice Proregen-
 te l'anno 1628.
 Alfonso di Cardenas Pacecho 1630.
 Gio: de Erasso 1631.
 Gioseppe de Spagna, e Moncada
 1637.
 Annibale Moles Proreg. 1641.
 Diego Sandoual Pacecho 1642.
 Luise Ponz de Leone 1646.
 Ferrante Morroy de Gusman 1648.
 Gio: de Burgos Proreg. 1652.
 Fabritio Caracciolo Duca di Giri-
 falco

falco 1653.
 D. Emanuel de Aguiar, & Acugna
 1655.
 Aniello Portiò Proreg. 1657.
 D. Francèſco Ortiz Proreg.
 D. Diego de Soria Marchese di Crif-
 pano 1663.
 D. Ferrante Moscoſo Proreg. 1666.

D. Sancio di Loffada Proreg. ſeu
 primo capo di Rota della Vicaria
 Crimi.ale, l'anno 1672. Dopò paſ-
 ſò all'ufficio di Conſultor di Sicilia.
 D. Luife Siſto Capo di Rota dell'vna
 e l'altra Vicaria, nell'anno 1673.
 hogi eſſo gouerna, & è Duca di
 Ceglie.

ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI
 Del Regno di Napoli, con li Nomi di queſti.

Sono nel Regno di Napoli centoquarantotto Città, nelle quali vi ſo-
 no vent'vno Arcieſcouadi, e centouentifette Veſcouadi, e di queſta
 il Rè N. S. ne ha il Ius præſentandi di otto. Arcieſcouadi, e ſedeci
 Veſcouadi conceſſi dal Pontefice Clemente VII. all'Inuittiffimo Car-
 lo V. alli 29. di Giugno del 1529. Gli Arcieſcouadi ſono Brindifi, Lancia-
 no, Matera, Otranto, Reggio, Salerno, Trani, Taranto. I Veſcouadi ſono
 Ariano, Acerra, Aquila, Cotrone, Caſſano, Caſtello à Mare di Scabia, Gae-
 ta, Gallipoli, Giouenazzo, Motula, Monopoli Pozzuolo, Potenza, Triuca-
 ſo, Tropea, & Vgento.

L'Arcieſcouo di Napoli, che
 hogi è il Signor Cardinale D.
 Innico Caracciolo hà ſoggetti.
 Il Veſcouo di Nola, che hogi è D.
 Filippo Ceſarini.
 Veſcouo di Pozzuolo, ch'è Regio ho-
 gi è D. Carlo de Palma.
 Veſcouo dell'Acerra, ſimilmente Re-
 gio, che hogi, è D. Carlo de Angelis
 Veſcouo d'Iſchia, che hogi, è Don-
 Geronimo Rocca di Catanzaro.
 Veſcouo d'Auerſa, non è ſoggetto à
 niſſimo Arcieſcouo, che hogi è
 Paulo Carrafa.
 L'Arcieſcouo di Capoa, che hogi,
 è Monſignore Meſio, hà ſoggetti.
 Veſcouo di Tiano, che hogi è Mon-
 ſignore Ottauio Boldoni.
 Veſcouo di Calui, che hogi è Mon-
 ſignore Carafa.
 Veſcouo di Caſerta, che hogi è Mon-

ſignor Fra Bonauentura Cauallo
 Veſcouo di Caiazza, che hogi, è Mo-
 ſignote Petagna.
 Veſcouo di Carinola, che hogi è Mo-
 ſignore Airola.
 Veſcouo di Seffa, che hogi D. To-
 maſo Aquino di S. Tomaſo vltimo
 di queſta famiglia.
 Veſcouo di Venafri, che hogi è Lo-
 douico Ciogni.
 Veſcouo d'Iſernia, che hogi è Mon-
 ſignore Ieronimo Paſſarelli.
 Veſcouo d'Aquino, che hogi è Mon-
 ſignore Filonardi.
 Veſcouo di Monte Caſino, è l'Ab-
 bate di quel luogo, del Ordine di
 S. Benedetto, ordinato così da
 Papa Giouani XXII. l'anno 1334.
 che hogi è D. Mauro Ceſarini, e
 non è ſoggetto.
 Veſcouo di S. Germao, è Piſteſ-
 ſo

fo Abbate di Monte Casino .
 Vescouo di Gaeta, non è sogetto , &
 & è Regio, hogi, è vacante.
 Vescouo di Fondi, non è sogetto, ho-
 gi è D. Filippo Alfiero.
 L'Arcivescouo di Salerno , è Regio,
 è hogi, è il Cardinal Sauelli hà sog-
 getti .
 Vescouo di Campagna, che hogi è D.
 Dominico Tafuri ,
 Vescouo di Capaccio , che hogi è
 Monsignore Ragona .
 Vescouo di Policastro , hogi è Fra-
 ncesco Silua .
 Vescouo di Nusco , hogi è Fra Ful-
 gentio Arminio Monforte Ago-
 stiniano .
 Il Vescouo di Sarno hogi è D. Ni-
 colò Antonio di Tura .
 Vescouo di Mariscououo , hogi è
 Monsignore Gio: Battista Faluo .
 Fra Felice Vescouo di Nocera de
 Pagani, hogi è Monsignor Gabrieli .
 Vescouo d'Acerno, hogi è Mon-
 signor Sghelmi .
 Vescouo della Caua, che hogi è Don
 Cesare, seu il P. D. Gaetano d'As-
 sfitto Teatino , che non è sog-
 getto .
 L'Arcivescouo d'Amalfi , che fù di
 Vescouo fatto Arcivescouo ne' tē-
 pi di Papa Sergio , hogi è Stefano
 Quaranta , hà sogetti .
 Vescouo di Lettere , è hogi Mon-
 signor d'Aponte .
 Vescouo di Scala , è vnito con quel-
 lo di Rauello , è hogi Monsignore
 Sagese , non è sogetto .
 Vescouo di Capre , hogi è Mon-
 signor Pellegrino .
 Vescouo di Minori , hogi è Mon-
 signor Botti .
 Vescouo di Rauello , non è sogetto,
 hogi è Monsignor Sagese , è vnito

con quello di Scala .
 L'Arcivescouo di Sorrento ordinato
 da Papa Sergio III. hogi è Mon-
 signore Suardo, hà sogetti .
 Vescouo di Vico Equense , hogi è
 Gio: Battista Repucci .
 Vescouo di Massa , che hogi è Don
 Francesco Maria Neri .
 Vescouo di Castell'Amare di Sta-
 bia , questo è Regio , hogi è va-
 cante .
 L'Arcivescouo di Conza , che hogi
 è D. Paulo Carauita, hà sogetti .
 Vescouo di Muro hogi è Monsignor
 Facella .
 Vescouo di Satriano il quale è vnito
 al Vescouato di Campagna hoggi
 è Dominico Afuri .
 Vescouo di Monte Verde , hogi , è
 Monsignor di Lucca .
 Vescouo della Cedonia, hogi è Mo-
 signor Capobianco .
 Vescouo di S. Angelo de Lombardà
 hogi è Monsignor Rosa .
 Vescouo di Bisaccia , ch'ha vnito il
 Vescouato di S. Angelo , hogi è
 detto Monsignor de Rosa .
 L'Arcivescouo di Acerenza detto
 volgarmente di Matera , doue al
 presente risiede , essendo queste
 due Chiese vnite insieme , è Regio,
 hogi è D. Vincenzo Lanfranco,
 & hà sogetti .
 Vescouo di Venosa, hogi, è D. Gio:
 Battista de Sio .
 Vescouo d'Anglona , ch'è trasferito
 à Turfi , hogi è D. Matteo Co-
 sentino .
 Vescouo di Potenza , ch'è Regio ,
 hogi, è vacante .
 Vesc. di Gravina , hogi è Domenico
 Cennini, Inquisitore del S. officio .
 Vescouo di Tricarico, hogi è D. An-
 dra Aquino .

L'Ar-

- L'Arcivescovo di Taranto, è Regio
hoggi è Frà Tomaso de Sarrià hà
soggetti.
- Vescovo di Motola, anch'egli Regio,
hoggi è D. Luigi desta Quadra.
- Vescovo di Castellaneta, hoggi è
Monsignor Falconio.
- Vescovo di Oira, hoggi è Monsi-
gnor D. Alonso Alvarez Barba y
Oforio.
- L'Arcivescovo di Brindisi à cui era
vnito l'Arcivescovoato d'Oira, Mo-
signor Francesco de Estrada, hog-
gi Oira tiene il suo Vescovo par-
ticulare, è D. Alonso Alvarez, Bar-
ba y Oforio, & hà soggetti.
- Vescovo di Ostuni, Regio, hoggi è
Monsignor Carlo Perfonè.
- L'Arcivescovo d'Otranto, è Regio,
& hoggi è Monsignor Piccolomi-
ni d'Aragona, & hà soggetti.
- Vescovo di Castro, hoggi è Frances-
co Antonio de Marco.
- Vescovo di Gallipoli, Regio, e An-
tonio Geremia.
- Vescovo di Vgento, Regio, D. An-
tonio Carafa.
- Vescovo di Lecce, D. Antonio Pi-
gnatelli.
- Vescovo di Capo di Leuca vnito con
Alessano hoggi è D. Andrea Ton-
toli.
- Vescovo di Nardò non è soggetto D.
Tomaso Brancaccio.
- L'Arcivescovo di Bari, hoggi è D.
Antonio Granafco hà soggetti.
- Vescovo di Bitonto, e Francesco
Antonio Gallo.
- Vescovo di Molfetta Carlo Loffredo.
- Vescovo di Gionenzò, Regio, hog-
gi è Aniello Alfiero.
- Vescovo di Ruvo, hoggi è Monsi-
gnor Caro.
- Vescovo di Polignano, è D. Stipione
de Martines.
- Vescovo di Mondorvino. Francesco
Vignone.
- Vescovo di Lavello, D. Giuseppe
Buonacore.
- Vescovo di Conversano hoggi è
Vescovo di Bitetto, hoggi è Mon-
signor Toraldo.
- Vescovo di Andria, Alessandro d'-
Egitio.
- Vescovo di Biseglia, hoggi è Monsi-
gnor Ricci.
- Vescovo di Budain Schimonia, è an-
co Soffraganeo di Bari.
- L'Arcivescovo di Trani, è Regio
hoggi è Monsignor Tinto.
- Vescovo di Montepeloso, Monsignor
Raffaele Riario.
- Vescovo di Rapolla ch'è vnito con
Melfi, hoggi è Monsignor Toma-
so de Franchis.
- Vescovo d'Alessano ch'è vnito con
Capo di Leuca hoggi è D. Andrea
Tontoli.
- Vescovo di Monopoli non è sogget-
to, & è Regio D. Giuseppe Cau-
liero.
- Vescovo di Melfi, non è soggetto, &
hà vnito Rapolla, hoggi è Monsi-
gnore Tomaso de Franchis.
- Vescovo di Troia, similmente non è
soggetto, hoggi è Monsignor Se-
bastiano Sorrentino quale Vescovo-
uato è vnito con Foggia.
- L'Arcivescovo di Siponto ouero di
Mafredonia fù da Papa Alessandro
III. vnito con quello del Monte
Sant'Angelo, hoggi è il Sig. Car-
dinale Frà Vincenzo Maria Offi-
ni, Dominicano detto Cardinal
S. Sisto.
- Vescovo di Vieste hoggi è Frà Rai-
mondo del Pozzo.
- L'Arcivescovo di Benevento, che
hoggi è D. Giuseppe Bologna, hà
soggetti.

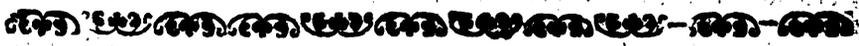
ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI. 119

Vescouo di Lucera, il quale vuole il
 Frezza sia suffraganeo di Trani,
 hoggi è Monsignor Eustachio.
 Vescouo d'Alife, hoggi è Monsignor
 Caraccioli.
 Vesc. d'Ascoli hoggi, è Feliceuia.
 Vescouo di Telesse hoggi, è Monfi-
 gnor Ceto.
 Vescouo di S. Agata de Goti, hoggi
 è Monsignor Circe.
 Vescouo di Monte Verde, hoggi è
 Monsignor di Lucca, che hà il tito-
 lo di Arcivescouo di Nazaret, &
 risiede in Barletta, doue tiene
 Chiesa con Capitolo, Canonici, e di-
 gnità, e tiene giuridictione dentro
 detta Chiesa.
 Vescouo di Monte Marano, hoggi è
 Monsignore Frà Labozza.
 Vescouo d'Avellino ch'ha vnito il
 Vescouato di Frecceni, che hoggi
 è D. Carlo Pellegriuo.
 Vescouo d'Aviano, il quale è Regio
 hoggi è D. Manuel Brancaccio.
 Vescouo di Boiano, hoggi è Monfi-
 gnore Gratiano.
 Vescouo di Banino, hoggi è Giaro-
 mo de Giacobis Mastinca.
 Vescouo Turribolense hoggi è
 Vescouo della Volturnara, hoggi è
 Monsignor Pisanelli.
 Vescouo di Trenico hoggi è
 Vescouo di Larino, hoggi è Monfi-
 gnor Apicella.
 Vescouo di Caserta, hoggi è
 Vescouo di Termole, hoggi è
 Vescouo di Lesina hoggi è
 Vescouo di Trivento ch'è Regio,
 non è soggetto, hoggi è vacante.
 Vescouo della Guardia Alfere, hog-
 gi è D. Giacomo Pedicini.

L'Arcivescouo di Rossano, non hà
 Vescoui sogetti, è Monsignor
 della Noce.
 Vescouo di Bisignano, non è sogget-
 to hoggi è Monsignor Manesi.
 L'Arcivescouo di Cosenza, che hog-
 gi è Génaro S. Felice, hà soggetti.
 Vescouo di Martorano, hoggi è D.
 Giacomo Palamolla.
 Vescouo di S. Marco, hoggi è Monfi-
 gnor Theodoro Fantone, non è
 soggetto, e così quest'altri due.
 Vescouo di Cassano, il quale è Reg-
 gio, hoggi vaca.
 Vescouo di Mileto, ch'è vnito con
 Monte Leone, hoggi è Monsigno-
 re Diego Maurelli.
 L'Arcivescouo di Reggio, e Regio
 hoggi è D. Martino di Villanoua
 hà sogetti.
 Vescouo di Nicastro hoggi è Monfi-
 gnor Perrone.
 Vescouo di Tauerna, ch'è vnito con
 Catanzaro hoggi è Monsignor
 Carlo Sgombrino.
 Vescouo dell'Amantea, ch'è vnito
 con Tropea, & è Regio, hoggi è
 Monsignor Carrasa.
 Vescouo di Cotrone, Regio, hoggi è
 D. Geronimo Carrasa.
 Vescouo d'Oppido, hoggi è D. Vin-
 cenzo Ragni.
 Vescouo di Castello à Mare della
 Bruca, v'è vnito con Capaccio
 hoggi è Monsignor Ragona.
 Vescouo di Gerace, hoggi è Stefano
 Sculco.
 Vescouo di Catanzaro, hoggi è Car-
 lo Sgombrino.
 Vescouo di Squillace, hoggi è Fran-
 cesco Tirota.
 Vescouo di Nicotera, hoggi è Frà
 Francesco Arigo.
 Vescouo di Bova, hoggi è Monfi-
 gnor

signor Antonio Ragona.
 Vescouo dell'Isola di Lipari, è vnito con quello di Parenza sono soggetti all'Arciuefcouato di Messina
 L'Arciuefcouo, di Santa Seuerina, hoggi è Monsignor Soriano ha fogerti.
 Vescouo d'Vmbriatico, hoggi è Monsignor Agostino d'Angelis.
 Vescouo di Belcastro, hoggi, è Monsignor Gargano.
 Vescouo Sitomense, hoggi è Vescouo dell'Isola hoggi è Carlo Rossi.
 Vescouo di Cerenza vnito con Carriati, hoggi è D. Girolamo Bargellini.
 Vescouo di Strongoli, hoggi è Monsignor Camalda.
 Vescouo di Monte Leone ch'è vnito con Mileto, hoggi è Monsignor Maurelli.
 L'Arciuefcouo di Ciuità di Chieti, hoggi è Monsignor Rodolouichi, ha fogerti.
 Vescouo di Ciuità di penna che è vnito con quello d'Attri, è D. Giuseppe Armenio.

Vescouo di Attri vnito con quello di Ciuità di Penna hoggi, è D. Giuseppe Armenio.
 Vescouo di Sulmona, detto anco di Valua, hoggi è Gregorio Carducci.
 Vescouo di Sora, hoggi è vacante.
 Vescouo di Campi, hoggi è D. Giuseppe, questo Vescouato è vnito con Ortona à Mare.
 Vescouo d'Ortona à mare è vnito con Campi.
 Vescouo di Teramo, non è soggetto, il quale s'intitola Principe di Teramo, Conte di Bisentino, e quando celebra pontificalmente, stà armato d'arme bianche, hoggi è Giuseppe Motenio.
 Vescouo dell'Aquila non è soggetto, & è Regio hoggi vaca.
 Vescouo di Marsi non è soggetto, hoggi è Monsignor Diego Petra.
 Vescouo di Ciuità Ducale Monsignor Gio: Carlo Valentino, pretende esserle esente.
 L'Arciuefcouo di Lanciano è Regio, e non ha Vescouo fogerti, hoggi è Alfonso Alvarez, y arba.



Catalogo dell'Eletti del Popolo della Città di Napoli, che furono dopo l'anno 1592. e seguita la nota fatta dal Summonte nel tomo 1. fol. 158.

Gio: Battista Crispo fu Eletto la terza volta à 6. di Nouembre 1593. gouernò anni due, e mesi due.
 Gio. Andrea Auletta Dottor di Leggi fu creato Eletto à due di Gennaio 1596. gouernò anni tre, e mesi sei.
 Notar Aniello di Martino fu Eletto

à 24. di Luglio 1599. gouernò anni tre in circa.
 Gio: Andrea Auletta fu creato la seconda volta Eletto à 7. di Agosto 1602. gouernò anni due, e mesi cinque, e mezzo.
 Notar Aniello di Martino fu Eletto la seconda volta à 2. di Gennaio 1605. gouernò anni tre e mesi sei.

Sci.

- Scipione Brandolino Dottor di Leggi fù creato Eletto à 13. di Luglio 1608. governò anni quattro, e mesi due.
- Notar Aniello di Martino Eletto la terza volta à 12. di Settembre 1612. governò anni trè, e mesi 8.
- Baldassar Golino Dottor di Leggi, fù Eletto al primo di Maggio 1616. governò mesi vndeci.
- Scipione Portio fù creato Eletto à 8. di Aprile 1617. governò vn'anno, e mesi quattro.
- Carlo Grimaldo Dottor di Leggi fù creato Eletto à 9. di Agosto 1618. governò mesi 9. in circa.
- Giulio Genuino Dottor di leggi fù Eletto à 4. di Maggio 1619. governò mesi tre, e giorni.
- Ottavio Spina fù creato Eletto à 20. di Agosto 1619. governò mesi 8.
- Giulio Genuino fù creato Eletto la seconda volta ad 8. di Aprile 1620. governò vn mese, e mezzo.
- Carlo Grimaldo Eletto la seconda volta à 23. di Mag. 1620. governò giorni 6.
- Giulio Genuino fù Eletto la terza volta à 19. di Maggio 1620. governò giorni sette.
- Carlo Grimaldo la terza volta fù Eletto à 4. di Giugno 1620. governò vn'anno, e 4. mesi.
- Paolo Vespolo fù creato Eletto à 25. di Ottobre 1621. governò vn'anno, e mesi sette.
- Francesco Cesare Dottor di leggi fù creato à 5. di Luglio 1623. governò mesi 10.
- Pietro Antonio d'Amato Dottor di leggi fù creato Eletto à 9. di Maggio 1624. governò mesi 8.
- Gio: Battista Apicella dottor di leggi, fù creato Eletto à 14. di Gen. 1625. governò anni trè, e mesi 7.
- Francesco Antonio Scacciaueto dottor di leggi fù creato Eletto à 16. di Agosto 1628. governò vn'anno, e mesi quattro.
- Simone Carola dottor di leggi fù creato Eletto al 1. di Genn. 1630. governò mesi 7.
- Baldassar Golino Eletto la seconda volta à 8. di Agosto 1630. governò mesi tre, e giorni.
- Simone Caiola Eletto la seconda volta à 29. di Dicembre 1630. governò vn mese.
- Gio: Battista Nauclerio dottor di leggi fù creato Eletto à 31. di Genn. 1631. governò giorni 15.
- Francesco Antonio d'Angelis dottor di leggi fù creato Eletto à 15. di Febr. 1631. governò anni trè, e mesi quattro.
- Andrea Paulella fù Eletto à 1. di Luglio 1634. governò anni due, e mesi quattro.
- Gio: Battista Nauclerio fù Eletto la seconda volta à 5. di Dicembre 1637. governò anni 4. e mesi sette.
- Andrea Nauclerio Dottor di leggi fù creato Eletto à 12. di Luglio 1642. governò per tutto li 7. Luglio 1647. che si riuoltè la plebe di Napoli.
- Francesco Antonio Arpaia fù Eletto nel mese di Luglio 1647. dalla Plebe tumultuante governò da mesi trè in circa.
- Andrea di Terra Lauore Eletto nel mese d'Ottobre 1647. dalla sudetta Plebe tumultuante à gran forza, per non essere strascinato, governò alcuni pochi giorni.
- Anello Mazzella Eletto nel mese d'Ottobre 1647. dalla sudetta Plebe tumultuante governò da quattro mesi, sin tanto che scoperto il suo douuto affetto verso il Partito Reale, fù dalia sudetta Plebbe ucciso, decollato, e strascinato per la Città à 25. Febraro 1648.

Donato Grimaldo Eletto nel sudetto mese di Febraro 1648. dalla sudetta plebe tumultuante, governò da quattro mesi in circa, fra li quali, succeduta à 6. d'Aprile 1648. l'vniuersale, e desiderata quiete della Città, e Regno, fù dall'Altezza Sereniss. del Signor D. Giouan d'Austria all'hora Vicerè il sudetto Grimaldo confermato Eletto sin'à nouou Ordine.

Iacinto Cangiano Dottor di leggi fù Eletto in Giugno 1648. dal signor Vicerè Conte d'Ognatte, precedente la nomina fatta delli 6. delle 29. Ottine, cioè dalli due Procuratori per ciascheduna Ottina, governò mesi sei, passando poi Giudice di Vicaria, & vltimamente dopoi Regio Configliero.

Felice Basile Eletto in Gennaro 1649. governò vn'anno.

Giuseppe Vultutale Eletto in Febraro 1650. governò anni cinque meno pochi giorni passando poi Presidente idiota della Reg. Camera.

Alonzo d'Angelo Eletto in Dicembre 1655. governò da mesi cinque in circa, hauendo poi renunziata la carica per sfuggire l'odio publico, che l'incolpaua di malgouerno per la peste scouerata nella Città, e l'elese il Signor Vicerè Conte di Castriglio.

Giuseppe Vulturale Presidente della Regia Camera Eletto la seconda volta con viglietto solo del detto Signor Vicerè Conte di Castriglio, e fù nel mese di Maggio 1656. tempo di peste governò mesi due in circa.

Felice Basile Eletto la seconda volta con viglietto solo del detto Sig. Vicerè nella fine di Giugno 1656. tempo di crudelissima peste gover-

nò due anni, e mesi sette in circa, e fù poi Presidente idiota della Regia Camera.

Andrea Nauclerio Dottor di leggi Eletto la seconda volta in Febraro 1659. governò due anni, e mesi otto in circa, essendo proceduta la sua electione, come scelto del Signor Vicerè Côte de Pegnarada dalli sei nominatili iustà solitum, dalli cinquante otto Procuratori dell'Ottine.

Gennaro d'Amico Dottor di leggi Eletto vt supra in Settembre 1661. dal sudetto Signor Vicerè, precedente la nomina di sei, governò anni 3. e mesi otto, fù poi fatto Presidente della Regia Camera.

Domenico Petrone Dottor di leggi Eletto. precedente nomina de sei vt supra in Maggio 1665. dall'Eminentissimo Signor Cardinale d'Aragona Vicerè governò vn'anno, e mesi quattro, fù poi Regio Configliero in quel di S. Chiara hora Presidete di Camera.

Francesco Troyse Eletto vt supra il 1. Settembre 1666. dal Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè governò per tutti li 19. Aprile 1670. & essendo stato dichiarato Rationale della Regia Camera, renunziò.

Giuseppe Pandolfi Dottor di leggi Eletto à 20. Aprile 1670. precedente nomina de sei iustà solitum dal Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè, esercitò fin'all'ultimo d'Aprile 1674.

Pietro Emilio Guaschi Dottor di Leggi Eletto il di primo Maggio 1674. precedente nomina de sei iustà solitum, dall'Eccellenza del Signor Vicerè Marchese d'Astorga, che hoggi governa.

INDI-

I N D I C E

DI QUANTO SI CONTIENE
nelle Notizie Historiche.

A

A Bruzzo Città, sue Città, Terre, Castelle, e fuochi. folio	17.
Abruzzo Vetra, sue Città, Terre, Castelli, e fuochi.	19.
Altamura, e sue famiglie.	66.
Amalfi, e sue famiglie.	40.
Amantea, e sue famiglie.	53.
Ammiranti del Regno.	99.
Ammiragliato di Napoli, e suoi Ministri.	107.
Andria, e sue famiglie.	62.
Aquila, e sue famiglie.	69.
Auellino, e sue famiglie.	49.
Arienzo, e suoi Casali.	3.
Arcivescouadi, e Vescouadi del Regno.	116.
Arcivescouado di Napoli, e suoi Ministri.	110.
Auditore Generale della Militia.	109.
Auditore del Terzo.	109.
Auditore di S. Eramo.	109.
Auditore di Castellanouo.	109.
Auditore di Castel del Ouo.	109.
Auersa, e sue Famiglie. suoi Casali.	32. 3.
Auella, e sue famiglie. suoi Casali.	32. 4.

B

B Agliua di Napoli, e suoi Ministri.	108.
Bari, sue Città, Terre, Castelle, e fuochi.	17.
Barr, e sue famiglie.	63.

Barletta, e sue famiglie.	63.
Basilicata, sue Città, Terre, Castelli, e fuochi.	10.
Beneuento, e sue famiglie.	48.
Bitonto, e sue famiglie.	64.
Brindisi, e sue famiglie.	19.

C

C Aiazza, e suoi Casali.	4.
Calabria Citra, sue Terre, Città, Casali, e fuochi.	11.
Calabria Ultra, sue Terre, Città, Casali, e fuochi.	13.
Camerlenghi del Regno.	101.
Campagna, e sue famiglie.	40.
Cancellieri del Regno.	103.
Capaccio, e sue famiglie.	42.
Capitani generali, e Vicerè del Regno di Napoli.	87.
Capitanata, Città, Terre, Casali, e fuochi.	24.
Capua, e sue famiglie. suoi Casali.	33. 3.
Capri, e sue famiglie.	41.
Casali di Napoli.	3.
Casali di Auersa.	3.
Casali di Arienzo.	3.
Casali di Capua.	3.
Casali di Auella.	4.
Casali di Caiazza.	4.
Casali di Caserta.	4.
Casali di Fermicola.	4.
Casali di Lauro.	4.
Casali di Marigliano.	4.
Casali di Nola.	4.
Casali di Piedimonte di Alife.	5.
Casali di Somma.	5.

Q 2

Ca

I N D I C E.

Casali di Sorrento .	5.
Casali di Sant'Angelo Rauiscanine .	5.
Caserta, e sue Famiglie .	34.
suoi Casali .	4.
Castello Amare di Stabia, e sue famiglie .	41.
Catanzaro, e sue famiglie .	56.
Cava, e sue famiglie .	41.
Chiese essenti dalla Giurisdittione del Ordinario .	111.
Cilento, e sue famiglie Baronali frà quali vi è anco la Matarazzo .	47.
Città, Terre, e Castelle della Pro- vincia di Terra di lauoro con loro fuochi .	1.
Di Principato Citra .	5.
Di Principato Ultra .	8.
Di Basilicata .	10.
Calabria Citra .	11.
Calabria Ultra .	13.
Di Terra d'Ottranto .	15.
Di Terra di Bari .	17.
Di Abruzzo Citra .	17.
Di Abruzzo Ultra .	19.
Di Contado di Molise .	22.
Di Capitanata .	24.
Ciuità di Chieti, e sue famiglie .	
Collaterale Consiglio, e suoi Mini- stri .	105.
Collegio de Dottori di Napoli, e suoi Collegiati .	107.
Consiglio di Capuana di Napoli, e suoi Ministri .	105.
Contado di Molise', Città, Terre, Castelli, e fuochi .	22.
Contestabili del Regno .	97.
Conti del Regno .	80.
Cosenza, e sue famiglie .	54.
Cotrone, e sue famiglie .	57.

D

D Vchi del Regno .	74.
---------------------------	-----

E

E Letti della Città di Napoli .	107.
E Eletti del Popolo dal'ano 1592. fin hogi .	120.
Euoli, e sue famiglie .	41.

F

F Abrica di S. Pietro di Napoli, e suoi Ministri .	111.
Famiglie Nobili de Seggi di Napoli cossi viue come estinte .	25.
Famiglie di Auersa .	31.
Famiglie di Auella .	33.
Famiglie di Capua .	33.
Famiglie di Caserta .	34.
Famiglie di Gatta .	34.
Famiglie d'Ischia .	35.
Famiglie di Lauro .	36.
Famiglie di Pozzuoli .	36.
Famiglie di Sessa .	37.
Famiglie di Sorrento .	37.
Famiglie di Tiano .	38.
Famiglie di Traetto .	39.
Famiglie di Venafro .	39.
Famiglie di Vico Equense .	39.
Famiglie di Amalfi .	40.
Famiglie di Campagna .	40.
Famiglie di Capre .	41.
Famiglie di Castel'Amare di Sta- bie .	41.
Famiglie della Caua .	41.
Famiglie di Euoli .	41.
Famiglie di Gifoni .	42.
Famiglie di Capaccio .	42.
Famiglie di Gragnano .	43.
Famiglie di Lettere .	44.
Famiglie di Nocera di Pagani .	44.
Famiglie di Rauello .	44.
Famiglie di S. Seuerino .	45.
Famiglie di Salerno .	45.
Famiglie di Scala .	46.

Fa-

I N D I C E.

Famiglie di Tramonti.	47.	Famiglie di Manfredonia.	71.
Famiglie di Cilento.	47.	Famiglie di Monte Sant'Angelo.	71.
Famiglie di Benevento.	48.	Famiglie di Troia.	71.
Famiglie di Auellino.	49.	Famiglie di S. Giorgio.	72.
Famiglie di Lauello.	49.	Famiglie de Signori titolati, è baroni che sono in Napoli fuora di Seggi.	30.31.
Famiglie di Lauria.	50.	Fermicola, e suoi Casali.	4.
Famiglie di Melfi.	50.	Fuochi della Città, Terre, è Castelle della Prouincia di Terra di lauoro.	1.
Famiglie Tricarico.	51.	Fuochi di Principato Citra.	5.
Famiglie di Policastro.	51.	Fuochi di Principato Ultra.	8.
Famiglie di Venosa.	52.	Fuochi di Basilicata.	10.
Famiglie di Solofra.	52.	Fuochi di Calabria Citra.	11.
Famiglie di Isernia.	53.	Fuochi di Calabria Ultra.	13.
Famiglie di Amantea.	53.	Fuochi di Terra d'Otranto.	15.
Famiglie di Montalto.	53.	Fuochi di Terra di Bari.	17.
Famiglie di Paula.	54.	Fuochi di Abruzzo Citra.	17.
Famiglie di Cosenza.	54.	Fuochi di Abruzzo Ultra.	19.
Famiglie di Rossano.	55.	Fuochi di Contado di Molise.	22.
Famiglie di Catanzaro.	56.	Fuochi di Capitanata.	24.
Famiglie di Cotrone.	57.		
Famiglie di Reggio.	57.		
Famiglie di Stilo.	58.		
Famiglie di Tauerna.	58.		
Famiglie di Tropea.	58.		
Famiglie di Squillaci.	59.		
Famiglie di Brindisi.	59.		
Famiglie di Gallipoli.	60.		
Famiglie di Lecce.	60.		
Famiglie di Matera.	61.		
Famiglie di Ostuni.	61.		
Famiglie di Taranto.	62.		
Famiglie di Andria.	62.		
Famiglie di Barletta.	63.		
Famiglie di Bitonto.	64.		
Famiglie di Giouenazzo.	64.		
Famiglie di Grabina.	65.		
Famiglie d'Altamura.	66.		
Famiglie di Molfetta.	67.		
Famiglie di Monopoli.	67.		
Famiglie di Trani.	67.		
Famiglie di Sulmona.	68.		
Famiglie di Ciuità di Chieti.	69.		
Famiglie dell'Aquila.	69.		
Famiglie di Luceria.	70.		
		G	
		G Aera è sue famiglie.	34.
		G Gallipoli è Sue Famiglie.	60.
		G Gifoni è Sue Famiglie.	42.
		G Giouenazzo è Sue Famiglie.	64.
		G Giustitieri Seu Mastri giustitieri.	98.
		G Governatori è Vicerè di Napoli.	87.
		G Gragnano è Sue Famiglie.	43.
		G Gran Contestabili del Regno.	97.
		G Gran Giustitieri.	98.
		G Gran Ammiranti.	99.
		G Gran Camerlinghi.	101.
		G Gran Protonotarij.	102.
		G Gran Cancellieri.	103.
		G Gran Seniscalli.	102.
		G Grabina è sue famiglia.	65.
		I	
		I Schia, e sue famiglia.	35.
		I Isernia, e sue famiglia.	53.

I N D I C E.

L	
Lauello, e sue famiglie.	49.
Lauro, e sue famiglie.	36.
Suoi Casali.	4.
Lauria, e sue famiglie.	50.
Lecce, e sue famiglie.	60.
Lettere, e sue famiglie.	44.
Lucera, e sue famiglie.	79.
Luogotenenti della Regia Camera della Summaria.	113.

M

M	
Anfredonia, e sue famiglie.	71.
Marchesi del Regno.	77.
Märigliano, e Suoi Casali.	4.
Mästri Giustizieri.	98.
Mäterä, è sue famiglie.	61.
Melfi, è sue famiglie.	50.
Möla, è sue famiglie.	66.
Molfetta, è suo famiglia.	67.
Monopoli, è sue famiglie.	67.
Monte Sant' Angelo, e sue famiglie.	71.
Mortalto, e sue famiglie.	53.

N

N	
Napoli, e sue famiglie.	25.
Suoi Casali.	3.
Nöccera, e sue famiglie.	44.
Nola, e sue famiglie.	36.
Suoi Casali.	4.
Nuntiatura di Napoli e Suoi Mini- stri.	111.

O

O	
Officiali delli Tribunali di Na- poli.	105.
Officij del Regno detti li Sette Offi- cij.	96.
Ottuni, è sue famiglie.	81.

Otranto, sue Città, Terre, Castello,
è fuochi. 59.

P

P	
Paula, e sue famiglie.	54.
Piedimöte d'Alite, e suoi Casali.	5.
Policastro, e sue famiglie.	51.
Pozzuoli, e sue famiglie.	36.
Prencipi del Regno.	73.
Presidenti, è Propresidenti del Sacro Regio Consiglio.	111.
Proregenti, e Regenti di Vicaria.	114.
Protonotarij del Regno.	102.

R

R	
Auello, e sue famiglie.	44.
Rè Normandi, che hanno regnato in Napoli.	81.
Rè Sueui.	83.
Rè Angioini.	83.
Rè Aragonesi.	85.
Rè Francesi.	86.
Rè Spagnuoli.	86.
Rè Austriaci.	87.
Regenti, e Proregenti di Vicaria.	114.

Reggio, e sue famiglie.	57.
Rossano, e sue famiglie.	55.

S

S	
Salerno, e sue famiglie.	45.
S. Giorgio, e sue famiglie.	72.
San Seucrino, è sue famiglie.	45.
Sar' Angelo Rauiscani, ne suoi Casali.	5.
Sarno, e sue famiglie.	46.
Scala, e sue famiglie.	46.
Segi di Napoli, e sue famiglie No- bili.	25.
estinte.	26.
Segio di Montagna, e sue famiglie, viuchi.	

I N D I C E.

viuenti .	26.	Di Abruzzo Vlirà .	19.
estinte 26.		Di Contado di Molise .	22.
Segio di Nido, e sue famiglie viuenti	27.	Di Capitanata .	24.
estinte 28.		Tiano, e sue famiglie .	38.
Segio di Porto, e sue famiglie viuenti .	29.	Traetto, e sue famiglie .	39.
estinte 29.		Tramunti, e sue famiglie .	47.
Senescalli del Regno .	104.	Trani, e sue famiglie .	67.
Sessa e sue famiglie .	37.	Tribunali della Città di Napoli, e suoi Officiali .	105.
Sette Officj del Regno .	96.	Tribunale di S. Lorenzo, e suoi Ministri .	
Solofra, e sue famiglie .	52.	Tribunale della Reuisione .	108.
Sommaria di Napoli, e suoi Ministri .	106.	Tribunali della Militia .	109.
Somma, e suoi Casali .		Tribunali Ecclesiastici, e suoi Officiali .	110.
Sorrento, e sue famiglie .	37.	Tricarico, e sue famiglie .	51.
Suoi Casali .	5.	Tropea, e sue famiglie .	58.
Squillace, e sue famiglie .	59.	Troia, e sue famiglie .	71.
Stilo, e sue famiglie .	68.		

T

T aranto, e sue famiglie .	62.
Tanerna, e sue famiglie .	58.
Terra di Lauoro con sue Città, Terre, e Castelle .	1.
Terre, Città, e Castelle della Provincia di Terra di Lauoro con loro fuochi .	1.
Di Principato Citra .	5.
Di Principato Vlira .	8.
Di Basilicata .	10.
Di Calabria Citrà .	11.
Di Calabria Vlira .	
D'Otranto .	15.
Di Bari .	17.
Di Abruzzo Citrà .	17.

V

V enafro, e sue famiglie .	39.
Venosa, e sue famiglie .	52.
Vescouadi, & Arciuescouadi del Regno, e suoi Vescoui, & Arciuescoui .	116.
Vicaria di Napoli, e suoi Ministri .	106.
Vicerè, e Gouvernatori di Napoli .	87.
Vico Equense, e sue famiglie .	39.

Z

Z ecca di Nap. e suoi Officiali .	107.
--	------

I L F I N E.

IN NAPOLI, per Michele Monaco . M.DC.LXXV.

Con Licenza de' Superiori.

ln



